



# 1 Il diritto e l'ordinamento giuridico

## IL DIRITTO COME INSIEME DI NORME GIURIDICHE

Che cosa accadrebbe se non ci fossero **regole** nella circolazione stradale, se il regolamento scolastico non prevedesse l'ora di ingresso a scuola, se non ci fossero punizioni per chi ruba o fa del male agli altri? Ciascuno farebbe a modo suo e nel caos più totale prevarrebbe il più forte e prepotente.

Per questo motivo, la vita sociale è regolata da **norme** che assicurano la pacifica convivenza e di cui lo **Stato** impone l'osservanza.

L'insieme di norme emanate e fatte rispettare dallo Stato al fine di disciplinare la vita della società si chiama **diritto**. Si può quindi affermare che il diritto è un sistema di norme, chiamate **norme giuridiche**, che lo Stato impone di rispettare al fine della risoluzione dei conflitti di interessi fra gli uomini.

Con il diritto si stabilisce quale, tra gli interessi in conflitto, debba essere protetto e prevalere e, di conseguenza, quale invece debba essere negato.

Il diritto è dunque fondamentale per ogni società, perché fornisce ai cittadini la garanzia di vivere pacificamente in una comunità organizzata.

## DIRITTO SOGGETTIVO E DIRITTO OGGETTIVO

La parola diritto ha diversi significati: se si afferma "ho il diritto di parola", si intende il diritto in senso soggettivo; se invece si afferma "il diritto è un insieme di norme", il diritto è inteso in senso oggettivo. Si parla quindi di **diritto soggettivo** per indicare il potere degli individui, tutelato dalle norme, di pretendere che altri tengano un certo comportamento.

**ESEMPIO** ► Chi vende una merce ha il diritto soggettivo di essere pagato, i lavoratori hanno il diritto di ricevere un compenso dai datori di lavoro e chi ha

subito un danno ha il diritto al risarcimento da parte di chi l'ha causato.

Si parla invece di **diritto oggettivo** per indicare l'insieme delle norme giuridiche vigenti in uno Stato.

## L'ORDINAMENTO GIURIDICO

Con l'espressione **ordinamento giuridico** si intende il complesso unitario di norme giuridiche che garantisce l'ordine interno della società per il raggiungimento dei fini propri dello Stato.

Ciascuna comunità statale struttura il proprio ordinamento in base alle sue condizioni sociali, culturali ed economiche, in modo che corrisponda ai fini generali che lo Stato ritiene necessari per lo sviluppo complessivo della società.

L'ordinamento dello Stato moderno pone come suo fondamento la **sovranità del popolo** e di conseguenza, uniformando a ciò tutte le sue norme, afferma il **principio di uguaglianza** fra le persone e altri **diritti fondamentali**, fra cui il diritto all'istruzione, alla salute, alla libertà di pensiero, al voto ecc.

## DIRITTO PUBBLICO E DIRITTO PRIVATO

L'ordinamento giuridico presenta due fondamentali ripartizioni: il diritto pubblico e il diritto privato.

Il **diritto pubblico** è il complesso delle norme che regolano sia i rapporti tra lo Stato e gli **enti pubblici**, sia i rapporti tra lo Stato e gli enti pubblici da un lato e i cittadini dall'altro, quando in tali rapporti Stato o enti pubblici esercitano la loro **sovranità** sulle persone.

**ESEMPIO** ► Sono norme di diritto pubblico quelle che regolano il funzionamento degli uffici statali e le norme che si occupano dei reati, come il furto o l'omicidio, e delle relative pene.

Il **diritto privato** è il complesso delle norme che regolano i rapporti tra privati e quelle tra i privati e lo Stato o gli enti pubblici, quando questi ultimi sono sottoposti alla stessa disciplina, cioè non sono in posizione di supremazia.

**ESEMPIO** ► Sono norme di diritto privato quelle che regolano la proprietà, la compravendita e i rapporti di famiglia.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**



Guarda la video-lezione e rispondi alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

Per il suo 14° compleanno, Giada ha ricevuto in regalo un monopattino. Non vede l'ora di salirci a bordo, ma i suoi genitori le chiedono come prima cosa di informarsi sulle norme da rispettare.

In seguito all'invasione di monopattini che si è verificata nelle nostre città, infatti, si è resa necessaria l'introduzione di nuove regole di circolazione.

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Individuo la parola chiave

1. È l'insieme delle norme giuridiche vigenti in uno Stato: ... **diritto oggettivo**
2. È il potere di pretendere dagli altri un certo comportamento: ... **diritto soggettivo**
3. Regola i rapporti in cui Stato o enti pubblici agiscono in posizione di supremazia: ... **pubblico**
4. Regola i rapporti tra soggetti in posizione di parità: ... **privato**

### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

1. Le norme giuridiche si modificano con il tempo. ☒ V ☐ F
2. Il diritto soggettivo è il potere del singolo di far rispettare i propri interessi. ☒ V ☐ F
3. Lo Stato non impone di rispettare le norme giuridiche. ☒ V ☐ F
4. Il diritto privato regola i rapporti tra privati. ☒ V ☐ F
5. L'ordinamento giuridico è costituito dall'insieme dei cittadini. ☒ V ☐ F

### ANALIZZO

#### 3. Indico la scelta corretta

1. Ha un significato molto simile a ordinamento giuridico  
☒ a) diritto soggettivo ☒ c) diritto oggettivo  
☐ b) diritto privato ☐ d) diritto pubblico
2. Diritto al risarcimento del danno subito  
☒ a) diritto soggettivo ☒ c) diritto oggettivo  
☐ b) diritto privato ☐ d) diritto pubblico
3. Complesso di norme che regolano i rapporti tra Stato ed enti pubblici  
☒ a) diritto soggettivo ☒ c) diritto oggettivo  
☐ b) diritto privato ☒ d) diritto pubblico

Ulteriori esercizi a pagina 16.

### PAROLE UTILI

**Sovranità del popolo** è il potere dei cittadini di prendere decisioni sul bene comune della collettività, direttamente o per mezzo di rappresentanti liberamente scelti.

**Ente pubblico** è un'organizzazione che in diversi settori (come istruzione, sanità, sicurezza) svolge funzioni utili a soddisfare le esigenze della collettività (come le ASL).

**Supremazia** è il potere di fare scelte per la comunità e di imporne l'osservanza.

Giada ha cominciato da poco a studiare Diritto e sa che le regole non sono tutte uguali. Decide quindi di fare chiarezza.

- Chi impone le regole per la circolazione dei monopattini?
- Di che regole si tratta?
- Di quale diritto soggettivo è titolare Giada come possessore di un monopattino?

## 2 L'obbligatorietà della norma giuridica

Se prestiamo attenzione alle **regole** che gli uomini devono rispettare nelle loro attività quotidiane, il campo delle norme viene subito ad ampliarsi: le norme giuridiche non sono le uniche esistenti.

### NORME SOCIALI: GIURIDICHE E NON GIURIDICHE

Le norme giuridiche appartengono infatti alla più vasta categoria delle norme sociali. Non tutte le norme sociali sono norme giuridiche.

Le norme sociali sono regole che disciplinano le relazioni all'interno della collettività e si dividono in norme non giuridiche e norme giuridiche.

Le norme non giuridiche sono regole che facilitano i rapporti tra gli individui e contribuiscono a creare legami sociali tra persone che, in linea generale, condividono gli stessi valori e lo stesso sistema di vita: sono tali le norme religiose, sportive, di buona educazione, di correttezza ecc.

Le norme giuridiche sono invece regole attraverso le quali lo Stato impone ai cittadini di tenere una condotta ben definita, a costo di subire una **sanzione**, cioè una conseguenza negativa proporzionata alla gravità della violazione commessa.

Quindi, mentre le norme giuridiche sono **obbligatorie**, cioè prescrivono determinati comportamenti che siamo tenuti a osservare, le norme non giuridiche non lo sono. Esse si formano nella nostra

▼ Cedere il posto sull'autobus a una persona anziana non è una norma giuridica ma una norma sociale di buona educazione.

▼ Pagare il biglietto dell'autobus, invece, è una norma giuridica.



coscienza, pertanto lo Stato **non** ci impone di rispettarle.

**ESEMPIO** ► Se si sale sull'autobus senza pagare il biglietto si viola una norma giuridica e quindi si subiscono le conseguenze negative previste per questa trasgressione. Se invece sull'autobus non si cede il posto a sedere a una persona anziana, si viola soltanto una norma di buona educazione.

### PRECETTO E SANZIONE

Le norme giuridiche contengono sempre un **precetto** (comando) e una **sanzione** (punizione) che si applica quando si trasgredisce alla regola.

**ESEMPIO** ► "È vietato rubare" è la condotta che si deve tenere (precetto); "se si ruba si va in carcere" è la punizione che viene inflitta per non aver osservato quella condotta (sanzione).

La sanzione è di diverso tipo a seconda della gravità della violazione commessa: possiamo così avere una **sanzione pecuniaria**, che consiste nel pagamento di una somma di denaro compresa tra un importo minimo e un importo massimo, o una **pena detentiva**, che consiste nella privazione della libertà personale del condannato per un certo periodo di tempo o per tutta la vita (ergastolo), da scontare in apposite strutture chiamate carceri.

La sanzione non deve essere considerata la parte essenziale della norma, in quanto ci si augura che le persone osservino spontaneamente il precetto. Tuttavia, l'ordinamento giuridico deve sempre prevederla perché deve **garantire** che le regole **siano osservate**, se necessario con la forza, in modo da assicurare l'**ordine sociale**.

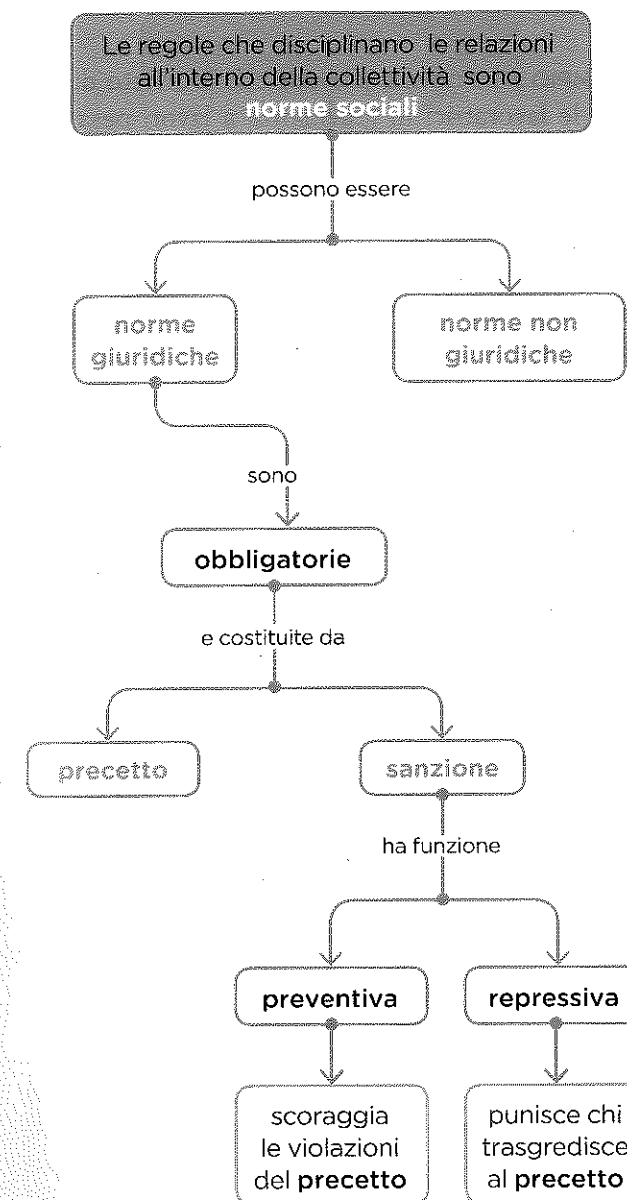
### Funzioni della sanzione

La sanzione svolge una **duplice funzione**: **repressiva** (o **punitiva**), perché punisce coloro che infrangono il precetto; **preventiva** perché, contemplando le eventuali punizioni, in un certo senso incute timore e quindi spinge all'osservanza delle norme.

**ESEMPIO** ► Se Francesco non ruba perché sa che andrebbe in prigione, la sanzione svolge una funzione preventiva, cioè serve a prevenire il furto; se invece Francesco ruba e va in carcere, la sanzione svolge una funzione repressiva.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**



Guarda la video-lezione e rispondi alle domande

### LEZIONE IN PRATICA

Quando si viaggia su strada si rispettano diversi tipi di regole. Molte di queste sono norme giuridiche, quindi vincolanti. Altre sono semplici norme di buona educazione.

- Quali regole sono norme di buona educazione?
- Quali invece sono norme giuridiche? Fornisci qualche esempio.
- A quali di queste norme sono associati un precetto e una sanzione?

### VERIFICA IMMEDIATA

#### LESSICO

#### 1. Inserisco le parole mancanti

1. A differenza delle norme giuridiche, le norme **sociali** non sono **obbligatorie**.
2. Le norme giuridiche contengono un **precetto** e coloro che lo violano sono puniti dallo Stato con una **sanzione**.

#### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

1. Le norme di comportamento sono obbligatorie. ☒ V ☐ F
2. Le norme giuridiche appartengono alle norme sociali. ☒ V ☐ F
3. La norma giuridica prevede sempre una sanzione. ☐ V ☒ F
4. La sanzione è una parte essenziale della norma. ☐ V ☒ F
5. Il precetto fa parte della norma giuridica. ☒ V ☐ F
6. La sanzione ha una funzione solo preventiva. ☒ V ☐ F
7. Le norme religiose sono obbligatorie. ☒ V ☐ F

#### ANALIZZO

#### 3. Indico se le seguenti norme sono giuridiche (G) o sociali (S)

1. Pagare le tasse ☒ G ☐ S
2. Fermarsi al semaforo rosso ☒ G ☐ S
3. Frequentare regolarmente le funzioni religiose ☐ G ☒ S
4. Rispettare le persone anziane ☒ G ☐ S
5. Rispettare l'orario di lavoro ☒ G ☐ S
6. Non salutare un insegnante per strada ☒ G ☐ S
7. Fare beneficenza ☐ G ☒ S
8. Essere leali con gli amici ☒ G ☐ S

Ulteriori esercizi a pagina 16.



# 3 I caratteri della norma giuridica

Le norme giuridiche possiedono alcune caratteristiche che le distinguono dalle altre norme sociali: le principali sono l'obbligatorietà, la generalità e l'astrattezza.

## OBBLIGATORIETÀ

La norma giuridica è **obbligatoria** in quanto prescrive i comportamenti che devono essere tenuti dalle persone.

Come abbiamo già spiegato (L2), chi non rispetta il precetto contenuto nella norma è soggetto a una sanzione che può essere una pena pecuniaria o detentiva.

## GENERALITÀ

La norma giuridica è **generale** in quanto si rivolge indistintamente a **tutti** i membri della collettività e non alle singole persone.

Questo significa che il precetto contenuto nella norma non è rivolto a una persona specifica, ma a una moltitudine indeterminata di persone, tanto è vero che per indicare il destinatario della norma in genere viene utilizzato un **pronome indefinito** (chi, chiunque, coloro che ecc.).

**ESEMPIO** ▶ «**Chiunque**, per crudeltà o senza necessità, cagiona la morte di un animale è punito con la reclusione da tre mesi a diciotto mesi» (art. 544-bis del **codice penale**).

Il pronome indefinito "chiunque" sottolinea proprio il fatto che la norma non si rivolge al signor Rossi piuttosto che alla signora Bianchi, ma a **qualsiasi persona**, e questo perché il precetto della norma viene imposto a tutti, allo scopo di evitare comportamenti violenti nei confronti degli animali. Ci sono, tuttavia, norme giuridiche che si rivolgono soltanto ad alcune **categorie** di persone, mantenendo però la caratteristica della generalità.

▼ La norma giuridica è generale perché si rivolge a tutti i membri della società.



**ESEMPIO** ▶ La norma prevede che il divieto di adibire le lavoratrici in gravidanza a lavori pesanti e pericolosi, non si rivolge a tutta la popolazione, ma soltanto alle lavoratrici in attesa di un bambino. Si tratta comunque di una norma generale perché non riguarda solo questa o quella donna, ma indistintamente **tutte** le donne che si trovano in quella particolare condizione.

## ASTRATTEZZA

La norma giuridica è **astratta** perché non prevede un caso concreto, ma una serie **ipotetica** di casi.

Questo significa che la norma è applicabile a un numero indeterminato di situazioni concrete, che non possono essere previste in modo specifico nel momento in cui viene posta la norma: non è infatti possibile prevedere qualsiasi caso concreto che potrebbe manifestarsi nella realtà.

**ESEMPIO** ▶ «Il proprietario non può fare atti i quali non abbiano altro scopo che quello di nuocere o recare molestia ad altri» (art. 833 del **codice civile**). La norma vieta a qualsiasi proprietario di un bene di compiere volutamente azioni che in qualche modo possano disturbare o danneggiare gli altri, ma non indica tutte le possibili azioni che potrebbero accadere nella realtà di tutti i giorni.

Pertanto, se la signora Teresa volutamente scuote dal suo balcone i tappeti per sporcare la biancheria stesa dal suo vicino sottostante, realizza un comportamento concreto che rientra nella previsione astratta dell'art. 833. Ma è evidente che in questa norma può rientrare qualsiasi altra condotta simile (come fare rumori assordanti, piantare sul terrazzo alberi altissimi che tolgono luce e panorama ai vicini ecc.). Il comportamento astratto che viene indicato dalla norma si chiama **fattispecie**.

Possiamo dire che nella fattispecie dell'art. 833 rientrano un numero infinito di casi, caratterizzati tutti però dalla volontà di recare molestia ad altri.

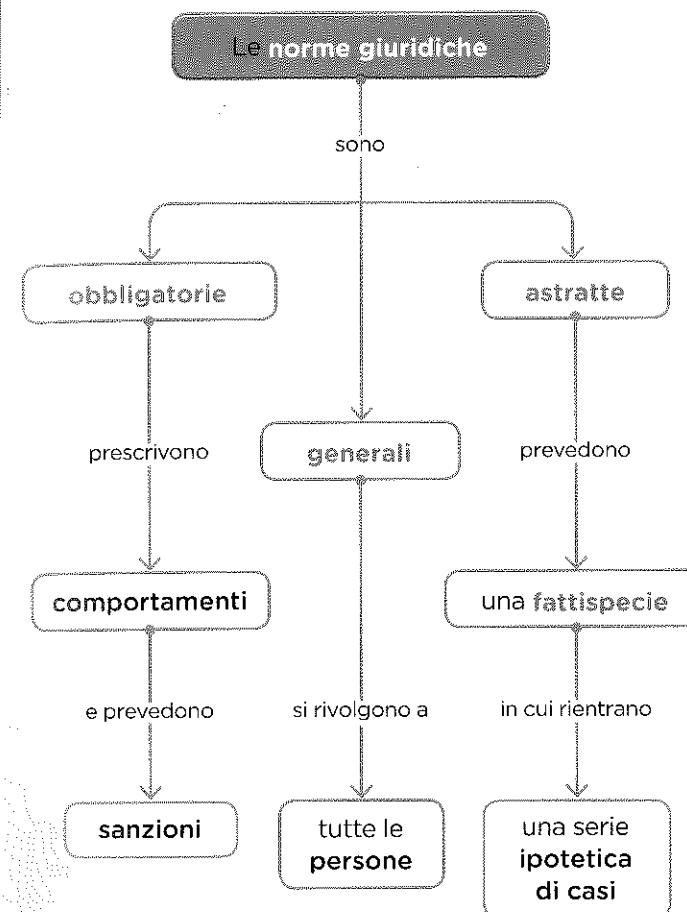
## PAROLE UTILI

**Codice penale** è la raccolta di norme giuridiche con le quali lo Stato proibisce e sanziona determinati comportamenti, chiamati reati, considerati particolarmente dannosi.

**Codice civile** è la raccolta di norme giuridiche che disciplinano i rapporti tra i privati.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**



## LEZIONE IN PRATICA



Guarda  
la video-lezione  
e rispondi  
alle domande

Nei mesi di circolazione del virus Covid-19 sono state emanate molte norme giuridiche che hanno avuto un impatto notevole sulla tua vita di tutti i giorni. Basti pensare all'istituzione delle cosiddette "zone rosse", alla didattica a distanza o al lockdown generalizzato.

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

1. Inserisco le parole mancanti (attenzione agli intrusi)

astratte • generali • individuali • negative  
• facilitative • norma • indeterminato • legge

### Caratteri delle norme giuridiche

1. Sono generali, **astratte** e obbligatorie.
2. Sono applicabili a un numero **indeterminato** di situazioni concrete che però non possono essere previste nel momento in cui viene posta la **norma**.
3. Sono rivolte a tutti e pertanto sono **generali**.
4. Sono **astratte** poiché non prevedono fattispecie particolari.

### COMPRENDO

2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

1. La norma giuridica è astratta. ☒ **F**
2. Alcune norme giuridiche sono destinate a particolari categorie di persone. ☒ **F**
3. La norma giuridica non prevede casi concreti. ☒ **F**
4. La fattispecie è il comportamento indicato astrattamente dalla norma. ☒ **F**

### ANALIZZO

3. Individuo nella norma che segue: la fattispecie, l'astrattezza, la generalità, la sanzione

Art. 2043 c.c. Risarcimento per fatto illecito. Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno.

1. Fattispecie: .....
2. Astrattezza: .....
3. Generalità: .....
4. Sanzione: .....

Ulteriori esercizi a pagina 16.

- Quali caratteristiche delle norme individui nei decreti che hai dovuto rispettare, come quello che ha imposto la didattica a distanza o il divieto di praticare gli sport di squadra?
- Sapresti fare esempi di disposizioni che hanno riguardato tutti i cittadini o parte di essi?

# 4 L'interpretazione della norma giuridica

Come abbiamo visto, una delle caratteristiche delle norme giuridiche è l'**astrattezza**. Ciò comporta che la norma deve sempre essere **interpretata** perché la si possa applicare alle situazioni reali.

L'**interpretazione** di una norma giuridica consiste nel ricercare il suo **esatto significato**, in modo da stabilire se un determinato caso concreto si possa o meno ricondurre a essa.

## SOGGETTI E TIPI DI INTERPRETAZIONE

L'interpretazione può essere compiuta da **soggetti** diversi, con conseguenze differenti.

Quando l'interpretazione è effettuata dalla stessa **autorità** che ha emanato la norma siamo in presenza di un'**interpretazione autentica**, che è **vincolante per tutti**: tutti sono obbligati a rispettarla.

Con autorità si intende l'organo legislatore, che può essere il Parlamento, la Regione, l'Unione europea ecc.



▲ L'interpretazione della norma che fa il giudice durante un processo è vincolante solo per le parti del procedimento.

### PAROLE UTILI

**Giudice** è il soggetto che ha il potere di decidere le controversie e di giudicare i reati mediante l'applicazione delle norme ai casi concreti.

**Procedimento** è il complesso degli atti che un giudice compie per accertare la verità di un fatto o per giungere alla soluzione di una controversia.

**Parti** sono i soggetti che rispettivamente compiono gli atti e subiscono gli effetti dei provvedimenti presi dal giudice.

Quando l'interpretazione viene effettuata dal **giudice** durante un **procedimento giudiziario** siamo in presenza di un'**interpretazione giudiziale**: il giudice dovrà ricercare e interpretare la norma che si dovrà adattare al caso concreto da giudicare.

Questa interpretazione è **vincolante solo per le parti** che hanno chiesto l'intervento del giudice per la tutela di un loro diritto e che sono coinvolte nel **procedimento**.

Quando l'interpretazione viene effettuata dagli **studiosi del diritto** siamo in presenza di un'**interpretazione dottrinale**, che **non è vincolante per nessuno**, ma può servire di aiuto e di supporto ai giudici che devono applicare la norma.

Questa interpretazione si chiama dottrinale perché si basa sulla **dottrina**, cioè sull'insieme delle conoscenze raccolte ed elaborate dagli studiosi di materie giuridiche.

## CRITERI DI INTERPRETAZIONE

Oltre ai soggetti che effettuano l'interpretazione della norma, sono importanti anche i **criteri** che essi seguono in questo compito.

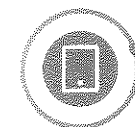
Il primo criterio è quello **letterale**, che si sofferma sul puntuale significato delle parole contenute nella norma: la cosiddetta **interpretazione letterale**.

Quando il senso letterale delle parole non è sufficiente a chiarire eventuali dubbi, allora si utilizza il criterio **logico**, che cerca di comprendere qual è la ragione che ha spinto l'autorità a formulare la norma (la *ratio legis*, cioè "ragione della norma") e il risultato pratico che con essa si vuole raggiungere.

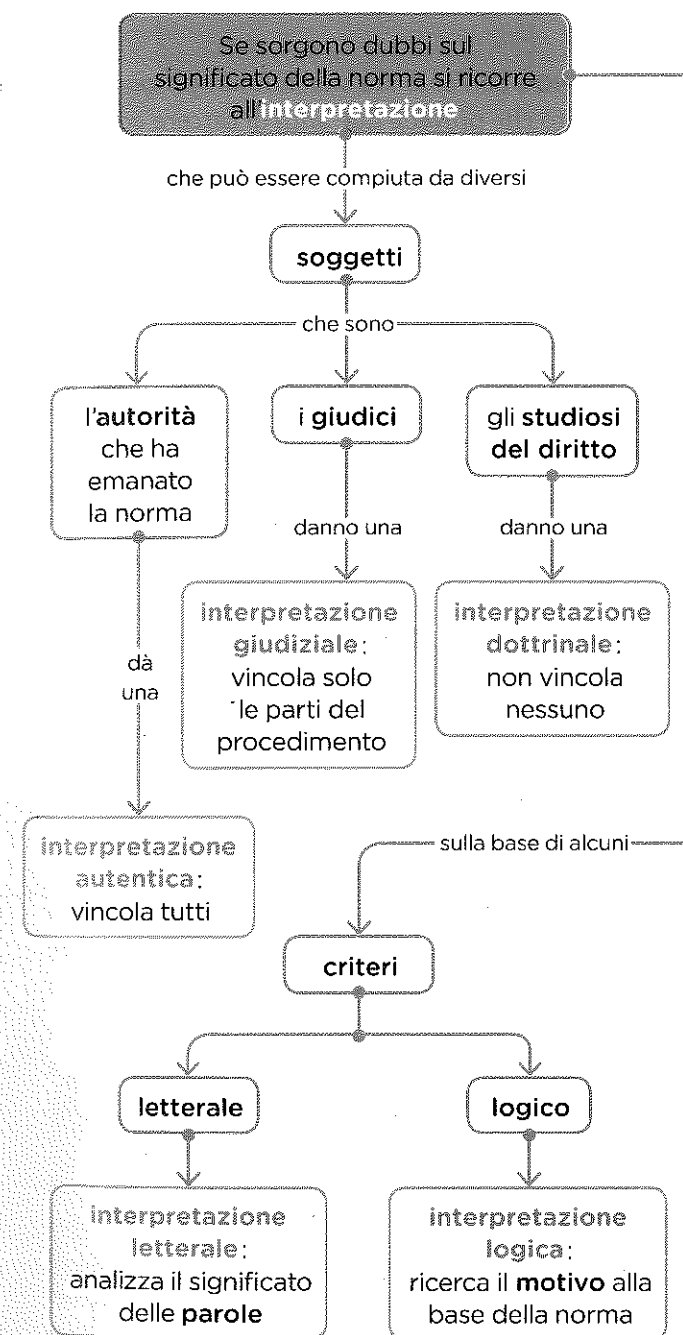
È questa l'**interpretazione logica**.

Si considera il periodo storico in cui la norma è stata emanata, l'evoluzione sociale della popolazione cui si rivolge e si inquadra la norma nell'insieme delle altre norme del sistema giuridico di cui fa parte.

**ESEMPIO** ▶ Se sotto il finestrino del treno c'è scritto "è vietato sporgersi", a logica si deve ritenere che questo divieto non intenda riferirsi solo all'esposizione nel vuoto di tutto il corpo (cioè che si cerca di evitare mettendo divieti simili sulla terrazza di una torre), ma anche all'esposizione di una sola parte del corpo, come un braccio o la testa, perché il risultato pratico che la norma vuole raggiungere è lo stesso, cioè la protezione delle persone dai pericoli.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**



Guarda la video-lezione e rispondi alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

Toshio, un ragazzo giapponese, vuole capire se ha o meno diritto di lavorare in Italia, pertanto cercherà qualcuno che lo aiuti a decifrare cosa dice la legge a riguardo. Proprio come i sinonimi di una parola sul vocabolario, le interpretazioni che ne ricaverà potrebbero essere molteplici.

- Chi può aiutare Toshio a chiarire il suo dilemma?
- Quale tipo di interpretazione sarà per lui vincolante?



## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

1. Inserisco le parole mancanti (attenzione agli intrusi)

procedimento • diritto • giudiziale • tutti  
• autorità • logica • studiosi • parti  
• nessuno • dottrinale • autentica • giudice

### Tipi di interpretazione

1. Interpretazione **autentica**: data dall'**autorità** che ha emanato la norma (vincolante per **tutti**).
2. Interpretazione **giudiziale**: data dal **giudice** durante un **procedimento** (vincolante per le **parti**).
3. Interpretazione **dottrinale**: data dagli studiosi del **diritto** (vincolante per nessuno).

### COMPRENDO

2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

1. L'interpretazione autentica è vincolante per tutti. ☒ V ☐ F
2. L'interpretazione giudiziale è effettuata dagli studiosi del diritto. ☒ V ☐ F
3. Solamente il giudice può interpretare la norma giuridica. ☒ V ☐ F
4. Non è sempre necessario interpretare una norma giuridica. ☒ V ☐ F

### ANALIZZO

3. Eseguo le associazioni corrette

1. Interpretazione dottrinale **a**
  2. Interpretazione logica **b**
  3. Interpretazione giudiziale **c**
  4. Interpretazione autentica **d**
- ☐ a vincolante solo per le parti  
☐ b vincolante per tutti  
☐ c non vincolante per nessuno  
☐ d si basa sulla *ratio legis*

Ulteriori esercizi a pagina 16.



# 6 Le fonti del diritto

Ci si potrà chiedere, a questo punto, da che cosa trae origine il diritto, da dove nasce questo complesso di norme che regola la vita dei soggetti appartenenti a una determinata società.

Tutti gli ordinamenti giuridici moderni hanno una pluralità di **fonti del diritto**, che comprendono la volontà da parte di un organo di emanare le norme e gli **atti** attraverso cui tale volontà si manifesta.

Tra le fonti del diritto si distinguono le fonti di produzione e quelle di cognizione.

## LE FONTI DI PRODUZIONE

Le fonti di produzione del diritto **danno origine** alle norme giuridiche e indicano gli **organi** dalle quali esse provengono.

Nel nostro Paese, gli organi che hanno il potere di emanare le norme sono in particolare il Parlamento (U6), il Governo (U6) e le regioni (L44).

Il nostro codice civile, all'art.1 della prima parte, intitolata: "Disposizioni sulla legge in generale" dispone: «Sono fonti del diritto 1) le leggi 2) i regolamenti 3) le **norme corporative** 4) gli usi».

Questo elenco oggi ha poca rilevanza in quanto le fonti del diritto sono numerose e la maggior parte delle **leggi** e dei **regolamenti** sono **scritti**. Le uniche fonti **non scritte** sono gli **usi** o **consuetudini** che consistono in comportamenti ripetuti nel tempo con la convinzione di agire in base a una norma giuridica.

## LE FONTI DI COGNIZIONE

Si chiamano fonti di cognizione i **documenti** attraverso i quali si viene a conoscenza delle norme vigenti e del loro contenuto.

La principale fonte di cognizione del diritto in Italia è la **Gazzetta Ufficiale**, il giornale nel quale sono riportate tutte le **leggi**, i **codici** e i **testi unici**: sono queste ulteriori fonti di cognizione che ci permettono di venire a conoscenza delle norme che regolamentano la nostra società.

Le **leggi**, oltre a essere fonti di produzione del diritto, in quanto atti normativi emanati dagli organi competenti, sono anche strumenti di conoscenza delle norme, raccolti a loro volta nei codici o nei testi unici.

I **codici** sono elenchi ordinati di norme che disciplinano uno specifico settore dell'ordinamento giuridico.

Ci sono quattro codici fondamentali:

- **codice civile**: contiene le norme che regolano i rapporti tra i membri della collettività (come quelli tra genitori e figlio, tra venditore e compratore);
- **codice penale**: contiene le norme che prevedono e disciplinano i reati (come il furto o l'omicidio);
- **codici di procedura civile e di procedura penale**: contengono le norme che regolano lo svolgimento dei processi civili e penali.

Accanto a questi quattro codici fondamentali ce ne sono altri, come il codice della strada, che raccoglie le norme che disciplinano la circolazione terrestre, e il codice della navigazione, che disciplina la circolazione marittima e aerea.

I **testi unici** sono testi normativi che raccolgono, dando loro ordine, tutte le norme riguardanti una materia emanate in modo non organico e in tempi diversi.

Ne sono esempi: il Testo unico sulla droga, emanato nel 2014, che contiene le norme riguardanti lo spaccio e la detenzione di droghe e le misure per prevenire e curare la tossicodipendenza; il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro; il Testo unico sulla maternità ecc.

## COME CITARE LE FONTI

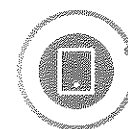
Quando si cita una norma è sempre necessario indicarne la **fonte**.

Eccetto la Costituzione (abbreviata in genere con C. oppure Cost.) e i codici (codice civile: c.c. oppure Cod. civ.; codice penale: c.p. oppure Cod. pen.), le leggi (l.) devono essere citate indicando, oltre la data, il numero.

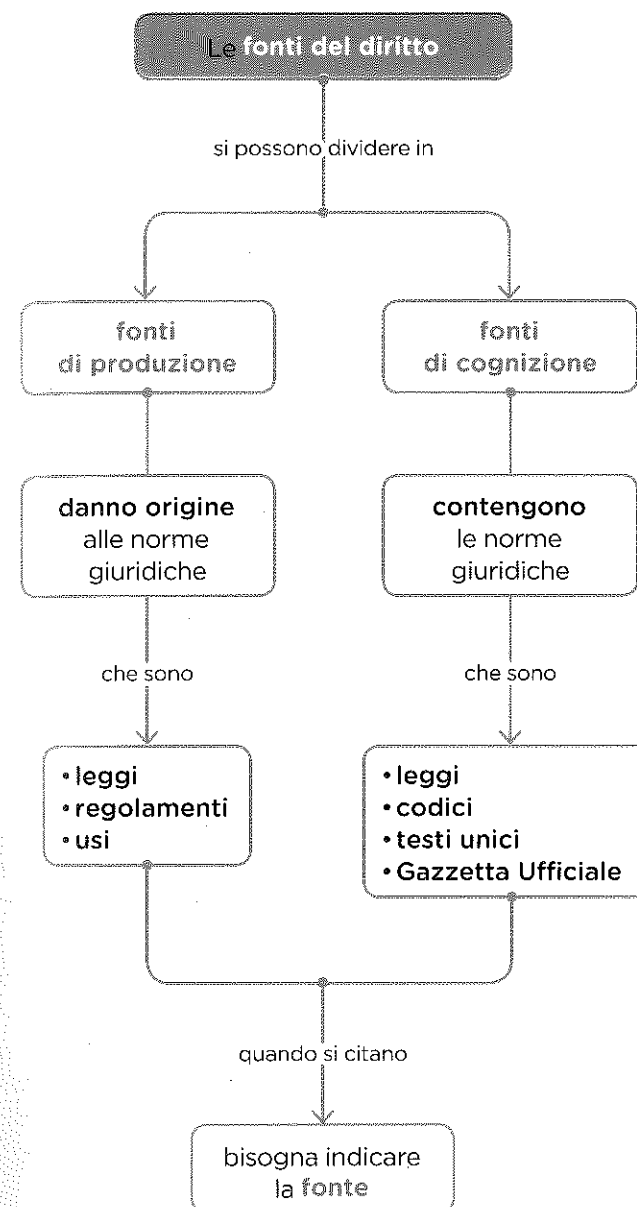
**ESEMPIO** ▶ La legge che ha riformato il sistema dell'istruzione è la l. 13 luglio 2015, n. 107; la nuova legge di bilancio 2021 è la l. 30 dicembre 2020, n. 178.

### PAROLE UTILI

**Norme corporative** erano norme giuridiche emanate durante il periodo fascista, soppresse nel 1943.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**



Guarda  
la video-lezione  
e rispondi  
alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

Guido ha da poco terminato il suo tirocinio e il suo datore di lavoro pretende di trattenerlo ulteriormente nella sua azienda alle stesse condizioni.

Secondo quanto enunciato dall'art. 2130 del codice civile «il periodo di tirocinio non può superare i limiti stabiliti dagli usi». Questo significa che non potrà farlo.

- Che cosa sono questi usi?
- Che cosa li distingue dalle norme sociali?

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Individuo la parola chiave

1. Permettono di conoscere le norme giuridiche: **PRODUZIONE**
2. Producono norme giuridiche: **COGNIZIONE**
3. Raccolta di norme relative a un settore del diritto: ...
4. Raccolta di norme che regolano una certa materia: **PARTE**

#### 2. Scrivo a fianco di ogni fonte la relativa abbreviazione più comune

1. Costituzione **PRODUZIONE**
2. Codice civile **PRODUZIONE**
3. Codice penale **PRODUZIONE**
4. Legge costituzionale **COGNIZIONE**
5. Legge ordinaria **COGNIZIONE**

### COMPRENDO

#### 3. Rispondo alle domande

1. Che cosa sono le fonti del diritto?
2. Che differenza c'è tra fonti di cognizione e fonti di produzione?
3. Che differenza c'è tra un codice e un testo unico?
4. Quali sono i quattro codici fondamentali?

### ANALIZZO

#### 4. Individuo e correggo gli errori

1. I regolamenti sono fonti del diritto non scritte.
2. Le raccolte ordinate di norme che disciplinano uno specifico settore si chiamano testi unici.
3. Il codice civile contiene le norme che disciplinano i reati.
4. Il codice di procedura penale raccoglie le norme sul processo civile.
5. Nel nostro Paese gli organi che emanano le norme sono il Parlamento, il Governo e le città metropolitane.

Ulteriori esercizi a pagina 22.



# 7 La gerarchia delle fonti

Le fonti di produzione del diritto non sono tutte di pari grado, cioè non hanno tutte lo stesso valore, ma si trovano tra loro in **rapporto gerarchico**.

Il rapporto gerarchico implica che le norme contenute in **fonti di grado superiore** vincolino l'efficacia di norme contenute in **fonti di grado inferiore**: queste ultime non possono infatti essere in contrasto con quelle di grado superiore, altrimenti sarebbero illegittime, cioè non sarebbero valide.

## LE FONTI SUPREME

La gerarchia delle fonti mette al primo posto la Costituzione e le leggi costituzionali, considerate le fonti supreme del diritto, su cui si basa l'intero sistema giuridico statale.

- La **Costituzione** può essere definita la **legge fondamentale**; essa contiene le norme e i principi fondamentali relativi all'organizzazione e al funzionamento dello Stato.
- Le **leggi costituzionali** sono le leggi che possono modificare o integrare la Costituzione.

## LE FONTI PRIMARIE

Al di sotto della Costituzione e delle leggi costituzionali ci sono le fonti primarie che, a loro volta, sono divise in tre gruppi:

- **fonti statali**: ovvero le **leggi ordinarie**, cioè le leggi emanate dal Parlamento, e gli **atti aventi forza di legge**, cioè i decreti emanati dal Governo (decreti legislativi e decreti legge), da un ministro (decreti ministeriali o D.M.) o dal presidente del consiglio dei ministri (D.P.C.M.);
- **fonti regionali**, che comprendono le **leggi regionali** emanate dalle regioni secondo l'art. 117 della Costituzione;
- **fonti comunitarie**, che comprendono gli **atti prodotti dall'Unione europea**:
  - i **trattati comunitari**: accordi mediante i quali gli Stati firmatari si impegnano a rispettare quanto vi viene stabilito;

### PAROLE UTILI

**Unione europea** è un'istituzione politica ed economica che comprende 27 Stati del continente europeo.

- i **regolamenti comunitari**: atti normativi con efficacia generale per gli Stati membri;
- le **direttive comunitarie**: atti normativi che vincolano gli Stati membri a emanare norme a esse conformi.

## LE FONTI SECONDARIE

Sono fonti **secondarie** (e perciò si trovano in posizione subordinata e non possono contrastare le precedenti) i **regolamenti** emanati dal Governo e da enti pubblici come le regioni e i comuni.

Questi regolamenti, che non vanno confusi con i regolamenti comunitari, sono atti normativi il cui scopo è **completare la legge** che spesso disciplina una certa materia in modo non abbastanza dettagliato e non possono contenere norme contrarie alle leggi. Rispetto ai regolamenti emanati dall'Unione europea sono gerarchicamente inferiori.

## LE FONTI NON SCRITTE

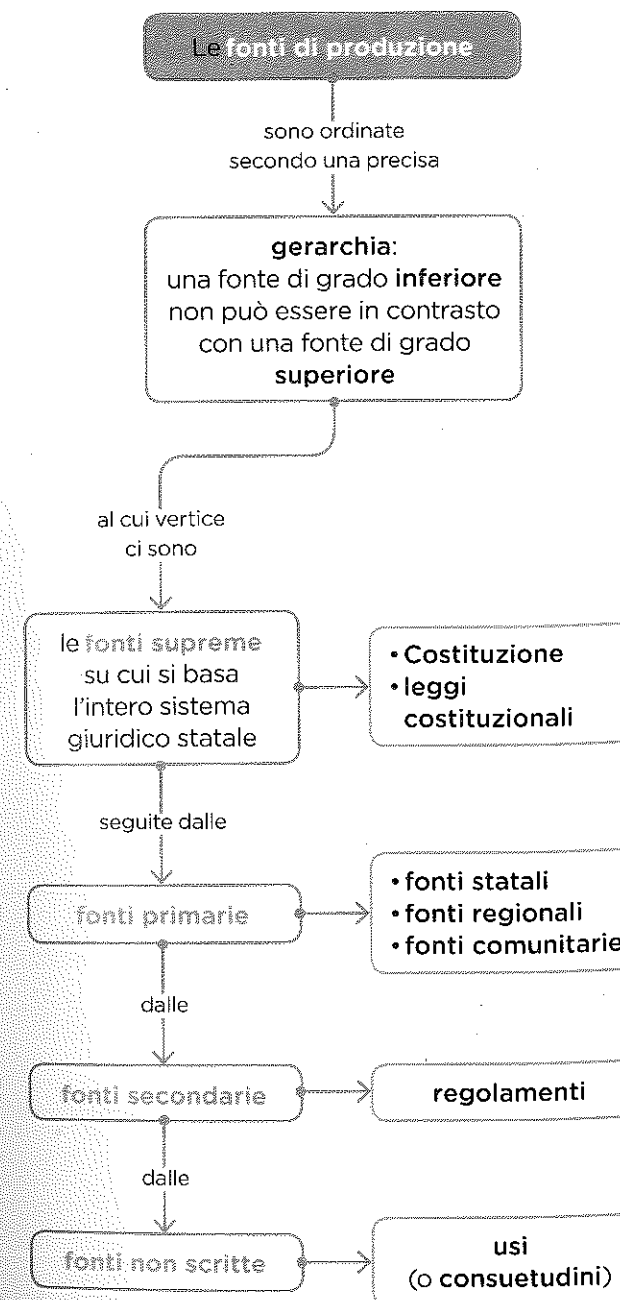
Gli **usi** (o **consuetudini**) sono le uniche fonti non scritte del diritto: si tratta di comportamenti seguiti da un gruppo più o meno vasto di persone con la convinzione che siano precetti obbligatori.

La consuetudine è fonte di diritto solamente quando il comportamento è costante, uniforme, generale e osservato con la convinzione di ubbidire a una norma giuridica. Inoltre, poiché nella società di oggi il diritto è scritto, la consuetudine è fonte di diritto solo nel caso in cui sia **richiamata** dalle leggi o dai regolamenti.

**ESEMPIO** L'art. 893 del codice civile recita: «Per gli alberi che nascono o si piantano nei boschi [...] trattandosi di boschi di proprietà privata si osservano i regolamenti e, in mancanza, gli usi locali».



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**



Guarda la video-lezione e rispondi alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

Ogni anno, la classifica di Serie A del campionato di calcio decreta chi vince lo scudetto e chi si qualifica per le competizioni europee. La posizione in classifica darà quindi a ogni squadra determinati privilegi.

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Inserisco le parole mancanti

Al primo posto nella gerarchia delle fonti si trovano le **fonti supreme** come la **Costituzione** e le leggi costituzionali. Subito dopo ci sono le fonti **primarie**, costituite dalle fonti **secondarie** come le leggi ordinarie emanate dal Parlamento; dalle fonti **non scritte**, come le leggi regionali, e infine dalle fonti comunitarie. Queste fonti non possono essere in **contrasto** con le fonti superiori in virtù del principio della **superiorità** delle fonti.

### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

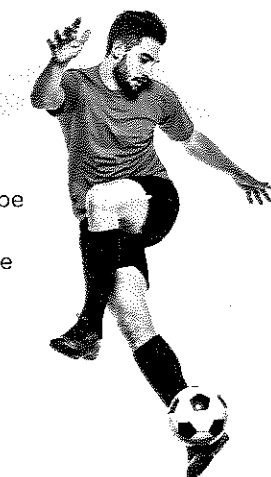
1. Soltanto le leggi ordinarie sono fonti primarie. ☒ V ☐ F
2. La gerarchia delle fonti vede al primo posto le leggi emanate dal Parlamento. ☒ V ☐ F
3. Le direttive comunitarie non sono fonti del diritto. ☒ V ☐ F
4. Tutti i regolamenti sono gerarchicamente nella medesima posizione. ☒ V ☐ F
5. I regolamenti regionali completano le leggi. ☒ V ☐ F

### ANALIZZO

#### 3. Esegui le associazioni corrette

1. Regolamenti comunitari **b**
  2. Leggi regionali **D**
  3. Costituzione **C**
  4. Decreti legislativi **e**
  5. Regolamenti degli enti locali **b**
  6. Leggi costituzionali **A**
  7. Trattati comunitari **b**
  8. Leggi ordinarie **A**
  9. Usi e consuetudini **D**
- ☒ a) fonti primarie      ☒ c) fonti supreme  
☒ b) fonti secondarie      ☒ d) fonti non scritte

Ulteriori esercizi a pagina 22.



- Immaginando un campionato delle fonti del diritto, a chi andrebbe lo scudetto?
- Il fair play del calcio è paragonabile a una fonte scritta o non scritta del diritto?



# 8 La persona fisica

Le norme giuridiche si rivolgono a determinati soggetti, fra cui i membri della collettività, cioè gli **individui**.

Gli individui, in quanto destinatari delle norme giuridiche, sono considerati **soggetti del diritto**, cioè centro dei diritti e degli obblighi previsti dalle norme stesse.

## LA PERSONA FISICA

L'individuo, quale soggetto del diritto, viene chiamato **persona fisica**.

Riconoscere l'uomo come soggetto del diritto è stata una conquista; la storia ci racconta infatti che non è sempre stato così: in passato esistevano gli schiavi, cioè esseri umani che venivano considerati come delle "cose" e che in quanto tali non potevano essere **titolari** di situazioni giuridiche.

## LA CAPACITÀ GIURIDICA

Ogni persona fisica ha la **capacità giuridica**, che consiste nell'idoneità a essere **titolare di diritti** e di doveri. Questa capacità si acquista al momento della nascita, dura per tutta la vita e si estingue con la morte.

**ESEMPIO** ▶ Appena nato, Michele può ricevere in **eredità** una casa dal nonno: acquista dunque un **diritto di proprietà** ma, nello stesso tempo, ha il dovere di pagare le **imposte** su quella casa (che ovviamente pagheranno per lui i suoi genitori). Anche se neonato, Michele ha la capacità giuridica ed è titolare di diritti e di doveri.

### PAROLE UTILI

**Titolarità (di un diritto)** si ha quando una persona, in base a un fatto o a un atto (chiamato "titolo"), può acquistare un diritto.

**Eredità** è l'insieme dei beni che il defunto lascia a una persona (erede), che ne diventa proprietaria.

**Diritto di proprietà** è il diritto che attribuisce al titolare la facoltà di godere e di disporre delle cose in modo pieno ed esclusivo.

**Imposte** sono somme di denaro che i cittadini devono obbligatoriamente pagare allo Stato e che lo Stato utilizza per soddisfare i bisogni della collettività.

**Atto giuridico** è quel comportamento consapevole e volontario che produce effetti giuridici, cioè conseguenze previste e disciplinate da norme giuridiche.

**Responsabilità dei genitori** indica l'insieme dei diritti e dei doveri che spettano a entrambi i genitori verso i figli.

## LA CAPACITÀ DI AGIRE

È evidente che l'individuo appena nato non è in grado di esercitare personalmente i diritti e i doveri che gli vengono riconosciuti, perché fino a una certa età non ha la maturità necessaria per comprendere gli **atti giuridici**.

Per questo motivo, il diritto distingue tra due tipi di capacità e prevede, oltre alla capacità giuridica, anche la capacità di agire.

La **capacità di agire** è l'idoneità della persona fisica a compiere atti giuridici.

Questa capacità si acquista al compimento del diciottesimo anno di età (maggiore età).

**ESEMPIO** ▶ Michele solo al raggiungimento dei 18 anni potrà acquistare personalmente una casa (prima poteva solo riceverla in eredità o in dono), votare e sposarsi (salvo quanto si dirà nella L9), esercitando così autonomamente i propri diritti.

Finché Michele sarà minorenne, verrà affidato alla **responsabilità dei genitori**, i quali saranno tenuti a compiere tutti gli atti necessari a proteggere i suoi interessi.

## LA CAPACITÀ NATURALE

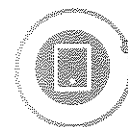
Per compiere validamente gli atti giuridici, oltre all'età, è necessario che la persona abbia anche la capacità naturale.

La **capacità naturale**, cioè la capacità di intendere e di volere, si configura come la possibilità di comprendere appieno la realtà e quindi di prendere le decisioni più opportune. Pertanto, è una capacità che viene determinata in riferimento al singolo individuo.

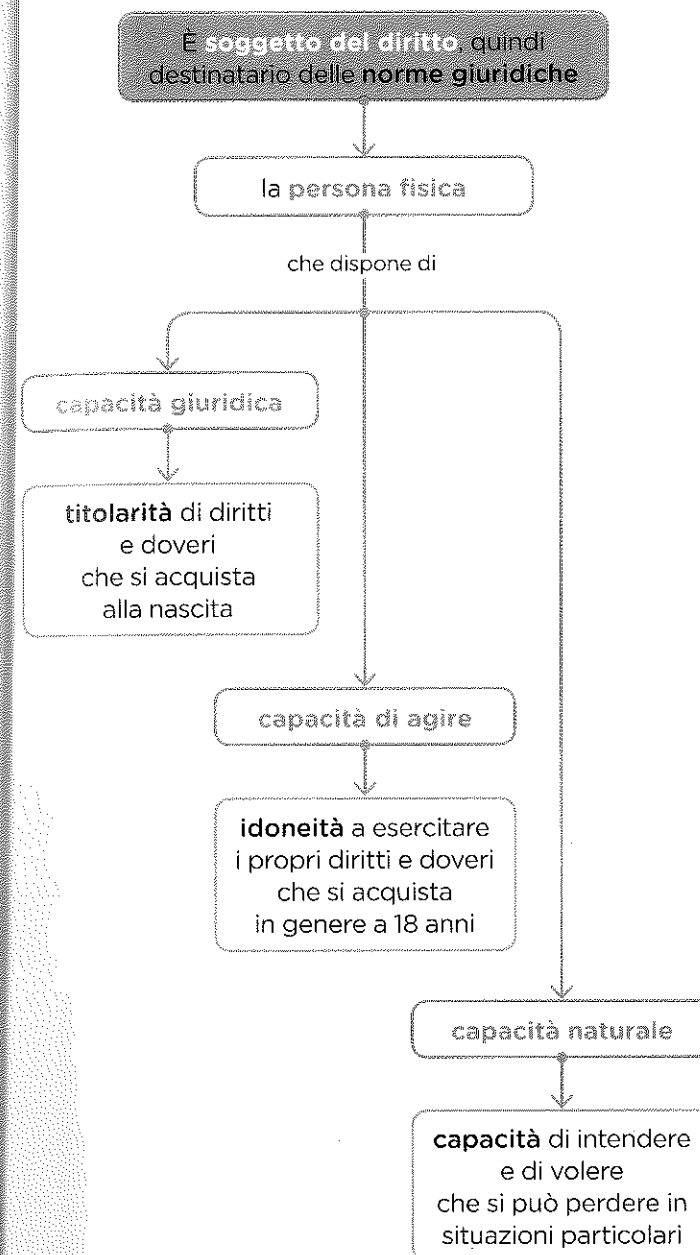
**ESEMPIO** ▶ Una persona maggiorenne, pienamente capace di agire in condizioni normali, potrebbe momentaneamente non avere la capacità naturale se fosse sotto l'effetto di alcol o droghe. In tal caso, non sarebbe in grado di comprendere le proprie azioni.

Questa situazione viene presa in considerazione dalla legge, che può giudicare privi di effetti gli atti giuridici compiuti in tali condizioni.

**ESEMPIO** ▶ Se Michele, una volta divenuto maggiorenne, sotto l'effetto dell'alcol regalasse la casa che gli ha lasciato il nonno, questo suo atto potrebbe essere annullato (L14), perché sarebbe ingiusto che qualcuno approfittasse del suo momentaneo stato di incoscienza.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**



Guarda la video-lezione e rispondi alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

«Ma questo è un mio diritto!»

Quante volte ti è capitato di dirlo? Lo hai fatto per chiedere la paghetta, per tornare un po' più tardi la sera, o per essere giustificato a un'interrogazione.

- \* Si trattava davvero di un diritto o di una semplice concessione?
- \* Quali sono realmente i nostri diritti come persone fisiche?

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Scrivo la definizione corretta

- |                       |                      |
|-----------------------|----------------------|
| 1. Persona fisica     | 3. Capacità di agire |
| 2. Capacità giuridica | 4. Capacità naturale |

### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

- |                                                                    |                                                                  |
|--------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|
| 1. L'uomo è sempre stato soggetto del diritto.                     | <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 2. Ogni individuo possiede la capacità naturale.                   | <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 3. Il minore non può compiere atti giuridici.                      | <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 4. La capacità di agire si acquista a 18 anni                      | <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 5. Un minorenne non può acquistare un diritto di proprietà.        | <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 6. Un minorenne può ereditare ma non può disporre dei suoi beni.   | <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 7. Non tutte le persone hanno la capacità di agire.                | <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 8. La tutela dei minori è affidata ai genitori.                    | <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 9. La capacità di agire è l'idoneità a essere titolari di diritti. | <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |

### ANALIZZO

#### 3. Indico se i comportamenti seguenti si riferiscono a capacità giuridica (G) o capacità di agire (A)

- |                                    |                                                                  |
|------------------------------------|------------------------------------------------------------------|
| 1. Guidare lo scooter              | <input type="checkbox"/> G <input checked="" type="checkbox"/> A |
| 2. Comprare uno scooter            | <input type="checkbox"/> G <input checked="" type="checkbox"/> A |
| 3. Comprare un giornale            | <input type="checkbox"/> G <input checked="" type="checkbox"/> A |
| 4. Andare a scuola                 | <input type="checkbox"/> G <input checked="" type="checkbox"/> A |
| 5. Guidare l'auto                  | <input type="checkbox"/> G <input checked="" type="checkbox"/> A |
| 6. Comprare alcoolici              | <input type="checkbox"/> G <input checked="" type="checkbox"/> A |
| 7. Ricevere un'eredità             | <input type="checkbox"/> G <input checked="" type="checkbox"/> A |
| 8. Affittare una casa              | <input type="checkbox"/> G <input checked="" type="checkbox"/> A |
| 9. Essere proprietario di una casa | <input type="checkbox"/> G <input checked="" type="checkbox"/> A |

Ulteriori esercizi a pagina 44.



# 9 L'incapacità della persona fisica

Vi sono dei soggetti che, per malattie, problemi fisici o altre situazioni particolari, non hanno la **capacità di agire** in quanto si trovano in uno stato di **incapacità naturale** più o meno grave: sono persone non in grado di curare da sole i propri interessi o di compiere atti giuridici che abbiano **validità** e che, pertanto, devono essere tutelate, al pari dei minori di età.

## ATTI DI ORDINARIA E DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE

Per comprendere la disciplina dell'**incapacità**, dobbiamo innanzitutto fare una distinzione tra due tipi di atti giuridici: gli atti di ordinaria o di straordinaria amministrazione.

Gli atti di **ordinaria amministrazione** sono quelli che hanno uno scarso contenuto economico e che quindi non alterano la consistenza del **patrimonio** (il complesso di beni posseduti da una persona in un determinato momento), limitandosi alla gestione quotidiana (come l'acquisto di cibo, di vestiario, le piccole spese quotidiane ecc.).

Gli atti di **straordinaria amministrazione** sono quelli che comportano una modifica del patrimonio (come l'acquisto di un'automobile o di una casa).

## INCAPACITÀ RELATIVA

Le persone che possono compiere autonomamente soltanto gli atti di ordinaria amministrazione si definiscono **incapaci relativi**.

Sono tali i minori emancipati e gli inabilitati.

Il **minore emancipato** è un minore che al compimento dei 16 anni può acquistare una limitata capacità di agire se il giudice lo autorizza a sposarsi. Può compiere personalmente tutti gli atti di ordinaria amministrazione, mentre per quelli di straordinaria amministrazione deve essere autorizzato dal giudice tutelare e coadiuvato da un **curatore**. Il curatore è un assistente che affianca le persone relativamente incapaci di agire nel compimento degli atti di straordinaria amministrazione.

### PAROLE UTILI

**Validità (di un atto giuridico)** si ha quando l'atto contiene tutti gli elementi previsti dalla legge (L14), fra cui la piena capacità di agire di chi lo compie.

L'**inabilitato** è un maggiorenne affetto da una particolare **infermità fisica non grave** che gli impedisce di provvedere ai propri interessi.

Anche questo soggetto può compiere da solo esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione.

**ESEMPIO** ► Possono essere inabilitati il sordomuto e il non vedente dalla nascita, se non hanno ricevuto un'educazione o un'istruzione che consenta loro di vivere la quotidianità con un certo grado di autosufficienza, ma anche chi è affetto da **prodigalità** (ossia la tendenza a spendere in modo eccessivo esponendo se stesso e la propria famiglia a gravi rischi economici) e chi assume abitualmente bevande alcoliche o sostanze stupefacenti.

Per la tutela dell'inabilitato, come per il minore emancipato, viene nominato un **curatore**. L'interdizione viene decisa con sentenza del tribunale.

## INCAPACITÀ ASSOLUTA

Le persone che non possono compiere autonomamente alcun atto giuridico si definiscono **incapaci assoluti**.

Sono tali i minorenni, gli interdetti giudiziali e gli interdetti legali.

Il **minorenne**, come già sappiamo (L8), è una persona fisica che non ha ancora raggiunto la maggiore età (18 anni) e pertanto non ha ancora la capacità di agire, a differenza dei minori emancipati che hanno invece una limitata capacità di agire.

L'**interdetto giudiziale** può essere un maggiorenne o un minore emancipato che si trova in una condizione di abituale infermità mentale che lo rende incapace di provvedere ai propri interessi, tanto che l'interdizione è necessaria per assicurargli un'adeguata protezione.

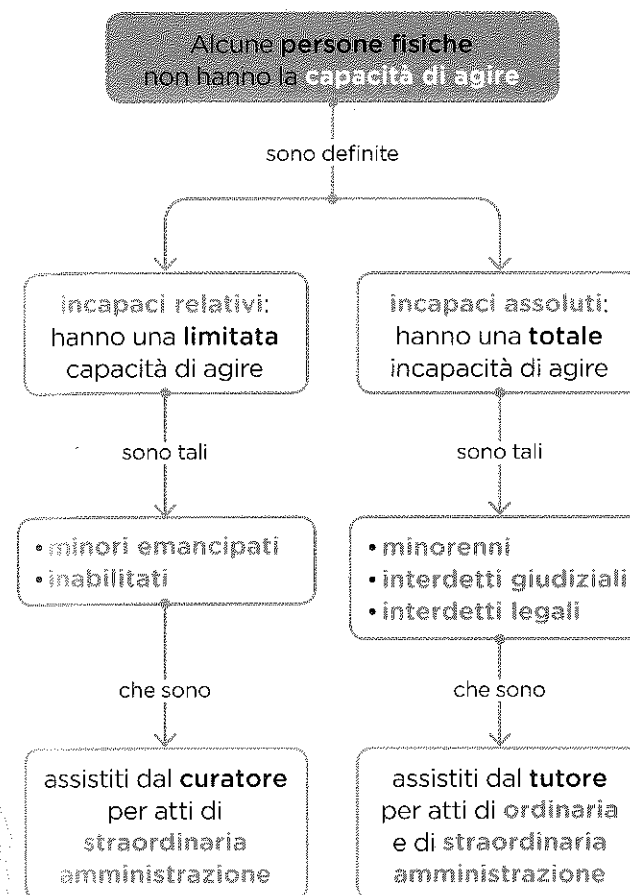
L'interdizione viene decisa con sentenza del tribunale, con la quale viene nominato un **tutore** che si sostituisce alle persone assolutamente incapaci di agire nell'esercizio dei loro interessi.

L'**interdetto legale** è colui che è stato condannato alla pena dell'ergastolo o a una reclusione superiore a cinque anni. Come pena accessoria viene privato della capacità di agire.

All'interdetto legale può essere concesso dal giudice di compiere da solo gli atti strettamente personali (come sposarsi), mentre per gli atti di carattere patrimoniale deve essere sostituito dal tutore.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**



Guarda la video-lezione e rispondi alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

I ragazzi non vedono l'ora di diventare maggiorenni, ma fino ad allora non si può essere indipendenti e non si possono fare delle scelte senza chiedere il permesso ai genitori. Forse accade anche a te e ai tuoi amici. Quante volte hai pensato: «da grande farò, potrò, dirò...» e hai fantasticato sulle cose che non hai potuto fare perché era necessario che i tuoi fossero d'accordo?

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Inserisco le parole mancanti

- Gli incapaci ..... non possono compiere nessun atto giuridico.
- Gli incapaci ..... hanno una limitata capacità di agire.
- Gli atti di ..... amministrazione non alterano la consistenza del patrimonio.
- L'interdetto ..... è stato condannato all'ergastolo.
- L'interdetto ..... è affetto da abituale infermità mentale.

### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

- Gli inabilitati sono in uno stato di incapacità di agire relativa. ☐ V ☐ F
- Il minore emancipato può compiere solo gli atti di ordinaria amministrazione. ☐ V ☐ F
- L'interdetto legale non può compiere alcun atto giuridico. ☐ V ☐ F
- Gli atti di ordinaria amministrazione sono atti che non alterano il patrimonio. ☐ V ☐ F
- L'interdizione viene dichiarata dal tutore. ☐ V ☐ F
- L'acquisto di un panino non altera il patrimonio. ☐ V ☐ F

### ANALIZZO

#### 3. Eseguo le associazioni corrette

- Minore età \_\_\_\_\_
  - Emancipazione \_\_\_\_\_
  - Prodigalità \_\_\_\_\_
  - Infermità fisica non grave \_\_\_\_\_
  - Infermità mentale \_\_\_\_\_
  - Condanna all'ergastolo \_\_\_\_\_
  - Consumo abituale di sostanze stupefacenti \_\_\_\_\_
- ☐ a incapacità relativa  
☐ b incapacità assoluta

Ulteriori esercizi a pagina 44.

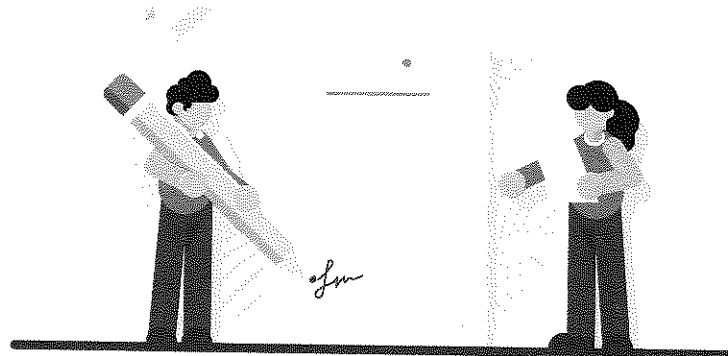
# 10 La tutela della persona fisica

Non solo in caso di una situazione di incapacità dei soggetti, ma anche in caso di particolare difficoltà senza incapacità, è prevista l'assistenza mediante il supporto di figure diverse: il curatore, il tutore, l'amministratore di sostegno.

## IL CURATORE

Il **curatore** è un semplice assistente che affianca gli **inabilitati** e i **minori emancipati** nel compimento degli atti di straordinaria amministrazione.

È il tribunale a stabilire con una sentenza se un individuo è da ritenere inabilitato (L9) e nomina un curatore che lo assista. Salvo che la sentenza del tribunale non disponga diversamente, tutti gli atti compiuti senza la necessaria assistenza del curatore possono essere **annullati**, cioè dichiarati non validi.



## IL TUTORE

Il **tutore** si sostituisce agli **interdetti giudiziali** e **legali** e ai **minori** nell'esercizio degli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

È il tribunale a stabilire con una sentenza se un individuo è da ritenere interdetto giudiziale o legale (L9) e nomina un tutore che ha il potere di agire al suo posto. Nella sentenza di pronuncia dell'interdizione si può stabilire che alcuni atti di ordinaria amministrazione possano essere compiuti dall'interdetto senza l'intervento del tutore. Altrimenti tutti gli atti compiuti dall'interdetto possono essere annullati.

## L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Ci sono persone che, indipendentemente dalla loro capacità di intendere e di volere, si trovano in condizioni di **debolezza fisica** o **psichica** che rendono per loro difficile il compimento anche di semplici attività quotidiane.

**ESEMPIO** Una persona anziana che vive sola e che ha una ridotta autonomia, non è in grado di fare la spesa, di ritirare la pensione e di pagare le bollette oppure di andare dal medico.

In casi di questo genere, l'interdizione sarebbe eccessiva (perché si tratta di un provvedimento adottato dal giudice nei casi di assoluta incapacità di intendere e volere), per cui si può ricorrere a un altro strumento di tutela: l'amministrazione di sostegno. L'amministratore di sostegno è stato introdotto dalla legge n. 6 del 2004 e la nuova disciplina all'art. 404 c.c. recita: «... chi per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi» e serve appunto a supportare le persone che hanno bisogno di un aiuto nella vita quotidiana per la loro condizione di particolare fragilità, non solo dal punto di vista patrimoniale o pratico ma anche sul piano personale e psicologico.

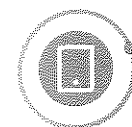
Per la legge sono legittimati a richiederlo i seguenti soggetti: il pubblico ministero, i parenti fino al 4° grado, gli affini (parenti acquisiti) entro il 2° grado e il curatore.

## IL GIUDICE TUTELARE

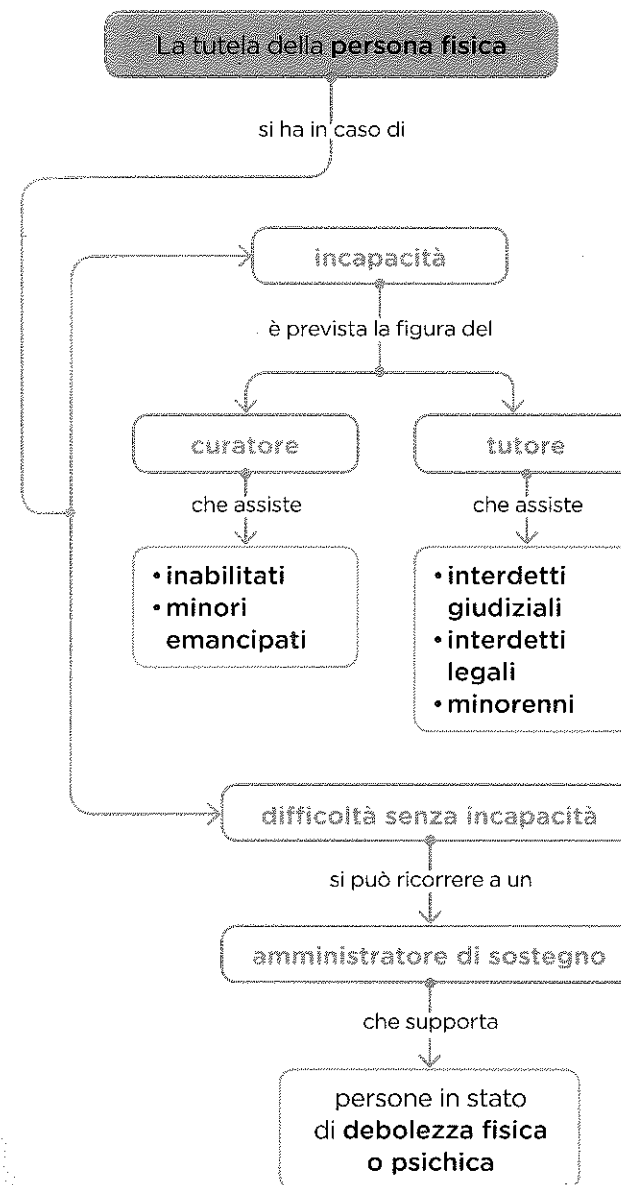
È il **giudice tutelare** a nominare il curatore, il tutore e, su richiesta delle persone interessate (anche dello stesso soggetto debole o dei suoi parenti), l'amministratore di sostegno che "aiuterà" la persona non autonoma a svolgere tutte quelle attività di cui ha bisogno.

Nella scelta dell'amministratore di sostegno, il giudice tutelare privilegerà un **familiare**:

- il coniuge o il convivente;
- il padre, la madre, il figlio, il fratello o la sorella;
- un parente entro il quarto grado.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**



Guarda la video-lezione e rispondi alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

Il nonno di una tua amica non riesce più a badare a se stesso. Ha perso la sua autonomia ed è in uno stato di tristezza e stress psicologico.

Il papà di un tuo compagno, invece, si è ammalato seriamente e non può più badare ai suoi interessi, cosa che gli causa molte preoccupazioni.

- Come possono essere tutelate queste persone?
- Che cosa può fare la tua amica per aiutare il nonno nella vita quotidiana?
- Da chi pensi possa ricevere aiuto il papà del tuo compagno?



## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Scrivo la definizione corretta

1. Tutore
2. Curatore
3. Amministratore di sostegno
4. Giudice tutelare

### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

1. Tutti gli atti compiuti dalle persone inabilitate sono nulli. ☐ V ☐ F
2. L'amministrazione di sostegno è un istituto creato per aiutare le persone in stato di debolezza fisica o psichica. ☐ V ☐ F
3. L'inabilitazione viene decisa dal giudice tutelare. ☐ V ☐ F
4. Il tutore non è il rappresentante del minorenni. ☐ V ☐ F
5. L'inabilitato può compiere da solo gli atti di ordinaria amministrazione. ☐ V ☐ F

### ANALIZZO

#### 3. Indico il curatore (C), il tutore (T) o l'amministratore di sostegno (AS) per ciascuna delle seguenti situazioni

1. Marco ha 17 anni e si è sposato ☐ C ☐ T ☐ AS
2. Michele ha una grave depressione e non vuole più uscire da casa ☐ C ☐ T ☐ AS
3. Giorgio è un tossicodipendente abituale ☐ C ☐ T ☐ AS
4. Giovanna ha sperperato un patrimonio alle slot machine ☐ C ☐ T ☐ AS
5. Giacomo sta scontando 15 anni di reclusione ☐ C ☐ T ☐ AS

Ulteriori esercizi a pagina 44.

# 11 Le persone giuridiche e le associazioni di fatto

## LE PERSONE GIURIDICHE

Sono **soggetti del diritto**, oltre alle persone fisiche, le persone giuridiche.

Le **persone giuridiche** sono entità costituite da un insieme di **persone** o di **beni** organizzati per perseguire uno scopo consentito dal diritto e riconosciute dallo Stato.

Dalla definizione si ricava che per la nascita di una persona giuridica occorrono i seguenti elementi:

- un insieme di persone o una pluralità di beni;
- uno scopo da raggiungere;
- il riconoscimento da parte dello Stato.

Fra le persone giuridiche distinguiamo le associazioni, le società e le fondazioni.

### Le associazioni

Le **associazioni** sono organizzazioni costituite da una pluralità di **persone fisiche** che, con un accordo chiamato **atto costitutivo**, si uniscono per raggiungere uno scopo **non economico**, cioè che non è volto a conseguire un guadagno.

L'elemento preponderante delle associazioni sono quindi le persone, anche se è evidente che per realizzare i loro obiettivi esse devono disporre di un patrimonio.

**ESEMPIO** ▶ Sono associazioni: le organizzazioni di volontariato impegnate in progetti di solidarietà, di integrazione sociale ecc.; le associazioni che promuovono e organizzano l'esercizio di attività sportive e così via.

### Le società

Le organizzazioni collettive che esercitano un'attività **economica** e hanno come scopo il conseguimento di **utili**, da dividere tra le persone fisiche che ne fanno parte, si chiamano **società**.

Come vedremo meglio nella prossima Lezione, le società si dividono in **società di persone** e **società**

#### PAROLE UTILI

**Atto costitutivo** è l'atto che contiene gli elementi utili a identificare l'organizzazione che si vuole creare (il nome, la finalità che intende realizzare, la sede ecc.).

**Utile** è la differenza positiva tra i ricavi conseguiti e i costi sostenuti nell'esercizio dell'attività economica.

di **capitali** a seconda della preponderanza dell'elemento personale o patrimoniale.

### Le fondazioni

Le **fondazioni** consistono in una pluralità di **beni** destinati a uno scopo di carattere **non economico**. **ESEMPIO** ▶ È il caso della fondazione Telethon, che raccoglie e gestisce le donazioni per sostenere la ricerca sulle malattie genetiche.

L'elemento preponderante delle fondazioni è il **patrimonio**, anche se essenziali sono sempre le persone fisiche che vi operano al fine di raggiungere lo scopo per cui la fondazione è nata e che quindi sono vincolate, nel disporre dei beni, alla finalità stabilita dal fondatore.

### La personalità giuridica

Le associazioni, le società di capitali e le fondazioni acquistano la **personalità giuridica**, cioè diventano un centro di interessi autonomo con capacità giuridica e capacità di agire, con il **riconoscimento** da parte dello Stato.

Esse sono titolari di **diritti** e **obblighi propri**, distinti da quelli delle persone fisiche che ne fanno parte. Questo significa che le persone fisiche che compongono l'associazione, la società di capitali o la fondazione sono giuridicamente irrilevanti e ciò che conta è l'**ente** che si è venuto a creare.

Le persone giuridiche sono perciò soggetti del diritto autonomi, che agiscono tramite le persone fisiche che le compongono: queste agiscono per raggiungere i fini propri dell'ente e non per scopi personali.

## LE ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE (DI FATTO)

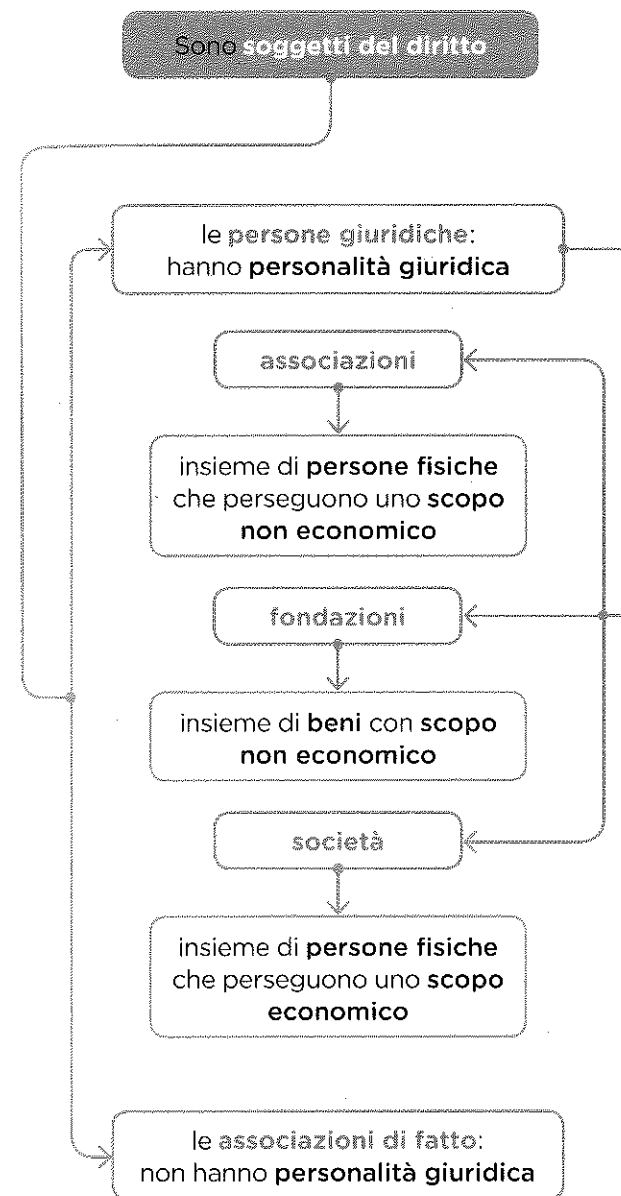
Le associazioni che operano **senza** il riconoscimento dello Stato e che quindi non hanno personalità giuridica sono semplici **associazioni di fatto**.

Queste associazioni sono ugualmente soggetti del diritto e quindi possono assumere diritti e obblighi, come quello di essere proprietarie di beni oppure di tutelare i propri interessi o di rispondere delle proprie azioni in un processo.

**ESEMPIO** ▶ Sono associazioni non riconosciute i sindacati dei lavoratori e i partiti politici.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**



Guarda  
la video-lezione  
e rispondi  
alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

Marco ha un gruppo di amici molto affiatato e insieme vogliono costituire un'organizzazione con la quale fare qualcosa di interessante. Hanno un sacco di idee, come quella di creare un'associazione sportiva, perché sono tutti bravi nello sport, oppure quella di creare giochi elettronici da vendere online, perché hanno l'hobby di programmare.

Per i loro genitori, è importante che si tratti di un soggetto autonomo, cioè diverso da loro.

• Che tipo di entità potranno costituire?

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Inserisco le parole mancanti

1. Le fondazioni costituiscono un insieme di ..... destinati a uno scopo non economico.
2. Le associazioni sono un insieme di .....
3. Le società si dividono in società di persone e di .....
4. Le associazioni di fatto non hanno il ..... dello Stato.

### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

1. Le associazioni non riconosciute non sono soggetti del diritto. ☐ V ☐ F
2. Le fondazioni perseguono la finalità stabilita dal fondatore. ☐ V ☐ F
3. I sindacati sono associazioni non riconosciute. ☐ V ☐ F
4. Le persone giuridiche sono costituite da un insieme di persone fisiche o di beni. ☐ V ☐ F
5. Le società hanno sempre un patrimonio destinato a uno scopo. ☐ V ☐ F

### ANALIZZO

#### 3. Eseguo le associazioni corrette

1. Preminenza dell'elemento personale \_\_\_\_
2. Volontariato \_\_\_\_
3. Beni destinati a uno scopo non economico \_\_\_\_
4. Divisione degli utili \_\_\_\_
5. Preminenza dell'elemento patrimoniale \_\_\_\_
6. Esercizio di un'attività economica \_\_\_\_  
[a] società [b] fondazione [c] associazione

Ulteriori esercizi a pagina 44.





# 17 Gli elementi costitutivi dello Stato

## STATO E NAZIONE

Lo Stato è l'organizzazione sovrana di un popolo, che vive stabilmente su un territorio, per realizzare fini di carattere generale.

Il concetto di Stato è diverso da quello di nazione, che si riferisce invece all'ambito sociale.

La **nazione** è infatti il complesso di persone legate tra loro da una comune eredità storica e culturale, caratterizzata da vincoli di razza, di religione, di lingua. Partendo dalla definizione di Stato, possiamo ricavare che i suoi elementi costitutivi sono il popolo, il territorio e l'organizzazione sovrana.

## IL POPOLO

Il popolo è dunque l'insieme dei cittadini che appartengono stabilmente a un determinato ordinamento statale.

Il popolo è l'elemento personale dello Stato, in quanto costituito dall'insieme delle **persone fisiche** legate allo Stato da un rapporto di **cittadinanza**, ovvero la condizione giuridica di coloro che appartengono a uno Stato e per questo sono titolari di particolari diritti e obblighi.

Essere cittadino di uno Stato è dunque importantissimo, infatti soltanto alcuni diritti e obblighi possono essere riconosciuti anche agli stranieri.

La **cittadinanza italiana** si può ottenere:

- **per diritto di sangue**, cioè se si è figli di padre o madre italiani, ovunque si nasca (quindi anche all'estero);
- **per diritto di suolo** (il cosiddetto *ius soli*), cioè se si nasce in Italia, ma soltanto se entrambi i genitori sono ignoti o apolidi (cioè non appartengono a nessuno Stato perché privi di cittadinanza);
- **per adozione**, se il cittadino straniero viene adottato da un cittadino italiano attraverso l'istituto giuridico dell'adozione, con cui un soggetto diventa figlio legittimo di altri genitori quando quelli naturali non possono assisterlo o sono deceduti;
- **per matrimonio**, se il cittadino straniero sposa un cittadino o una cittadina italiani;
- **per decreto del capo dello Stato**, quando ricorrono le condizioni previste dalla legge come, ad esempio, dimostrando di essere residenti nello Stato da un determinato periodo di tempo.

Il concetto di popolo, inoltre, non va confuso con quello di popolazione.

Infatti, mentre il popolo è il complesso dei cittadini dello Stato, la **popolazione** comprende sia i **cittadini** sia gli **stranieri** sia gli **apolidi**, ovvero coloro che non appartengono a nessuno Stato perché privi di cittadinanza, presenti in uno Stato in un determinato momento. Per affari, studio, soggiorno e turismo, fino a tre mesi; per corsi di studio, lavoro, ricongiungimento familiare con permesso di soggiorno, anche fino a due anni rinnovabili.

## IL TERRITORIO

Il territorio è l'elemento materiale dello Stato: è costituito dalla zona della superficie terrestre sulla quale vive stabilmente il popolo. Questa zona è delimitata da **confini** che possono essere **naturali**, cioè segnati da divisioni poste dalla natura (come le Alpi per l'Italia), o **artificiali**, cioè stabiliti da trattati firmati tra Stati confinanti.

Non vi può essere Stato senza territorio, perché il popolo ha bisogno di un luogo fisico sul quale risiedere, in cui svolgere le diverse attività e svilupparsi, conservando la propria cultura e le proprie tradizioni.

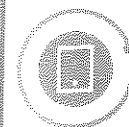
Il territorio è formato non solo dalla terraferma, dal mare, dai fiumi e dai laghi situati entro i suoi confini, ma anche dallo **spazio aereo** sovrastante e dal **sottosuolo** fino al punto in cui è sfruttabile.

## L'ORGANIZZAZIONE SOVRANA

Entro i suoi confini, lo Stato esercita in modo pieno ed esclusivo la propria sovranità, nel senso che non può subire limitazioni da parte di altri Stati.

L'**organizzazione sovrana**, chiamata anche **sovranità** o **potestà d'imperio**, è il **potere** che ha lo Stato di imporre le proprie scelte ai suoi **cittadini** sul suo **territorio**, esercitando determinate **funzioni**.

Questo potere è necessario per realizzare fini che interessano l'intera collettività. Lo Stato, in quanto persona giuridica, lo esercita tramite **organi**, cioè strutture formate da persone che svolgono le funzioni di potere. Così, come vedremo (U6), l'insieme dei rappresentanti eletti dal popolo forma il **Parlamento**, l'insieme dei ministri forma il **Governo**, l'insieme dei giudici forma la **magistratura** e l'organizzazione complessa di questi organi costituisce quello che viene definito **Stato-apparato**.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**



Guarda  
la video-lezione  
e rispondi  
alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

Il popolo curdo, originariamente nomade, abita stabilmente la regione mediorientale divisa tra Iraq, Iran, Turchia, parte dell'Armenia e del nord della Siria. È accomunato da eredità storica, linguistica e religiosa, tanto da essere definito "la più grande nazione senza Stato". Il Kurdistan, una porzione di territorio su cui vivere e tramandare cultura e tradizioni, non ha mai visto la luce.

- Che cittadinanza avranno i curdi, non avendo un loro proprio Stato?
- Montagne o laghi, che delimitano i confini di quello che doveva essere lo Stato curdo, sono naturali o artificiali?
- Che cos'è la sovranità?

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Scrivo la definizione corretta

- |                |                           |
|----------------|---------------------------|
| 1. Stato       | 4. Nazione                |
| 2. Popolo      | 5. Organizzazione sovrana |
| 3. Popolazione | 6. Cittadinanza           |

### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

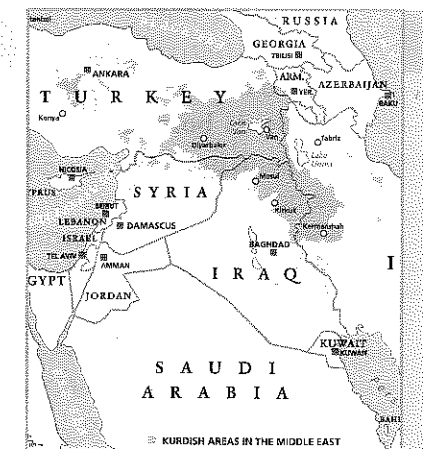
- |                                                                                                           |                                                                  |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|
| 1. La cittadinanza lega il popolo allo Stato.                                                             | <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 2. Si è cittadini italiani solo se si nasce in Italia.                                                    | <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F |
| 3. La cittadinanza italiana si può acquistare per decreto del capo dello Stato.                           | <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 4. La popolazione comprende i cittadini, gli apolidi e gli stranieri presenti sul territorio dello Stato. | <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 5. Lo Stato esercita la propria sovranità avvalendosi di alcuni organi di potere.                         | <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F |
| 6. I confini dello Stato possono anche essere artificiali.                                                | <input type="checkbox"/> V <input checked="" type="checkbox"/> F |
| 7. La sovranità di uno Stato si estende anche allo spazio sovrastante.                                    | <input checked="" type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |

### ANALIZZO

#### 3. Esegui i corretti collegamenti

- |                                |                                                                 |
|--------------------------------|-----------------------------------------------------------------|
| 1. Studente straniero <b>e</b> | <input checked="" type="checkbox"/> confine naturale            |
| 2. Parlamento <b>a</b>         | <input checked="" type="checkbox"/> popolo                      |
| 3. Studente italiano <b>b</b>  | <input checked="" type="checkbox"/> genitori italiani           |
| 4. Mare Adriatico <b>d</b>     | <input checked="" type="checkbox"/> territorio                  |
| 5. Catena montuosa <b>i</b>    | <input checked="" type="checkbox"/> popolazione                 |
| 6. Figli di ignoti <b>c</b>    | <input checked="" type="checkbox"/> organo dello Stato          |
| 7. Nazione <b>f</b>            | <input checked="" type="checkbox"/> diritto di suolo            |
| 8. Cittadinanza <b>h</b>       | <input checked="" type="checkbox"/> apolide                     |
| 9. Diritto di sangue <b>g</b>  | <input checked="" type="checkbox"/> eredità storica e culturale |

Ulteriori esercizi a pagina 74.



# 18 Le forme di Stato nel rapporto governanti-popolo

## LA FORMA DI STATO

Lo Stato può assumere forme diverse a seconda del modo con cui esercita la sua sovranità.

L'espressione **forma di Stato** indica il tipo di rapporto che si instaura tra i **governanti** (gli organi dotati del potere di comando) e il **popolo**.

Le forme di Stato che si è soliti distinguere sono cinque: Stato assoluto, Stato liberale, Stato totalitario, Stato socialista, Stato democratico.

## LO STATO ASSOLUTO

Lo Stato assoluto è caratterizzato dal potere illimitato e incondizionato del sovrano, il quale si considera superiore a ogni altro soggetto e quindi sciolto da qualsiasi vincolo.

Il potere d'imperio è del tutto accentrato nelle mani del sovrano, il quale impersona il potere legislativo (emanare le leggi), il potere esecutivo (dare esecuzione alle leggi) e il potere giudiziario (controllare e punire l'inosservanza delle leggi).

Non esiste una Costituzione che riconosca i diritti fondamentali ai cittadini, anzi il popolo, ridotto alla condizione di suddito, non gode di alcun diritto e di alcuna libertà.

Questa forma di Stato si è espressa tra il XVI e il XVIII secolo nei maggiori Stati europei, come la Francia prima della rivoluzione e la Spagna.

## LO STATO LIBERALE

Lo Stato liberale è caratterizzato dalla divisione del potere d'imperio tra più organi e dal riconoscimento dei diritti di libertà a tutti i cittadini.

Verso la fine del XVIII secolo, a seguito delle grandi rivoluzioni avvenute in Inghilterra, in Francia e negli Stati Uniti, i "sudditi" diventano cittadini, acquistando libertà e diritti. Si afferma una nuova classe sociale, la **borghesia**, composta da commercianti, artigiani, impiegati, dirigenti e liberi professionisti. La borghesia, facendosi interprete del principio di libertà dei singoli nei confronti dell'azione dello Stato, contribuisce a dare un nuovo ordine alla comunità statale. Questo si traduce nell'esigenza di tutelare il bene comune, sottoponendo il potere statale a varie forme di autolimitazione, in contrapposizione allo Stato assoluto. La legge non è più la volontà

incontrastata del sovrano, ma è la Costituzione che diviene la legge fondamentale dello Stato.

Nella sua forma liberale, lo Stato è tenuto a rispettare, come ogni altro soggetto, le norme giuridiche che esso stesso pone. Ai cittadini vengono riconosciuti diversi diritti soggettivi che possono far valere nei confronti dello Stato.

L'organizzazione dello Stato liberale si fonda dunque sui principi di libertà e indipendenza e le sue caratteristiche fondamentali sono le seguenti:

- attua il principio della **separazione dei poteri**, in virtù del quale il potere sovrano viene affidato a organi diversi: il potere legislativo al Parlamento, quello esecutivo al Governo, quello giudiziario alla magistratura;
- introduce la **Costituzione** che garantisce i diritti fondamentali dei cittadini e quindi limita l'azione dello Stato, che viene definito anche Stato di diritto, cioè regolato da norme giuridiche che ogni soggetto (cittadini e Stato) è tenuto a rispettare;
- è uno Stato di tipo **elitario**, in quanto il diritto di voto è riconosciuto soltanto ad alcuni cittadini (quelli più ricchi), per cui le scelte vengono prese da una minoranza e la maggioranza del popolo è esclusa dalla partecipazione alla vita pubblica.

## LO STATO TOTALITARIO

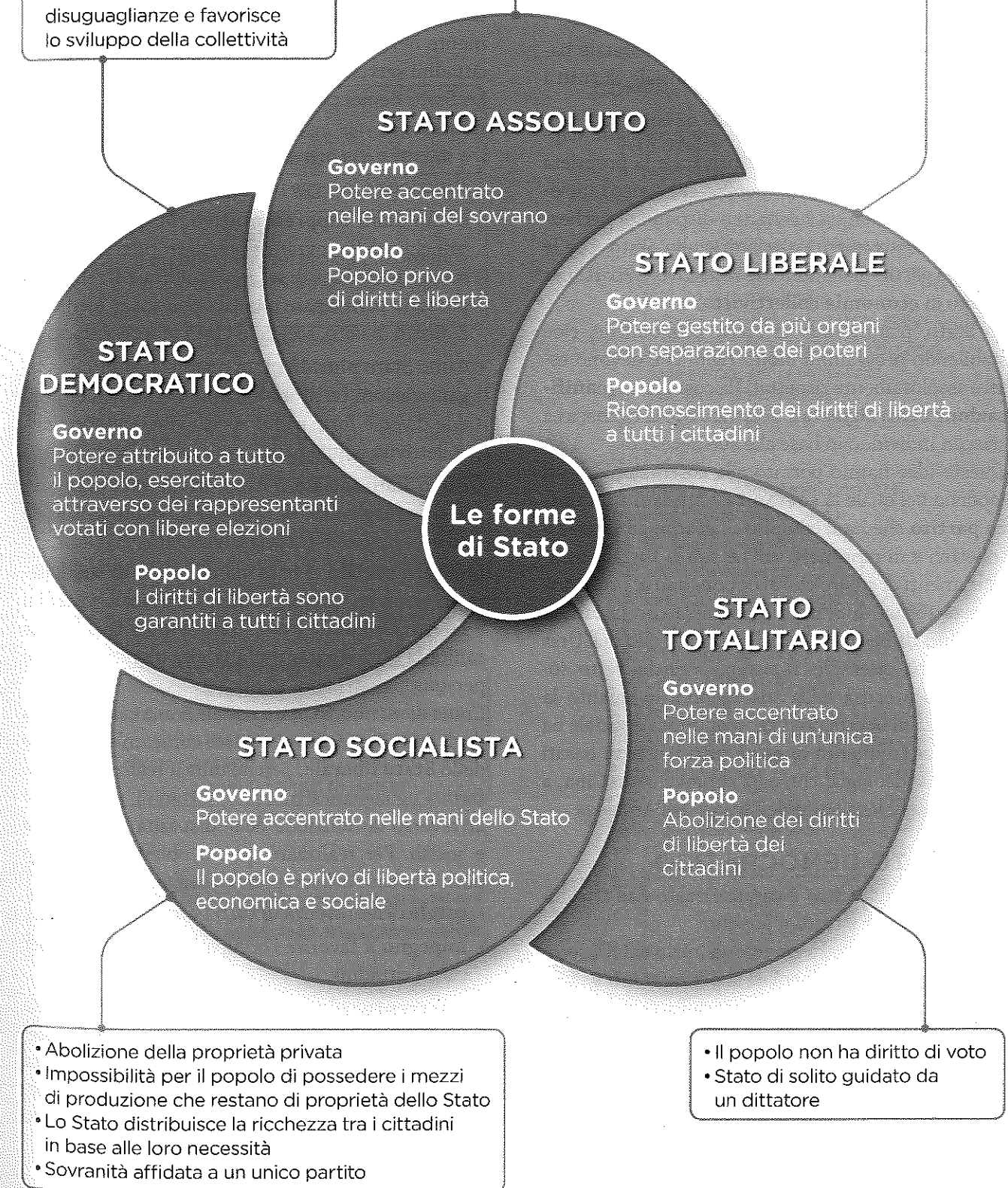
Lo Stato totalitario è caratterizzato dal potere gestito da un'unica forza politica (una classe sociale, un movimento, un partito) che si impone come garante e artefice degli interessi generali di tutto il popolo. In questa forma di Stato, generalmente tutti i poteri sono concentrati nelle mani di un capo carismatico (**dittatore**), che usa lo Stato come strumento per imporre la sua potenza e dominare ogni aspetto della società. Infatti, vengono aboliti tutti i diritti di libertà e soprattutto il diritto dei cittadini di esprimere liberamente la propria volontà circa le scelte comuni.

Nel secolo scorso, ci sono state in Europa diverse dittature: in Italia il **fascismo** capeggiato da Benito Mussolini dal 1922 al 1943; in Germania il **nazismo** capeggiato da Adolf Hitler dal 1933 al 1945; in Spagna il **franchismo** capeggiato da Francisco Franco dal 1939 al 1975.

- La Costituzione è la legge fondamentale
- Separazione dei poteri
- Stato rappresentativo: diritto di voto universale
- Stato pluralista: riconosce le organizzazioni territoriali e le diverse formazioni sociali
- Può diventare uno Stato sociale: riduce le disuguaglianze e favorisce lo sviluppo della collettività

Non ha la Costituzione

- Viene introdotta la Costituzione
- Stato di diritto: garantisce i diritti fondamentali dei cittadini e limita l'azione dello Stato
- Stato elitario: diritto di voto solo ai più ricchi
- Nascita della borghesia



## LO STATO SOCIALISTA

Lo Stato socialista è caratterizzato dal potere attribuito allo Stato, il quale abolisce la proprietà privata e la possibilità per qualsiasi cittadino di possedere i **mezzi di produzione** (ovvero i beni che servono per gestire un'attività economica, come le materie prime, i macchinari, gli stabilimenti ecc.), che rimangono di appartenenza esclusiva dello Stato.

Questa forma di Stato è nata in Russia nel 1917 sulla scia delle idee dei filosofi Marx ed Engels, i quali avevano teorizzato una struttura statale basata sull'uguaglianza economica e sociale di tutti i cittadini.

Per realizzare questo obiettivo era necessario dapprima eliminare la proprietà privata e la proprietà dei mezzi di produzione (perché chi è ricco inevitabilmente comanda su chi non dispone di ricchezza) e successivamente attribuirle allo Stato, che le avrebbe gestite nell'interesse collettivo (si parla per questo di **economia collettivista**).

Lo Stato, pianificando le scelte economiche, cioè stabilendo programmi molto rigidi che devono essere assolutamente rispettati (la cosiddetta **pianificazione centralizzata**), ridistribuisce la ricchezza a ciascun individuo in base alle sue necessità.

Queste idee hanno portato alla costruzione di un modello nel quale la **sovranità** è affidata a un **unico partito** che ha il compito di gestire gli interessi collettivi e di reprimere, anche con la forza, i comportamenti di coloro che si oppongono al progetto. Questa forma di Stato è scomparsa con la caduta del muro di Berlino (1989) e con il crollo dell'Urss nell'Europa orientale. Il sistema non ha retto soprattutto a causa della sua rigidità, in quanto la mancanza di libertà politica, economica e sociale ha portato al fallimento di quasi tutti i sistemi basati su questa ideologia, che oggi sopravvive in Cina, a Cuba e in qualche Stato dell'Asia e dell'Africa.

## LO STATO DEMOCRATICO

Lo Stato democratico è caratterizzato dall'attribuzione del potere a tutto il popolo.

Questa forma di Stato emerge all'inizio del XX secolo, quando le classi popolari si organizzano e chiedono una politica nuova, basata sulla partecipazione di tutti i cittadini alla direzione dello Stato. Per realizzare la democrazia (dal greco *demos* = "popolo" e *cratos* = "potere") il **diritto di voto** viene garantito a tutti i cittadini (il cosiddetto **suffragio universale**), per cui il potere sovrano deriva da libere elezioni

aperte a una pluralità di partiti politici che possono presentare i loro candidati agli organi di potere. La Costituzione diventa la legge fondamentale dello Stato, che prevede la separazione dei poteri e garantisce i diritti a tutti i cittadini.

Lo Stato democratico è la normale evoluzione dello Stato liberale, di cui recepisce e amplia alcuni aspetti.

**ESEMPIO** ► Riconosce il diritto di voto a tutti i cittadini e non solo a quelli ricchi, interviene attivamente nei rapporti economici e sociali, fornisce ai cittadini servizi sempre più rilevanti ecc.

Lo Stato democratico presenta le seguenti caratteristiche:

- è uno Stato **costituzionale**, in quanto la sua Costituzione è la legge fondamentale;
- è uno Stato **rappresentativo**, in quanto vige il principio della sovranità popolare: tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, di cultura e di religione, possono partecipare alla vita politica e, mediante il diritto di voto, scegliere i loro rappresentanti;
- è uno Stato **pluralista**, in quanto riconosce le organizzazioni territoriali (come regioni e comuni) e le diverse formazioni sociali che operano nella collettività (come partiti politici, sindacati ecc.);
- è uno Stato **sociale**, nel caso in cui cerca di ridurre le disuguaglianze, di favorire lo sviluppo sociale ed economico di tutta la collettività.

Lo **Stato sociale** si basa sul principio di solidarietà, in virtù del quale intende assicurare ai cittadini i servizi essenziali (come l'istruzione, l'assistenza sanitaria ecc.) e garantire una vita dignitosa a ogni persona.

Come dicevamo, lo Stato sociale è una caratteristica degli Stati democratici, e nasce come un'evoluzione dello **Stato liberale**, perché mira a realizzare un'effettiva uguaglianza tra tutti i cittadini, soprattutto attraverso la riduzione delle disparità economiche e sociali. Per realizzare questo obiettivo, lo Stato pone alla base del suo potere i seguenti principi:

- **tutela** dell'esistenza di tutti i cittadini;
- **impegno** a favorire l'occupazione e il lavoro per tutti i cittadini;
- **intervento** nel sistema economico e nelle attività produttive, nell'istruzione, nella sanità, nella previdenza (erogazione delle pensioni, salvaguardia dei cittadini in caso di malattia, infortuni, disoccupazione) a favore di tutti i cittadini e riducendo le disuguaglianze.

Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**

Le forme di Stato sono basate sul rapporto tra governanti e popolo

sono

**Stato assoluto:**  
il potere è nelle mani del sovrano e il popolo è privo di diritti e libertà

**Stato liberale:**  
il potere viene gestito da più organi e ai cittadini vengono riconosciuti i diritti di libertà

**Stato totalitario:**  
il potere è nelle mani di un'unica forza politica e vengono aboliti i diritti di libertà dei cittadini

**Stato socialista:**  
il potere è nelle mani dello Stato e il popolo è privo di libertà politica, economica e sociale

**Stato democratico:**  
il popolo esercita il potere attraverso il voto con cui elegge i suoi rappresentanti, e a tutti i cittadini sono garantiti i diritti di libertà



Guarda la video-lezione e rispondi alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

La nostra camera è spesso un luogo di rifugio dal mondo esterno. Vorremmo renderla un territorio di nostra esclusiva pertinenza e a volte imponiamo persino regole da rispettare.

Luigi XIV ha fatto qualcosa di simile con la Francia quando, un giorno, ha affermato «Lo Stato sono io!»

- Se la tua camera fosse uno Stato, quali regole si dovrebbero rispettare in base alle diverse forme che lo Stato può assumere?

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Individuo la parola chiave

1. Partecipazione dei cittadini alla gestione del potere: ...
2. Potere illimitato e incondizionato: ...
3. Potere diviso tra più organi: ...
4. Potere attribuito allo Stato: ...
5. Abolizione della proprietà privata: ...
6. Potere attribuito al popolo: ...

### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

1. Nello Stato assoluto il potere è concentrato nelle mani del sovrano. ☐ V ☐ F
2. La classe sociale che si impone verso la fine del XVIII secolo è la borghesia. ☐ V ☐ F
3. Nello Stato assoluto al sovrano spetta solo il potere esecutivo. ☐ V ☐ F
4. Lo Stato liberale è uno Stato di diritto. ☐ V ☐ F
5. Il principio della separazione dei poteri viene attuato per la prima volta dallo Stato democratico. ☐ V ☐ F
6. Lo Stato liberale è uno Stato elitario. ☐ V ☐ F

### ANALIZZO

#### 3. Eseguo le associazioni corrette (a volte sono più di una)

1. Suffragio universale \_\_\_\_
  2. Separazione dei poteri \_\_\_\_
  3. Introduzione di una Costituzione \_\_\_\_
  4. Economia collettivista \_\_\_\_
  5. Principio di solidarietà \_\_\_\_
  6. Concentrazione dei poteri \_\_\_\_
- ☐ a Stato assoluto      ☐ d Stato sociale  
☐ b Stato liberale      ☐ e Stato democratico  
☐ c Stato totalitario      ☐ f Stato socialista

Ulteriori esercizi a pagina 74.



# 19 Le forme di Stato nel rapporto Stato-territorio

Le forme di Stato sono diverse a seconda delle modalità con le quali il potere sovrano viene esercitato sul **territorio**.

In particolare, si tratta di capire come viene ripartito questo potere fra lo Stato stesso e altri enti territoriali e quale sia il grado di autonomia di questi ultimi.

Sotto questo profilo (rapporto fra Stato e territorio) distinguiamo tre diverse forme di Stato: lo Stato unitario, lo Stato federale, lo Stato regionale.

## STATO UNITARIO

Nello Stato unitario il potere è concentrato in un apparato centrale di organi (soprattutto Parlamento e Governo) che esercitano le principali funzioni pubbliche.

Questo significa che il potere è accentrato unicamente nello **Stato centrale**, il quale si avvale di **organi locali**, cioè di strutture che dipendono dall'apparato centrale, per svolgere le funzioni che a essi ritiene di attribuire.

**ESEMPIO** ▶ Sono Stati unitari la Francia, il Portogallo, l'Irlanda e la Danimarca.

## STATO FEDERALE

Lo Stato federale è formato da più Stati membri (Stati federati), dotati di sovranità e autonomia ma uniti da un'unica Costituzione federale che, fissando principi generali unitari, limita una parte dei loro poteri e li delega all'apparato centrale dello Stato federale.

Il potere sovrano è quindi ripartito su due livelli: lo Stato federale e i suoi Stati membri. Allo Stato fede-

rale è affidato il potere nelle materie di interesse comune, come la politica estera, la difesa del territorio e l'economia, mentre le altre materie sono lasciate al potere degli Stati membri.

**ESEMPIO** ▶ Sono Stati federali gli Stati Uniti d'America, la Germania, il Belgio, l'Australia.

## STATO REGIONALE

Nello Stato regionale, pur restando fondamentale il ruolo dello Stato centrale, viene riconosciuto un certo grado di autonomia ad alcuni enti pubblici territoriali, che gestiscono una parte importante del potere.

Gli **enti pubblici territoriali** sono enti che possono esercitare il loro potere nell'ambito del territorio che gli viene assegnato; sono tali le regioni, i comuni, le città metropolitane (in passato, lo erano le province). In questa forma di Stato, le regioni hanno, nei limiti stabiliti dalla Costituzione, vasti poteri amministrativi e legislativi. Si realizza in questo modo un **decentramento autarchico** sul territorio il quale prevede che alcune funzioni dello Stato vengano trasferite ad altri enti pubblici, dotati di autarchia (cioè di autosufficienza) e quindi hanno il potere di gestirsi da soli.

Per chiarire meglio la distinzione tra Stato federale e Stato regionale, possiamo dire che mentre nel primo sono i singoli Stati federati a delegare i propri poteri allo Stato centrale, nello Stato regionale invece è lo Stato centrale che delega i propri poteri a enti territoriali come le regioni.

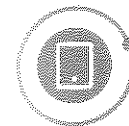
**ESEMPIO** ▶ Sono Stati regionali la Spagna e l'Italia.

## LO STATO ITALIANO

Attualmente l'Italia può ancora essere definita uno Stato regionale, ma possiamo dire che la sua forma è in evoluzione, perché a partire dal 2001 è stata avviata una riforma della Costituzione (con la legge costituzionale n. 3) che riconosce agli enti pubblici territoriali un'autonomia piuttosto ampia, soprattutto nell'esercizio del potere legislativo generale, nell'ambito dei limiti stabiliti dall'ordinamento. In questo senso l'Italia si è avvicinata agli Stati federali, ma saranno le future scelte del legislatore a stabilirne la forma definitiva.



▲ Il comune è l'ente territoriale di base dello Stato italiano: ve ne sono circa 8.000.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**

Le forme di Stato sono basate sul rapporto tra Stato e territorio

sono

**Stato unitario:**  
il potere è accentrato nello Stato centrale e si avvale di organi locali per l'esercizio di alcune funzioni



**Stato federale:**  
il potere è diviso tra Stato federale che gestisce le materie di interesse comune e gli Stati membri che gestiscono le altre materie.



**Stato regionale:**  
il potere è gestito dallo Stato centrale ma viene riconosciuta ampia autonomia agli enti pubblici territoriali



Guarda la video-lezione e rispondi alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

Per capire meglio il rapporto tra Stato e territorio proviamo a pensare alla nostra città, con il suo centro storico e i suoi quartieri periferici

Spesso il comune è collocato nel centro cittadino, ma ciò che si decide in quel luogo riguarda tutto il territorio.

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

1. Inserisco le parole mancanti (attenzione agli intrusi)

autarchico • Costituzione • federale • federati  
• federato • regioni • Stato

### Struttura dello Stato e ruolo della Costituzione

|                 |                                                                                  |
|-----------------|----------------------------------------------------------------------------------|
| Stato unitario  | potere gestito dallo ..... centrale                                              |
| Stato .....     | potere dello Stato definito dalla Costituzione                                   |
| Stati .....     | dotati di autonomia e sovranità ma uniti da una sola .....                       |
| Stato regionale | competenza generale dello Stato, poteri delle ..... stabiliti dalla Costituzione |

### COMPRENDO

2. Individuo e correggo gli errori

- La Francia è uno Stato federale. ☒ ☐
- Nello Stato federale non esiste alcuna forma di autonomia locale. ☒ ☐
- Gli Stati Uniti d'America sono un esempio di Stato federale. ☒ ☐
- Nello Stato unitario, il potere è accentrato unicamente nel Governo centrale. ☒ ☐
- Negli Stati regionali le regioni delegano i propri poteri allo Stato centrale. ☒ ☐

### ANALIZZO

3. Individuo tre esempi di Stato unitario, tre esempi di Stato regionale e tre esempi di Stato federale

Ulteriori esercizi a pagina 74.

Alcuni palazzi in città costituiscono inoltre dei condomini, con le loro regole ben precise.

- Lo Stato unitario è più simile al comune di una città o a un condominio?
- E lo Stato federale?

# 20 Le forme di governo

Lo Stato può assumere forme diverse a seconda del modo con cui governa. Il termine governo può essere inteso sia come **organo** a cui spetta il compito di attuare i fini dello Stato, sia come **guida**: si dice, infatti, "governare una nave" (la parola governo deriva dal latino *gubernum* che significa "timone").

## LA FORMA DI GOVERNO

È in questo secondo senso che si parla di forme di governo: per definire a quali organi fondamentali dello Stato (Parlamento, Governo, capo dello Stato) è dato il... timone, cioè la guida, del Paese.

L'espressione **forma di governo** indica il modo in cui le varie funzioni dello Stato sono distribuite fra i diversi organi e quale rapporto si instaura tra di essi. Le forme di governo si distinguono tra monarchia e repubblica:

- nella **monarchia** il capo dello Stato è un monarca, designato per via dinastica; le moderne monarchie sono prevalentemente parlamentari e il sovrano ha per lo più poteri formali;
- nella **repubblica** la carica di capo dello Stato è ricoperta da un presidente che viene eletto direttamente dal popolo (nel caso della repubblica presidenziale) o dal Parlamento (nel caso della repubblica parlamentare).

## Governo presidenziale

La forma di **governo presidenziale** è caratterizzata dal ruolo prioritario attribuito al capo dello Stato, impersonato da un **presidente**, che oltre a rappresentare lo Stato è anche capo del Governo: è questo il caso della Repubblica presidenziale.

Nel sistema presidenziale, il potere legislativo appartiene al Parlamento, mentre il potere esecutivo viene esercitato dal Governo, a capo del quale è posto il presidente che ne nomina i **ministri**, tenuti a rispondere soltanto a lui del loro operato. Il presidente viene eletto direttamente dai cittadini per un periodo di tempo determinato e non può essere costretto dal Parlamento a dare le dimissioni, così come il Parlamento, anch'esso eletto dai cittadini, non può essere sciolto dal capo dello Stato.

**ESEMPIO** ▶ Sono una repubblica presidenziale gli Stati Uniti d'America che hanno scelto questa forma di governo con la Costituzione del 1787.

## Governo parlamentare

La forma di **governo parlamentare** è caratterizzata dal ruolo prioritario attribuito al **Parlamento**, in quanto organo scelto direttamente dal popolo e quindi maggiormente rappresentativo della volontà dei cittadini: è questo il caso della repubblica parlamentare e della monarchia parlamentare.

Il ruolo primario del Parlamento si traduce nel fatto che a questo organo viene attribuito, oltre al potere legislativo, anche il potere di controllo nei confronti del Governo (al quale compete l'esercizio del potere esecutivo). Il controllo si manifesta nella **fiducia** che il Parlamento deve dare al Governo affinché quest'ultimo possa svolgere le sue funzioni e, qualora questa fiducia venga a mancare, il Governo deve cessare l'esercizio del suo potere. È proprio questo rapporto di fiducia tra potere esecutivo e potere legislativo che caratterizza il governo parlamentare. Nelle repubbliche parlamentari, il presidente viene eletto dal Parlamento e ha il ruolo di garante della Costituzione e rappresenta l'unità nazionale. Nelle moderne monarchie parlamentari, il monarca ha poteri per lo più solo formali e rappresenta anch'esso lo Stato nella sua unità. In entrambi i casi, il capo dello Stato (re o presidente) nomina il capo del Governo, il quale deve però avere sempre la fiducia del Parlamento.

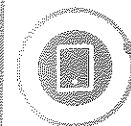
## Le due forme di governo parlamentare

Il governo parlamentare comporta la tendenziale preminenza di uno dei due poteri; vi sono due forme fondamentali di questo tipo di governo:

- la prima è il governo parlamentare a preminenza **assembleare**, in cui il ruolo del Parlamento è accentuato rispetto a quello del Governo, come in Danimarca, Italia, Belgio;
- in un'altra forma di governo, sempre parlamentare, prevale la sola figura del **primo ministro**, come in Irlanda, Spagna, Germania e Gran Bretagna.

### PAROLE UTILI

**Primo ministro** è a capo del Governo e risponde del suo operato al Parlamento, a cui è legato da un rapporto di fiducia (L37).



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**



Guarda la video-lezione e rispondi alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

Un'azienda deve decidere se separare i ruoli di amministratore delegato e presidente o lasciare che una stessa persona ricopra entrambe le cariche.

Nel primo caso, il presidente verrà scelto da un'assemblea. Sarà poi il presidente a nominare in prima persona i dipendenti, ma questi rispon-

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Scrivo la definizione corretta

1. Forma di governo
2. Monarchia
3. Repubblica presidenziale
4. Repubblica parlamentare

### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

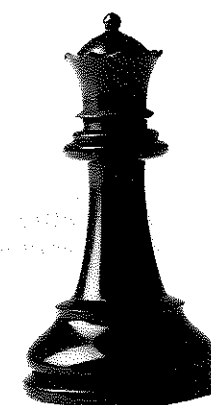
1. Nello Stato democratico esistono due forme di governo. ☐ V ☐ F
2. Nel sistema presidenziale il presidente è eletto dal popolo a tempo indeterminato. ☐ V ☐ F
3. Nel sistema presidenziale il Presidente della Repubblica è anche capo del Governo. ☐ V ☐ F
4. L'Italia è una repubblica parlamentare. ☐ V ☐ F
5. Nel sistema parlamentare il Governo deve avere la fiducia del Parlamento. ☐ V ☐ F

### ANALIZZO

#### 3. Eseguo le associazioni corrette

1. Accentuazione del ruolo del Parlamento \_\_\_\_
  2. Designazione del re per via dinastica, con poteri solo formali \_\_\_\_
  3. Rapporto di fiducia tra potere legislativo ed esecutivo \_\_\_\_
  4. Doppio ruolo del presidente: capo dello Stato e capo del Governo \_\_\_\_
- ☐ a governo parlamentare  
☐ b repubblica presidenziale  
☐ c governo parlamentare a preminenza assembleare  
☐ d monarchia parlamentare

Ulteriori esercizi a pagina 74.



deranno del proprio operato all'assemblea.

Nel secondo caso, dovranno rispondere direttamente al presidente.

\* In quale dei casi sussiste il rapporto di fiducia?

# 21 La Costituzione

## LA COSTITUZIONE: LA LEGGE FONDAMENTALE

La Costituzione è la **legge fondamentale** che sta alla base di ogni ordinamento giuridico democratico, in quanto riconosce e garantisce i diritti e le libertà dei cittadini, ne stabilisce i doveri e definisce l'organizzazione politica dello Stato.

Il concetto di Costituzione è fortemente legato al riconoscimento sia dei diritti dell'uomo, sia della sovranità dello Stato, come si legge nell'art. 16 della "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e del cittadino", il documento approvato in Francia nel 1789 nel corso della Rivoluzione che ha portato alla caduta della monarchia assoluta: «ogni società in cui la garanzia dei diritti non è assicurata, né la separazione dei poteri stabilita, non ha Costituzione». Il termine Costituzione può essere inteso in due sensi: formale e materiale.

- La Costituzione in senso **formale** si riferisce al documento nel quale sono scritti i principi e le regole fondamentali dell'organizzazione statale.
- La Costituzione in senso **materiale** si riferisce alla concreta applicazione di quanto è stabilito nella Costituzione formale, e quindi tiene conto dell'impegno dello Stato nell'attuazione dei suoi principi, valori e obiettivi.

Ormai tutte le Costituzioni sono scritte, a eccezione di quella della Gran Bretagna che possiede norme consuetudinarie elaborate nei secoli e considerate di valore costituzionale, come la **Magna Charta** e il **Bill of Rights**.

Le Costituzioni formali possono essere distinte secondo diversi criteri.

### I procedimenti di emanazione

In base al procedimento con cui vengono **emanate**, distinguiamo le Costituzioni **ottriate** e le Costituzioni **votate**.

Le Costituzioni **ottriate** (o concesse) sono emanate con un atto unilaterale da chi detiene il potere.

Sono tali tutte le Costituzioni del XIX secolo emanate dai sovrani per venire incontro alla richiesta di maggior partecipazione politica da parte del popolo.

Le Costituzioni **votate** sono approvate dal popolo. Vengono scelte direttamente, con un **referendum**,

o indirettamente, attraverso un organo rappresentativo del popolo, come è avvenuto in Italia con l'**Assemblea costituente** (L22).

### I procedimenti di modifica

In base al procedimento di **modifica**, distinguiamo le Costituzioni rigide e le Costituzioni flessibili.

Le Costituzioni rigide sono modificabili tramite un **procedimento aggravato** (L35).

Si tratta di un processo più complesso rispetto a quello previsto per l'approvazione delle **leggi ordinarie** che sono invece approvate dagli organi che detengono il potere legislativo.

Le Costituzioni flessibili possono essere invece modificate con una legge ordinaria del Parlamento.

Attualmente, le Costituzioni sono per lo più rigide, in quanto assicurano una maggiore stabilità e una maggiore garanzia dei principi che contengono.

### Il contenuto

In base al **contenuto** che esprimono, distinguiamo le Costituzioni liberali e le Costituzioni sociali.

Le Costituzioni liberali emanate nel corso del XIX secolo stabiliscono i diritti fondamentali dei cittadini. Hanno però due limiti: non prevedono i mezzi per rendere effettivi tali diritti e, soprattutto, riconoscono il diritto di voto solo ai cittadini ricchi, motivo per cui non possono essere considerate Costituzioni democratiche.

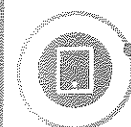
Le Costituzioni sociali prevedono e tutelano il diritto di voto e gli altri diritti fondamentali dei cittadini e l'assistenza dello Stato in campo economico-sociale. Ciò consente di definirle **Costituzioni democratiche**.

### L'ampiezza del testo

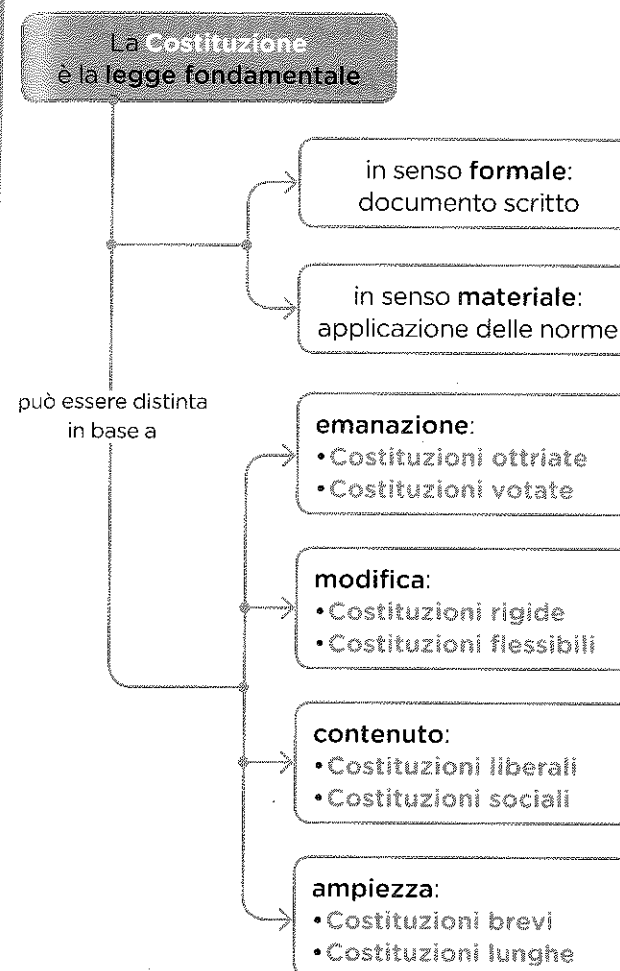
In base all'**ampiezza** del testo, distinguiamo le Costituzioni brevi e le Costituzioni lunghe.

Le Costituzioni brevi si limitano a stabilire le norme sull'organizzazione dello Stato e a elencare i diritti fondamentali dei cittadini.

Le Costituzioni lunghe contengono disposizioni dettagliate sui poteri e sulle funzioni degli organi dello Stato, disciplinano il rapporto tra i cittadini e l'autorità, determinano in modo approfondito diritti e doveri.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**



### PAROLE UTILI

**Magna Charta** è la carta fondamentale dei diritti e delle libertà emanata in Inghilterra nel 1215; è il primo documento costituzionale sulle libertà inglesi, tuttora vigente.

**Bill of Rights** è la dichiarazione dei diritti approvata dal Parlamento inglese nel 1689. Con questa dichiarazione il sovrano viene sottoposto alle leggi del Parlamento.



Guarda la video-lezione e rispondi alle domande

### LEZIONE IN PRATICA

Salim è un bambino che vive in Guinea, un Paese afflitto da guerre e difficoltà di ogni genere. Ha sentito parlare della Costituzione italiana, gli hanno detto che è una legge che parla di uguaglianza, di libertà e di diritti inviolabili.

Per questo decide di affrontare un lungo viaggio fino al nostro Paese, dove scopre che la Costituzione

stabilisce davvero tali diritti. Diventa un campione di calcio e vive la vita che aveva sognato.

• Per quali diritti saresti disposto/a a fare un viaggio come quello di Salim?

• Possono i principi della Costituzione aiutare una persona a realizzare i propri sogni?



## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

1. Inserisco le parole mancanti (attenzione agli intrusi)

flessibile • formale • ottriate • sociale • votata

1. La Costituzione ..... tutela il diritto di voto di tutti i cittadini.
2. La Costituzione ..... è modificabile con legge ordinaria.
3. La Costituzione ..... è approvata dal popolo.

### COMPRENDO

2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

1. Le Costituzioni formali sono tutte rigide. ☐ V ☐ F
2. Le Costituzioni sociali sono democratiche. ☐ V ☐ F
3. Le Costituzioni rigide possono essere modificate con legge ordinaria. ☐ V ☐ F
4. Le Costituzioni sociali ammettono il suffragio universale. ☐ V ☐ F
5. Le Costituzioni brevi non contengono norme sull'organizzazione dello Stato. ☐ V ☐ F

### ANALIZZO

3. Eseguo le associazioni corrette (sono più di una)

1. Costituzione in base al procedimento di emanazione \_\_\_\_\_
2. Costituzione in base ai procedimenti di modifica \_\_\_\_\_
3. Costituzione in base al contenuto \_\_\_\_\_
4. Costituzione in base all'ampiezza del testo \_\_\_\_\_

- |                                      |                                        |
|--------------------------------------|----------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> a) lunga    | <input type="checkbox"/> e) sociale    |
| <input type="checkbox"/> b) liberale | <input type="checkbox"/> f) rigida     |
| <input type="checkbox"/> c) ottriate | <input type="checkbox"/> g) votata     |
| <input type="checkbox"/> d) breve    | <input type="checkbox"/> h) flessibile |

Ulteriori esercizi a pagina 90.

# 22 Dallo Statuto alla Costituzione

## LO STATUTO ALBERTINO

La Costituzione italiana è il frutto di un lungo e complesso percorso storico, politico e giuridico, di cui ora illustriamo le fasi fondamentali.

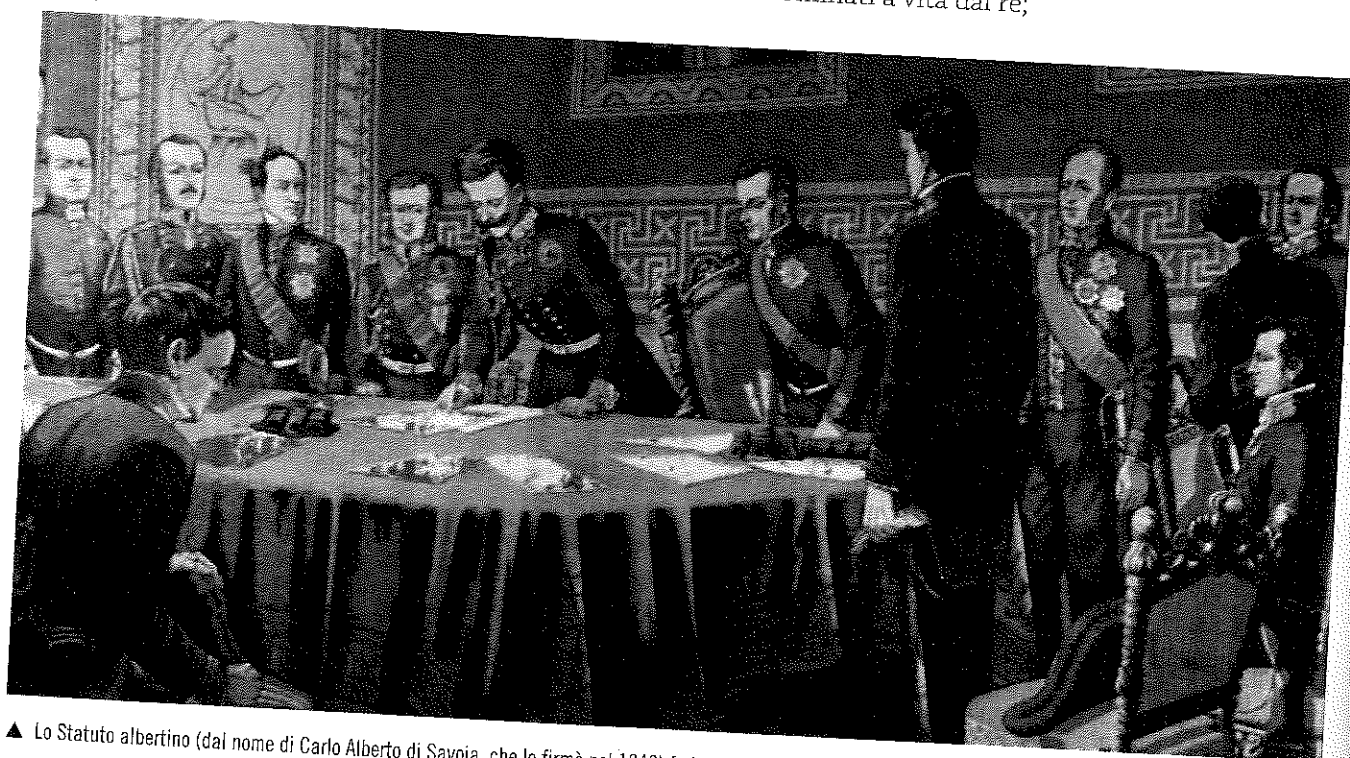
La storia costituzionale del nostro Paese è iniziata nel 1848, anno in cui Carlo Alberto di Savoia, sovrano del Regno di Sardegna, concesse ai propri sudditi lo Statuto albertino.

Lo Statuto era una carta:

- **ottriata**, cioè concessa con atto unilaterale dal re;
- **flessibile**, cioè modificabile con una legge del Parlamento;
- **breve**, perché si limitava a delineare i poteri del re e a elencare i diritti di libertà;
- **liberale**, perché riconosceva le libertà dei cittadini sancite dalla Dichiarazione dei diritti del 1789.

Nonostante i diritti di libertà fossero riconosciuti solo in modo formale, poiché non era previsto alcun intervento dello Stato per renderli effettivi, lo Statuto è stato molto importante.

Esso fu il primo atto di **autolimitazione** delle proprie prerogative da parte del sovrano, e quindi costituì un **compromesso** tra il potere monarchico assoluto e i nuovi principi di libertà e democrazia.



▲ Lo Statuto albertino (dal nome di Carlo Alberto di Savoia, che lo firmò nel 1848) fu la prima carta costituzionale concessa dal re ai suoi sudditi.

## IL REGNO D'ITALIA

Con la proclamazione del Regno d'Italia avvenuta nel 1861, lo Statuto albertino divenne la **legge fondamentale** dell'Italia unificata.

Ciò contribuì a facilitare la convivenza tra popolazioni fino a quel momento soggette a ordinamenti statali diversi.

L'**organizzazione dello Stato** fu così delineata dallo Statuto:

- il **re** era posto al vertice dello Stato e godeva di particolari prerogative, come l'**irresponsabilità penale** cioè, la condizione di chi non è considerato responsabile degli atti che compie, per cui non può essere punito nel caso in cui tali atti siano illeciti; quanto alle funzioni, il sovrano partecipava alla formazione delle leggi, aveva il comando delle forze armate, gestiva la politica estera, poteva sciogliere il Parlamento, nominava i giudici;
- il **Parlamento**, al quale era affidato il **potere legislativo**, era formato da due Camere: la **Camera dei deputati**, eletta dai cittadini (anche se il diritto di voto era riconosciuto solo a coloro che possedevano una certa ricchezza e un certo grado di istruzione) e il **Senato**, composto da membri nominati a vita dal re;

- il **Governo** esercitava il **potere esecutivo** e i suoi membri erano nominati dal re, che in qualsiasi momento poteva revocarli.

## IL PERIODO FASCISTA

L'affermazione della borghesia e delle classi popolari che richiedevano un riconoscimento sempre maggiore dei diritti di libertà, unitamente alla debolezza del Parlamento e a una grave crisi economica successiva alla fine della Prima guerra mondiale, portarono alla formazione del **partito fascista** capeggiato da Benito Mussolini.

Nel 1922, dopo la "marcia su Roma" organizzata dai fascisti, il re diede a Mussolini l'incarico di formare un nuovo governo, che assunse subito un carattere **totalitario** grazie anche al fatto che fu facile modificare lo Statuto albertino in quanto era una Costituzione **flessibile**. Mussolini divenne capo del Governo, nonché duce del fascismo e responsabile del suo operato solamente nei confronti del re.

Di qui iniziò la costruzione di una vera e propria **dittatura**, basata su una serie di provvedimenti che limitarono fortemente le libertà e i diritti dei cittadini.

I principali di essi furono i seguenti:

- fu soppressa la Camera dei deputati, sostituita dalla **Camera dei fasci e delle corporazioni**, i cui membri dovevano appartenere al partito fascista ed erano nominati dal Governo;
- fu creato un nuovo organo, il **Gran Consiglio del fascismo** che aveva il compito di coordinare e integrare tutte le attività del regime fascista;
- fu approvata una **nuova legge elettorale** in base alla quale si poteva votare solo per il partito fascista, in quanto gli altri partiti erano stati messi fuori legge;
- furono abolite le **libertà democratiche**, come quella di stampa e di espressione;
- fu reintrodotta la **pena di morte**;
- nel 1938 furono emanate le **leggi razziali** contro gli ebrei.

## IL REFERENDUM ISTITUZIONALE

Il fascismo cadde nel 1943 e con la fine della Seconda guerra mondiale, nel 1945, si pose il problema di riorganizzare lo Stato. Venne stabilito, da un Governo provvisorio, che la scelta della nuova forma dello Stato dovesse essere fatta dai cittadini attraverso un **referendum istituzionale**, attraverso il quale i cittadini vennero chiamati a decidere la forma dello



▲ La sintesi del totalitarismo è nel motto di Mussolini: "Tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato, nulla contro lo Stato".

Stato. Fu così che il 2 giugno 1946, per la prima volta con **suffragio universale** (cioè il diritto di voto attribuito a tutti i cittadini maggiorenni, senza alcuna limitazione di sesso, ricchezza, grado di istruzione o altra condizione personale e sociale), il popolo fu chiamato a scegliere tra monarchia e repubblica e a eleggere i membri dell'**Assemblea costituente**, l'organo che avrebbe dovuto redigere la nuova Costituzione.

Il risultato del referendum fu a favore della **forma repubblicana** e il re Umberto II dovette andare in esilio.

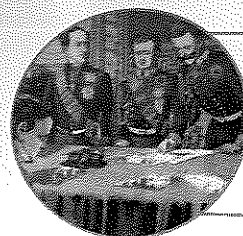
## L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

L'Assemblea costituente preparò la nuova Costituzione in soli 19 mesi. Anche se i membri che ne facevano parte rappresentavano partiti politici con idee diverse, per la necessità di dare alla neonata Repubblica la sua legge fondamentale in tempi brevi essi trovarono un compromesso (L.23) che diede vita a una **Costituzione sociale** e a una **Repubblica democratica** basata su regole che consentissero di non ricadere mai più in forme dittatoriali.

La Costituzione fu promulgata il 27 dicembre 1947 ed **entrò in vigore il 1° gennaio 1948**.

Il 31 gennaio 1948 l'Assemblea costituente si sciolse e tre mesi dopo si svolsero le elezioni per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica. Il 12 maggio 1948 il Parlamento elesse Luigi Einaudi come primo Presidente della Repubblica.

La Costituzione italiana è frutto di un percorso caratterizzato dalle seguenti fasi



1848

Re Carlo Alberto concede ai suoi sudditi lo **Statuto albertino**: carta ottriata, flessibile, breve, liberale

1861

Proclamazione del **Regno d'Italia**.  
Lo Statuto albertino diventa la **legge fondamentale** dell'Italia unificata



1922

Mussolini inizia a costruire lo **Stato dittatoriale fascista**, grazie alle modifiche apportate allo Statuto Albertino, che era una Costituzione **flessibile**

2 gennaio 1946

I cittadini eleggono l'**Assemblea costituente** e votano a favore della Repubblica con **referendum istituzionale**



▲ Il referendum istituzionale del 2 giugno 1946 fu per la prima volta a suffragio universale: votarono anche le donne.

27 dicembre 1947

Promulgazione della **Costituzione**



1° gennaio 1948

Entra in vigore la **Costituzione italiana**, promulgata dall'Assemblea costituente eletta dai cittadini

## L'ITALIA È UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA

Che l'Italia sia una **Repubblica democratica** è stabilito dalla Costituzione all'art. 1, che così recita: «L'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione». «Repubblica democratica» significa che a tutti i cittadini deve essere riconosciuto il diritto di partecipare direttamente o indirettamente alle decisioni che riguardano il bene comune.

Questo diritto deve però potersi esercitare in modo effettivo, per cui è necessario che il popolo possa confrontare diversi programmi politici, incidere sulla formazione delle idee e scegliere liberamente tra diverse proposte.

## LA SOVRANITÀ APPARTIENE AL POPOLO

La partecipazione effettiva del popolo all'esercizio del potere è sottolineata dalla Costituzione quando appunto afferma che «la **sovranità** appartiene al popolo».

Le forme attraverso le quali il popolo esercita la sovranità sono due:

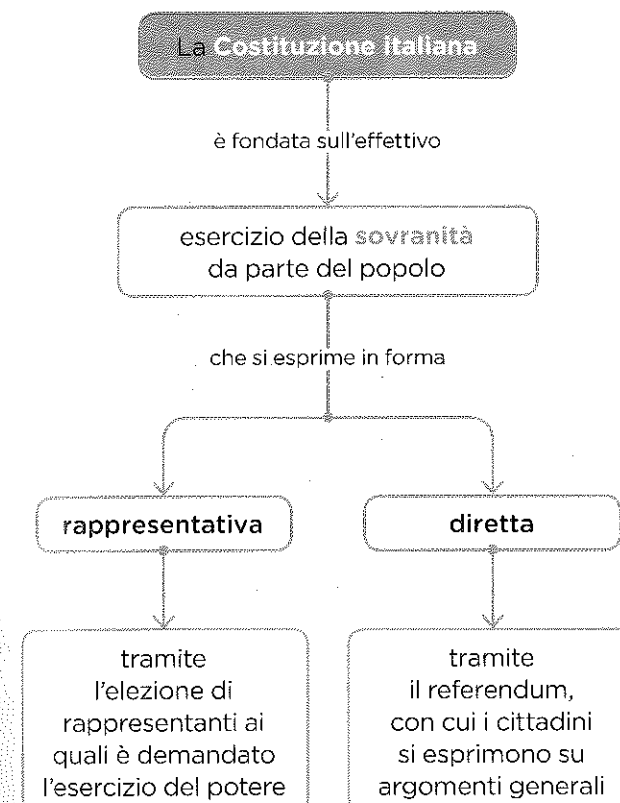
- quella della **democrazia rappresentativa** (o indiretta), caratterizzata dal fatto che tutti i cittadini, mediante il voto, eleggono i propri rappresentanti, ai quali è demandato l'esercizio del potere politico;
- quella della **democrazia diretta**, caratterizzata dal fatto che tutti i cittadini, sempre per mezzo del voto, possono esprimere direttamente il proprio parere su determinati argomenti di interesse generale, utilizzando lo strumento del referendum.

**ESEMPIO** ▶ Nel 2020 è stato indetto un referendum per modificare gli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari di Camera e Senato.

In entrambe le forme, quindi sia nella democrazia rappresentativa sia nella democrazia diretta, ciò che consente ai cittadini di esercitare la sovranità è il **voto**, che esprime le loro scelte politiche.

Il risultato che scaturisce dal voto è quindi espressione della volontà popolare, che in una democrazia è regolata dal principio della maggioranza, secondo il quale prevalgono le scelte che ricevono la maggioranza dei voti.

Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**



Guarda la video-lezione e rispondi alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

Martina è una studentessa di scuola superiore e ama la storia.

A casa del nonno trova una vecchia edizione dello Statuto albertino e, curiosa, cerca di capire le differenze con la Costituzione italiana.

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Inserisco le parole corrette (attenzione agli intrusi)

approvazione • Costituzione • governo • vigore  
• pubblicazione • promulgazione • Repubblica

1. 1922-1943: ..... totalitario.
2. 1946: nascita della .....
3. 1947 ..... della Costituzione.
4. 1948 entra in ..... la Costituzione.

### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

1. Lo Statuto albertino era una Costituzione liberale. ☐ V ☐ F
2. Nel Regno d'Italia la Camera dei deputati era eletta a suffragio universale. ☐ V ☐ F
3. La Costituzione italiana è stata redatta da un apposito organo. ☐ V ☐ F
4. Il referendum è un istituto di democrazia rappresentativa. ☐ V ☐ F
5. Durante il periodo fascista furono emanate le leggi razziali. ☐ V ☐ F

### ANALIZZO

#### 3. Eseguo le associazioni corrette (possono essere più di una)

- |                                   |                                    |
|-----------------------------------|------------------------------------|
| 1. 1848 _____                     | 4. 1938 _____                      |
| 2. 1861 _____                     | 5. 1946 _____                      |
| 3. 1922 _____                     | 6. 1948 _____                      |
| <b>a</b> suffragio universale     | <b>h</b> Carlo Alberto di Savoia   |
| <b>b</b> marcia su Roma           | <b>i</b> Repubblica democratica    |
| <b>c</b> Regno d'Italia           | <b>l</b> Costituzione repubblicana |
| <b>d</b> dittatura                | <b>m</b> sovranità popolare        |
| <b>e</b> referendum istituzionale | <b>n</b> leggi razziali            |
| <b>f</b> partito fascista         | <b>o</b> Luigi Einaudi             |
| <b>g</b> Assemblea costituente    | <b>p</b> Statuto albertino         |

Ulteriori esercizi a pagina 90.

Decide di farsi aiutare dal nonno, che è nato prima dell'entrata in vigore della carta costituzionale.

- Quali sono le differenze principali tra la Costituzione e lo Statuto albertino?
- Quali sono le cause che hanno determinato la sostituzione?



# 23 Caratteri e struttura della Costituzione

## I CARATTERI GENERALI DELLA COSTITUZIONE

### Costituzione scritta

La Costituzione italiana è scritta, sul modello di quanto fatto da altri Stati già alla fine del XVIII secolo.

Infatti, in Europa si era cominciato ad attuare la codificazione delle norme giuridiche costituzionali in apposite carte, che permettevano di distinguerle dalle leggi ordinarie; ciò era dovuto all'importanza che rivestiva questa legislazione, in quanto composta da norme fondamentali poste alla base della convivenza sociale e chieste dai popoli che aspiravano alla democrazia e alla libertà.

### Costituzione votata

La nostra Costituzione è votata, in quanto è stata predisposta e approvata dall'Assemblea costituente, che rappresentava la volontà del popolo espressa nel 1946 con il referendum istituzionale. Facevano parte dell'Assemblea costituente esponenti di diverse ideologie politiche, che riuscirono a trovare un accordo sulle questioni fondamentali, definito **patto (o compromesso) costituzionale**. Si definisce così l'accordo raggiunto tra le diverse forze politiche (liberali, cattoliche, socialiste) che, pensando all'importanza di dare allo Stato italiano la sua nuova Costituzione, trovarono l'intesa sui

punti principali, facendo convergere il meglio delle rispettive idee. In questo modo, venne approvata una carta costituzionale che rispondeva ai valori e agli ideali di libertà e democrazia per i quali il popolo aveva combattuto.

Si può dire che la Costituzione italiana è il risultato di un grande sforzo politico unitario per rifare un'Italia distrutta materialmente e spiritualmente dal fascismo.

La Costituzione si basa infatti su principi **democratici e antifascisti**, non solo nelle sue disposizioni esplicite, come il divieto di riorganizzazione del partito fascista (XII disposizione transitoria e finale), ma anche nei suoi principi generali, tutti orientati a una società antitotalitaria e pluralista.

### Costituzione lunga

La Costituzione italiana è lunga, in quanto vuole rispondere all'esigenza di indicare, in modo dettagliato, non solo i diritti dei cittadini e le garanzie per proteggerli, ma anche le funzioni dei vari organi dello Stato e i limiti posti a ogni organo.

### Costituzione rigida

Dopo l'esperienza della dittatura fascista, che era riuscita con facilità a cambiare lo Statuto albertino perché era una carta flessibile, l'Assemblea costituente decise che la Costituzione dovesse essere rigida, affinché non potessero essere minacciate in alcun modo la democrazia e le libertà dei cittadini.

La rigidità della Costituzione si concretizza in due misure principali:

- la revisione del testo costituzionale può avvenire soltanto con una **procedura speciale** prevista dall'art. 138 della Costituzione stessa;
- è stato creato un organo apposito, la **Corte costituzionale** (L42), che ha il compito di vigilare sulla Costituzione, verificando che qualsiasi legge dello Stato sia conforme ai principi in essa contenuti.

### Costituzione sociale

La Costituzione italiana è **sociale**, poiché richiede allo Stato repubblicano di rendere effettivi i diritti stabiliti.

Interviene in campo economico-sociale con decisioni tese a eliminare gli ostacoli che impediscono a tutti i cittadini di avere le stesse opportunità.

### Costituzione programmatica

La Costituzione italiana è **programmatica**, nel senso che non contiene solo norme precettive, cioè regole precise di immediata applicazione che servono a organizzare l'azione dei pubblici poteri, ma anche **norme programmatiche**, cioè regole che definiscono gli obiettivi che nel tempo lo Stato deve raggiungere e per la cui realizzazione è necessaria l'emanazione di leggi ordinarie.

## ATTUAZIONE DEI PRINCIPI COSTITUZIONALI

Essendo la nostra Costituzione di tipo programmatico, occorre che nel tempo il legislatore ordinario rendesse operativi gli orientamenti delineati appunto dalle norme programmatiche.

A partire dagli anni Sessanta del secolo scorso sono state quindi emanate diverse leggi che hanno rafforzato soprattutto lo **Stato sociale**.

Tra queste ne indichiamo alcune che hanno inciso in modo particolare nella collettività, apportando profonde riforme:

- la legge, emanata nel 1962 in attuazione dell'art. 34 della Costituzione (L29), che elevava a 14 anni l'**obbligo di istruzione**, obbligo poi elevato a 16 anni nel 2007;
- lo **Statuto dei diritti dei lavoratori**, che ha stabilito l'applicazione al mondo del lavoro di alcune libertà fondamentali (L27) come quella di espressione, di associazione ecc.;
- la legge di **rimessa del sistema sanitario**, che ha esteso a tutti i cittadini il diritto alla salute (L29);
- la **rimessa del diritto di famiglia** del 1975, che ha garantito ai coniugi uguali diritti.



▲ La Costituzione italiana fu votata dall'Assemblea costituente ed entrò in vigore nel 1948.

### Caratteristiche della Costituzione italiana

#### SCRITTA

Codifica le norme fondamentali in una carta per distinguerle dalle altre leggi

#### VOTATA

È stata approvata dall'Assemblea costituente quale rappresentante del popolo

#### LUNGA

Disciplina nel dettaglio i diritti dei cittadini e le funzioni degli organi di potere

#### RIGIDA

Può essere modificata solo con una procedura speciale e sulla sua osservanza vigila la Corte costituzionale

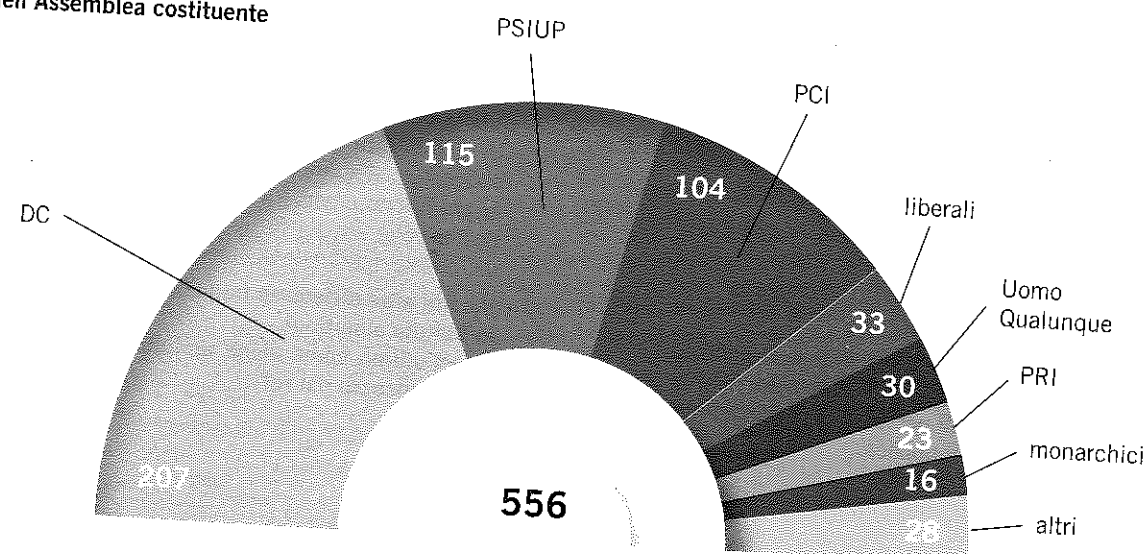
#### SOCIALE

Richiede allo Stato di impegnarsi per rendere effettivi i diritti dei cittadini

#### PROGRAMMATICA

Contiene norme programmatiche, che fissano obiettivi da realizzare nel tempo

I seggi dell'Assemblea costituente



## LA STRUTTURA DELLA COSTITUZIONE

Dal punto di vista della struttura interna, la nostra Costituzione è divisa in **due parti centrali**, le quali sono precedute da una **parte iniziale** e sono seguite da un gruppo di norme definite "Disposizioni transitorie e finali".

### Parte iniziale

La **parte iniziale**, composta di dodici articoli (artt. 1-12), è intitolata "Principi fondamentali". Contiene i valori e i principi su cui si fonda la nostra convivenza sociale, indirizzati anche verso la realizzazione di determinati programmi politici e sociali.

### Parte prima

La **parte prima** (artt. 13-54) è intitolata "Diritti e doveri dei cittadini" e disciplina i diritti che i cittadini vantano nei confronti dello Stato e i doveri che lo Stato impone loro di osservare.

Questa parte è a sua volta divisa in quattro titoli:

- I Rapporti civili (artt. 13-28);
- II Rapporti etico-sociali (artt. 29-34);
- III Rapporti economici (artt. 35-47);
- IV Rapporti politici (artt. 48-54).

### Parte seconda

La **parte seconda** della Costituzione (artt. 55-139) è intitolata "Ordinamento della Repubblica" e disciplina l'organizzazione dello Stato. Questa parte è divisa in sei titoli:

- I Il Parlamento (artt. 55-82);
- II Il Presidente della Repubblica (artt. 83-91);
- III Il Governo (artt. 92-100);
- IV La Magistratura (artt. 101-113);
- V Le Regioni, le Province, i Comuni (artt. 114-133);
- VI Garanzie costituzionali (artt. 134-139).

### Disposizioni transitorie e finali

Sono 18 articoli, numerati con numeri romani, previsti allo scopo di disciplinare il passaggio dallo Statuto albertino alla Costituzione (**disposizioni transitorie**) e di chiudere la Costituzione (**disposizioni finali**).

Alcune di queste norme (precisamente le prime 11) hanno esaurito la propria validità perché richiedevano il compimento di atti che si sono conclusi, come nel caso della disposizione I che prevedeva la figura del **capo provvisorio dello Stato**.

Le altre, invece, sono state abrogate perché considerate superate sotto l'aspetto storico e politico, come nel caso del comma della disposizione XIII che vietava ai membri della famiglia Savoia di entrare in Italia.

#### PAROLE UTILI

**Capo provvisorio dello Stato** fu Enrico De Nicola, eletto dall'Assemblea costituente il 28 giugno 1946, che conservò questo titolo fino al 1° gennaio 1948, quando assunse il titolo di Presidente della Repubblica a norma delle disposizioni transitorie e finali della Costituzione.

## COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

### IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

VISTA la deliberazione dell'Assemblea Costituente del 22 dicembre 1947 ha approvato la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTA la XVIII disposizione finale della Costituzione della Repubblica Italiana;

#### PROMULGAZIONE

la Costituzione della Repubblica Italiana.

#### PRINCIPI FONDAMENTALI

##### ART. 1.

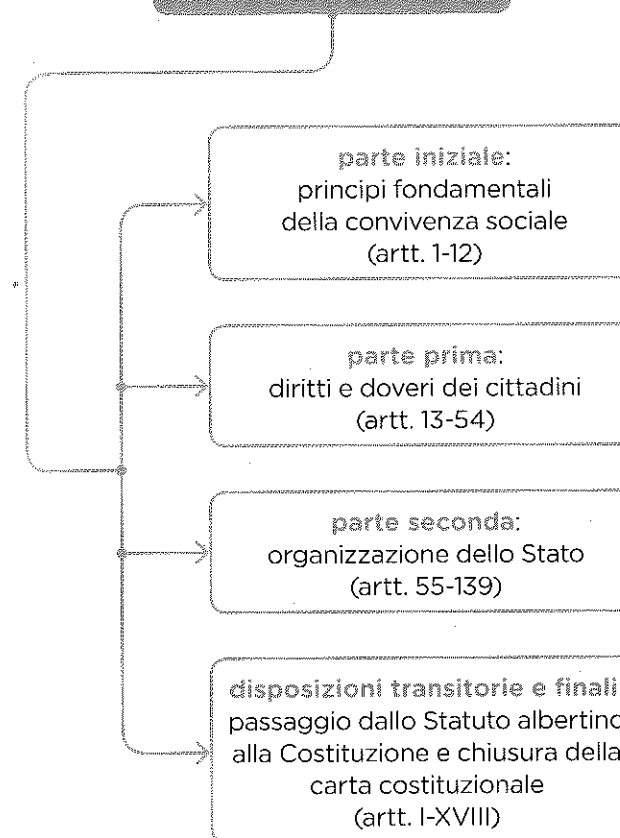
L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

▲ I principi fondamentali contengono le decisioni essenziali sul tipo di Stato e sul tipo di società voluti dalla Costituzione.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**

#### La struttura della Costituzione italiana



## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Inserisco le parole mancanti (attenzione agli intrusi)

cittadini • costituzionali • organi • diritti  
• disposizioni • fondamentali • leggi  
• organizzazione

1. Principi fondamentali
2. Parte prima: diritti e doveri dei cittadini
3. Parte seconda: organizzazione dello Stato
4. Disposizioni transitorie e finali.

### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

1. La Costituzione italiana è una Costituzione breve. ☒ V ☐ F
2. Un apposito organo verifica la conformità delle leggi alla Costituzione. ☒ V ☐ F
3. La Costituzione contiene solo norme precettive. ☒ V ☐ F
4. Molti principi della Costituzione hanno trovato applicazione solo grazie a diverse leggi emanate a partire dagli anni Novanta del secolo scorso. ☒ V ☐ F
5. La maggior parte delle disposizioni transitorie e finali ha perso valore o è stata abrogata. ☒ V ☐ F

### ANALIZZO

#### 3. Individuo e correggo gli errori

1. La Costituzione può essere modificata soltanto con referendum popolare.
2. La Costituzione è stata votata direttamente dal popolo.
3. Gli organi costituzionali sono contenuti nella parte prima della Costituzione.

Ulteriori esercizi a pagina 106.



Guarda la video-lezione e rispondi alle domande

Nel settembre 2020, tutti i giornali e i media hanno parlato del referendum confermativo per la riforma del taglio dei parlamentari, una votazione finalizzata a decidere se il Parlamento italiano dovesse continuare a essere composto come previsto dalla Costituzione o se il numero dei parlamentari dovesse essere ridotto.

La Costituzione, come sappiamo, ha una sua struttura e le sue caratteristiche.

- Quali, secondo te, sono le caratteristiche che la rendono consona all'organizzazione del nostro Stato?
- Quale norma ha reso possibile effettuare il referendum popolare nel settembre 2020?

# 24 I principi fondamentali: articoli 1-4

I principi fondamentali svolgono la funzione di costituire una guida sicura per l'interpretazione di tutta la Costituzione.

Essi sono finalizzati a garantire le **scelte politiche** di fondo contenute nella Costituzione (come la sovranità popolare), i **diritti inviolabili** dell'uomo (come l'uguaglianza), i **valori etici** (come il ripudio della guerra). Nei "principi fondamentali" sono anche regolati i rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica (L25) e sono inseriti programmi di carattere politico e sociale (come lo sviluppo della cultura, la tutela del paesaggio ecc.).

## PRINCIPIO DEMOCRATICO

L'art. 1 enuncia il principio democratico: «L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro». Questo articolo, oltre ad affermare che la sovranità appartiene al popolo, pone il **lavoro** a fondamento della comunità statale e afferma il principio della sua tutela, dando così un forte contenuto al principio di democraticità. Questa norma è connessa con l'articolo 4 che, come vedremo, riconosce a ogni cittadino il **diritto al lavoro** e impone alla Repubblica di impegnarsi affinché sia reso effettivo.

## PRINCIPIO DELL'INVIOLABILITÀ DEI DIRITTI

L'art. 2 enuncia il principio dell'invio labilità dei diritti: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale». Questo articolo è importantissimo perché dichiara che ci sono diritti talmente connessi alla natura umana (come il diritto alla vita, alla libera manifestazione del pensiero, alla libertà di professare la propria religione) che sono inviolabili (cioè devono essere rispettati da tutti e la norma che li tutela non può essere modificata) e devono essere riconosciuti non solo ai cittadini italiani, ma a **qualsiasi essere umano** presente sul nostro territorio.

La Costituzione afferma inoltre il **principio pluralista**, secondo cui sono inviolabili anche i diritti esercitati da chiunque interagisca in un gruppo (come formazioni sociali, associazioni, partiti ecc.).

## PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA

L'art. 3 enuncia il principio di uguaglianza, intesa sia in senso **formale** sia in senso **sostanziale**.

• L'uguaglianza **formale** è stabilita nel primo comma: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali». Garantisce che davanti alla legge tutti ricevano lo stesso trattamento, senza privilegi verso qualcuno o particolari oneri verso qualcun altro.

**ESEMPIO** ▶ Se il sindaco passasse con il semaforo rosso sarebbe sanzionato come chiunque altro.

• L'uguaglianza **sostanziale**, è stabilita nel secondo comma: «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della personalità umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

**ESEMPIO** ▶ Nel caso di una persona diversamente abile, l'uguaglianza sostanziale impone che le venga data la possibilità concreta di studiare e lavorare come tutti gli altri. Quindi lo Stato deve fare leggi che abbattano le differenze e offrano pari opportunità a chi è in difficoltà.

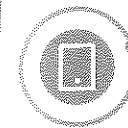
## DIRITTO AL LAVORO

L'art. 4 enuncia il principio del diritto-dovere al lavoro: «La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto».

Il lavoro è innanzitutto un **diritto** del cittadino, perché dal lavoro l'uomo ricava i mezzi per mantenersi e avere un'indipendenza economica, condizioni essenziali per la libertà.

Ma il lavoro è anche un **dovere**: «Ogni cittadino ha il dovere di svolgere [...] un'attività [...]» (secondo comma). Perciò ogni individuo è tenuto a dare il suo contributo alla comunità, svolgendo la mansione più adatta alle sue possibilità e inclinazioni.

**COSTITUZIONE COMMENTATA** Vai a pagina 429 per leggere il testo della Costituzione e ascoltare i commenti agli artt. da 1 a 4.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**

I principi fondamentali  
della Costituzione

sono

ART. 1

**Principio democratico:**  
la democrazia si realizza attraverso  
la sovranità popolare e si fonda  
sul valore del lavoro

ART. 2

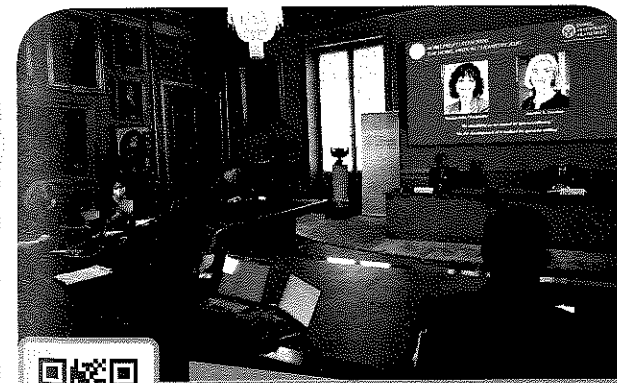
**Principio dell'invio labilità dei diritti:**  
i diritti essenziali dell'uomo sono protetti  
sia a livello individuale sia a livello  
collettivo (**principio pluralista**)

ART. 3

**Principio di uguaglianza:**  
• **formale:** uguaglianza di tutti i cittadini  
davanti alla legge  
• **sostanziale:** uguaglianza nelle pari  
opportunità

ART. 4

**Principio del diritto-dovere al lavoro:**  
il lavoro è un diritto, ma è anche un  
dovere del cittadino



Guarda  
la video-lezione  
e rispondi  
alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

Le chiamano le "Nobeldonne". Sono le scienziate, le economiste e le donne di cultura e di pace che hanno vinto il Premio Nobel. Sono la dimostrazione del fatto che uomini e donne, avendo medesime capacità e dignità, possono ambire agli stessi risultati.

- Pensi che in Italia ci sia uguaglianza tra le persone?
- Riconoscere l'uguaglianza di tutti è sufficiente a garantirla?

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Inserisco le parole mancanti

1. L'art. 1 della Costituzione enuncia il principio ..... afferma che la Repubblica italiana è fondata sul ..... e che la ..... appartiene al popolo.
2. L'art. 2 riconosce i diritti ..... dell'uomo e delle ..... sociali.
3. L'art. 3 enuncia un importantissimo principio, quello di ..... sia in senso formale sia in senso .....
4. L'art. 4 stabilisce che il ..... è un diritto ma anche un ..... del cittadino.

### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

1. L'art. 2 Cost. enuncia il principio democratico. ☐ V ☐ F
2. L'art. 3 Cost. riconosce il principio di uguaglianza formale. ☐ V ☐ F
3. Il lavoro per la Costituzione non è solo un diritto. ☐ V ☐ F
4. Nei principi fondamentali sono inseriti i programmi politico-sociali. ☐ V ☐ F
5. La Costituzione tutela la persona nella sua dignità umana. ☐ V ☐ F

### ANALIZZO

#### 3. Eseguo le associazioni corrette

1. Primo comma art. 3 \_\_\_\_\_
  2. Art. 4 \_\_\_\_\_
  3. Art. 1 \_\_\_\_\_
  4. Art. 2 \_\_\_\_\_
  5. Secondo comma art. 3 \_\_\_\_\_
- ☐ a uguaglianza sostanziale  
☐ b inviolabilità dei diritti  
☐ c diritto-dovere al lavoro  
☐ d principio democratico  
☐ e uguaglianza formale

Ulteriori esercizi a pagina 106.

# 25 I principi fondamentali: articoli 5-8

## UNITÀ, AUTONOMIA DEGLI ENTI LOCALI E DECENTRAMENTO

L'art. 5 enuncia tre principi: l'unità e indivisibilità dello Stato, l'autonomia degli enti locali, il decentramento amministrativo.

L'Italia è una Repubblica indivisibile, ma lo Stato riconosce l'esistenza di alcuni enti (regioni, province, comuni, città metropolitane) che hanno il potere di governarsi da soli (autonomia) e che, attraverso l'esercizio delle funzioni a loro riconosciute, contribuiscono alla gestione del potere sul territorio.

L'art. 5 della Costituzione fa riferimento anche al **decentramento amministrativo**, in base al quale lo Stato ha il dovere di delegare e di trasferire compiti e poteri amministrativi alle autonomie locali, che esercitano le loro funzioni in una precisa area del territorio.

## TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE

L'art. 6 stabilisce il principio della tutela delle minoranze linguistiche, richiedendo allo Stato di intervenire con apposite norme.

Le minoranze linguistiche sono comunità che risiedono storicamente in una determinata area geografica e che si contraddistinguono per l'uso tradizionale di una lingua differente da quella dello Stato di appartenenza.

Con questo articolo la Costituzione ribadisce l'impegno dello Stato a eliminare qualsiasi ostacolo che crei discriminazione tra i cittadini: infatti, proteggere la lingua particolare usata da alcune popolazioni significa salvaguardare la loro **identità culturale** e consentire loro di partecipare attivamente alla vita sociale e politica del Paese.

Al tempo della Costituzione, questo principio era stato pensato per proteggere alcune minoranze linguistiche particolarmente numerose sul nostro territorio (quella francese in Valle d'Aosta e quella tedesca in Alto Adige), poi nel corso degli anni il legislatore, così come previsto dalla Costituzione, è intervenuto con apposite leggi a favore di altre minoranze.

**ESEMPIO** ▶ Nel 1999 (legge n. 482) sono state introdotte misure di tutela per lingue come l'albanese

(in alcune zone dell'Italia meridionale), il catalano (in Sardegna), il ladino (nelle valli dolomitiche) ecc.; nel 2001 (legge n. 38) è stata riconosciuta e tutelata la minoranza linguistica slovena insediata nel Friuli-Venezia Giulia.

## INDIPENDENZA DI STATO E CHIESA

L'art. 7 dispone il principio di indipendenza di Stato e Chiesa: lo Stato e la Chiesa cattolica sono indipendenti e sovrani nelle proprie sfere di competenza e di azione, rispettivamente quella terrena e quella spirituale, per cui non devono esserci reciproche interferenze.

I rapporti tra queste due entità sono regolati dai **Patti Lateranensi**, speciali accordi che, su accettazione di entrambe le parti, possono essere modificati senza alcun procedimento di revisione della Costituzione.

## LIBERTÀ RELIGIOSA

L'art. 8 sancisce il principio della libertà di religione e dichiara che «tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge».

Questo significa che tutte le religioni hanno il diritto di organizzarsi secondo propri statuti, a condizione che questi non siano in contrasto con l'ordinamento giuridico dello Stato.



▲ La Costituzione elimina qualsiasi discriminazione per i cittadini appartenenti a minoranze linguistiche.

## LA QUESTIONE ROMANA

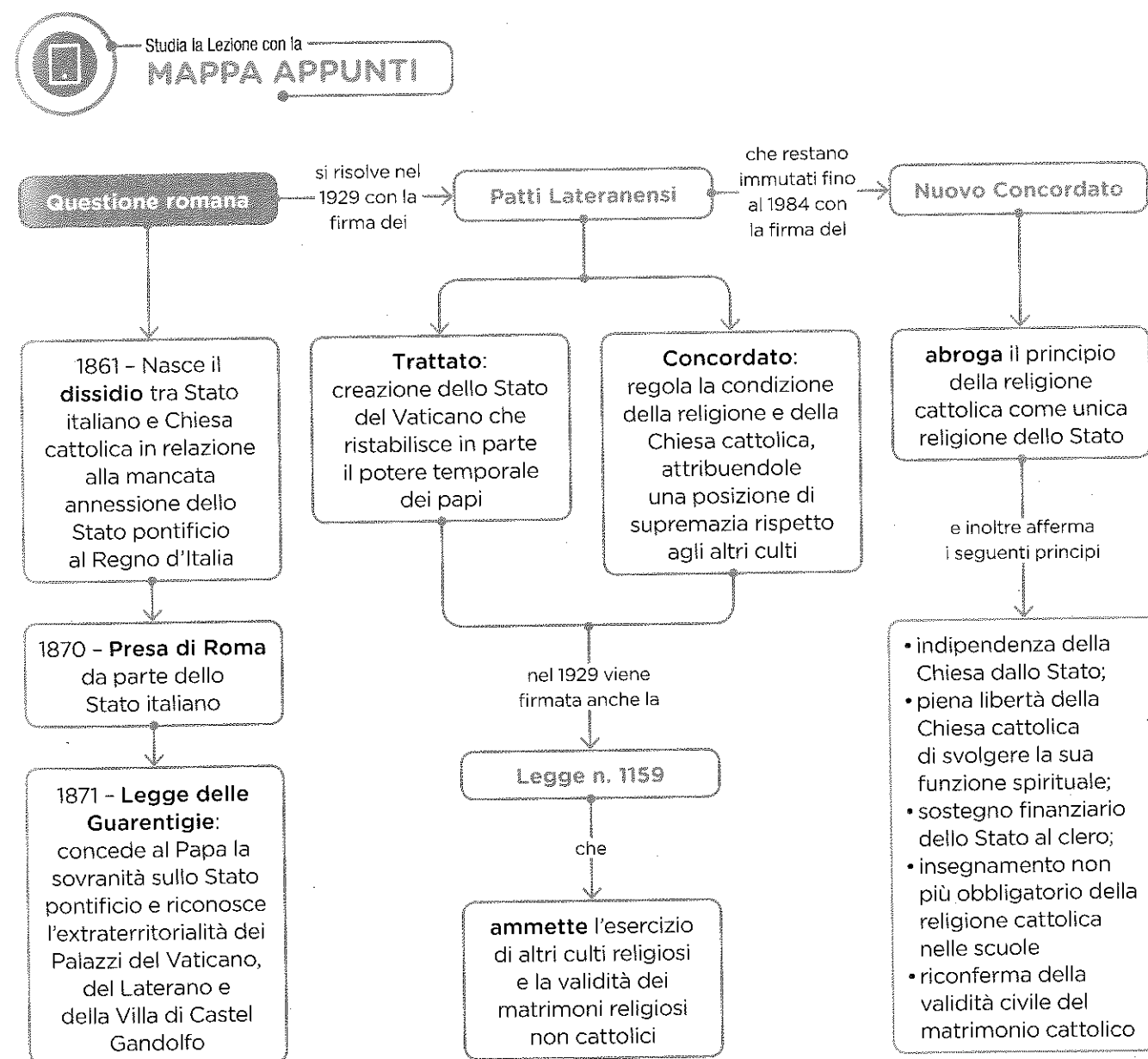
La regolamentazione dei rapporti tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica è stata oggetto di un **dissidio**, definito questione romana, circa la legittimità del potere politico dei papi e la sopravvivenza di uno Stato pontificio indipendente con piena sovranità sulla città di Roma.

Tale dissidio inizia con la proclamazione del Regno d'Italia (1861), che inizialmente non comprendeva Roma e Lazio. Roma era però la miglior candidata a diventare capitale d'Italia, e pertanto si auspicava che la città venisse riunita al Regno d'Italia.

A partire dall'Unità d'Italia, quindi, i rapporti tra Santa Sede e Stato italiano conobbero alterne vicende su questo tema: nel 1870 lo Stato italiano, dopo la caduta di Napoleone, entrò a Roma annet-

tendo lo Stato Pontificio al Regno d'Italia (presa di Roma). Nel 1871 venne approvata la **Legge delle Guarentigie** (termine che significa "garanzie"), che attribuiva al pontefice prerogative di sovrano sullo Stato pontificio e riconosceva l'**extraterritorialità** ai Palazzi del Vaticano, del Laterano e della Villa di Castel Gandolfo, cioè il diritto giuridico di non essere soggetti alla sovranità dello Stato, pur trovandosi sul suo territorio.

Papa Pio IX rifiutò di riconoscerla, in quanto emessa in modo unilaterale dallo Stato italiano (perché compilata dal solo Regno d'Italia), per cui quella normativa rimase in vigore solo fino al 1929, quando vennero firmati i Patti Lateranensi da entrambe le parti.



## I PATTI LATERANENSIS

I Patti Lateranensi (sottoscritti nella basilica di S. Giovanni in Laterano) furono firmati l'11 febbraio 1929 e comprendevano un Trattato e un Concordato.

Con il **Trattato** fu risolta la "questione romana" creando lo Stato della Città del Vaticano, che diventò uno Stato indipendente e sovrano; ciò ristabilì, anche se parzialmente, il potere temporale dei papi. Con il **Concordato** si regolava la condizione della religione e della Chiesa cattolica, attribuendole una posizione di supremazia rispetto agli altri culti:

- divenne obbligatorio l'**insegnamento della religione cattolica** in tutte le scuole (obbligo rimasto in vigore fino al 1984; soltanto in casi eccezionali si poteva chiedere un esonero);
- furono introdotte **esenzioni fiscali** (cioè esonero dal pagamento di tributi) per gli enti religiosi;
- venne riconosciuta la **validità civile** del matrimonio cattolico che produceva gli stessi effetti giuridici di quello celebrato davanti a un funzionario dello Stato.

## IL NUOVO CONCORDATO

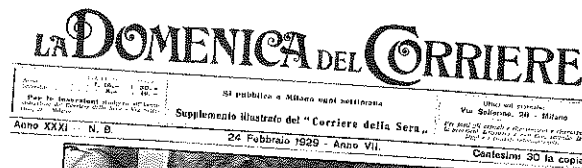
I Patti Lateranensi rimasero immutati fino al 18 febbraio 1984, anno in cui è stato siglato l'**Accordo di Villa Madama**, detto anche **Nuovo Concordato**, che ha introdotto alcune modificazioni.

Il Nuovo Concordato innanzitutto ha **abrogato** il principio della religione cattolica come unica religione dello Stato stabilito dal Trattato del 1929. Inoltre ha affermato i seguenti principi:

- l'**indipendenza della Chiesa dallo Stato**, pur evidenziando la necessità di forme di collaborazione e di aiuto reciproco;
- la **piena libertà della Chiesa cattolica** di svolgere la sua missione pastorale ed educativa;
- il **sostegno finanziario dello Stato** nei confronti del clero;
- l'**insegnamento non più obbligatorio** della religione cattolica nelle scuole: ogni studente è libero di scegliere se avvalersene o meno;
- la **conferma del riconoscimento** degli effetti civili al matrimonio cattolico.

## LE INTESE CON LE ALTRE CHIESE

Sempre nel 1929 era stata firmata una legge (n. 1159) sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai loro ministri.



▲ I Patti Lateranensi furono firmati dal cardinale Pietro Gasparri per conto del Vaticano e da Benito Mussolini.

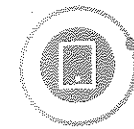
Era una legge che voleva tenere presente anche le confessioni religiose diverse da quella cattolica, seppure mettendole in condizioni giuridiche di inferiorità.

Il problema di come disciplinare i rapporti con queste religioni è rimasto praticamente "fermo" fino all'avvento della Costituzione, che al comma 3 dell'art. 8 afferma che i rapporti tra lo Stato e le confessioni religiose, diverse da quella cattolica, sono regolati per legge sulla base di **intese** con le loro rappresentanze.

L'Accordo di Villa Madama ha dato un certo impulso al raggiungimento di queste intese, nell'intento di eliminare quella disparità di posizione che da sempre era esistita tra la religione cattolica e le altre confessioni. Così sono state firmate intese con la Chiesa valdese, con l'Unione italiana delle Chiese cristiane e avventiste del settimo giorno, con l'Unione cristiana evangelica, con l'Unione delle comunità ebraiche in Italia, con l'Unione buddista italiana e altre religioni.

Da tutto ciò deriva che lo Stato italiano è uno **Stato laico** (cioè non confessionale), principio sancito anche da una sentenza della Corte costituzionale che afferma: «la laicità dello Stato è un principio supremo dell'ordinamento costituzionale».

**CONSTITUZIONE COMMENTATA** Vai a pagina 429 per leggere il testo della Costituzione e ascoltare i commenti agli artt. da 5 a 8.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**

### I principi fondamentali della Costituzione

sono

#### ART. 5

- Principio di unità e indivisibilità dello Stato
- Principio di autonomia degli enti locali
- Principio del decentramento amministrativo

#### ART. 6

Principio della tutela delle minoranze linguistiche

#### ART. 7

Principio d'indipendenza tra Stato e Chiesa

#### ART. 8

Principio della libertà di religione



Guarda la video-lezione e rispondi alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

Davide e Mara sono due cugini che vivono in due regioni italiane diverse.

Davide vive a Roma, nell'antico quartiere ebraico del portico d'Ottavia ed è di religione ebraica. Mara vive tra le montagne dell'Alto Adige ed è cattolica. Entrambi i cugini frequentano il liceo, in italiano per Davide e in tedesco per Mara.

- Sono liberi di scegliere se frequentare l'ora di insegnamento della Religione cattolica?
- Perché Mara frequenta un liceo in cui la prima lingua è quella tedesca e non quella italiana?

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Scrivo la definizione corretta

- |                                 |                        |
|---------------------------------|------------------------|
| 1. Decentramento amministrativo | 3. Nuovo Concordato    |
| 2. Patti Lateranensi            | 4. Stato laico         |
|                                 | 5. Stato confessionale |

### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

- |                                                                                             |                                                       |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|
| 1. La tutela delle minoranze linguistiche ha avuto nel tempo un'estensione.                 | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 2. La Costituzione non ha accolto i Patti Lateranensi.                                      | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 3. La Legge delle Guarentigie fu firmata dallo Stato e dalla Santa Sede.                    | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 4. L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole è stato abolito nel 1929.          | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 5. Non sono ammessi nello Stato italiano culti religiosi diversi dalla religione cattolica. | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 6. In base al Nuovo Concordato la Santa Sede dipende dallo Stato italiano.                  | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| 7. Lo Stato italiano è uno Stato laico.                                                     | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |

### ANALIZZO

#### 3. Individuo e correggo gli errori

- Il Nuovo Concordato ha eliminato gli effetti civili del matrimonio celebrato secondo il rito cattolico.
- L'articolo 5 Cost., afferma l'unità e indivisibilità dell'Italia ed esclude che lo Stato possa trasferire funzioni ad altri enti.
- In base al Nuovo Concordato la religione cattolica ha in Italia una posizione di supremazia rispetto alle altre religioni.

Ulteriori esercizi a pagina 106.



# 26 I principi fondamentali: articoli 9-12

## SVILUPPO DELLA CULTURA E DELLA RICERCA

Di notevole importanza è l'**art. 9** della Costituzione che al primo comma recita: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica».

Lo sviluppo della cultura è uno strumento di grande progresso civile e sociale e, come approfondiremo in seguito, la Costituzione ha inteso garantire la libera formazione della cultura in tutti i suoi aspetti, dall'istruzione scolastica, con la libertà di insegnamento sancita all'**art. 33**, alla libertà di espressione per coloro che promuovono la cultura (come scrittori, giornalisti, artisti, filosofi).

La stessa cosa vale per la ricerca scientifica e tecnica, alla quale sono affidate tante speranze per migliorare la qualità di vita delle persone ed elevare il benessere della collettività (come nel caso della ricerca in campo medico-sanitario per sconfiggere il cancro e le malattie genetiche o in campo tecnologico, per sfruttare le risorse naturali al fine di creare fonti di energia a basso impatto ambientale).

## TUTELA DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO

Il secondo comma dello stesso **art. 9** afferma un principio di grande attualità, ossia l'impegno dello Stato a difesa del paesaggio e del patrimonio storico e artistico.

Quest'ultimo è costituito da beni archeologici, da testimonianze storiche, da beni culturali di varia natura (come castelli, musei, tradizioni popolari, teatri ecc.).

Il paesaggio deve essere inteso soprattutto come **ambiente**, la cui salvaguardia comprende diversi aspetti, come la tutela delle piante e degli animali, la conservazione di montagne, fiumi, laghi e più in generale di un **ecosistema** equilibrato che permetta all'uomo di vivere in un luogo sano e senza alcun pericolo.

Questi obiettivi richiedono anche che il **territorio** sia **organizzato in modo razionale**, stabilendo un giusto rapporto tra le aree destinate alle abitazioni, le zone verdi e le aree adibite allo svolgimento di attività produttive, per evitare qualsiasi forma di in-

quinamento (come nel caso dell'inquinamento acustico, a cui sono soggette le abitazioni situate nelle vicinanze di capannoni industriali).

## Gestione dei rifiuti

Fa parte di questo ambito la gestione dei rifiuti, intesa come l'insieme delle scelte politiche e tecniche volte a gestire l'intero processo, dalla produzione dei rifiuti all'eliminazione (raccolta, trasporto, smaltimento), con l'obiettivo principale di ridurre gli effetti nocivi sulla salute dell'uomo e sull'ambiente.

Il concetto chiave su cui si intende puntare è costituito dal **riciclaggio**, che consiste nel riutilizzo dei rifiuti in modo tale che essi non vadano ad accumularsi sul territorio.

Ciò può avvenire con diverse tecnologie a seconda del tipo di rifiuto.

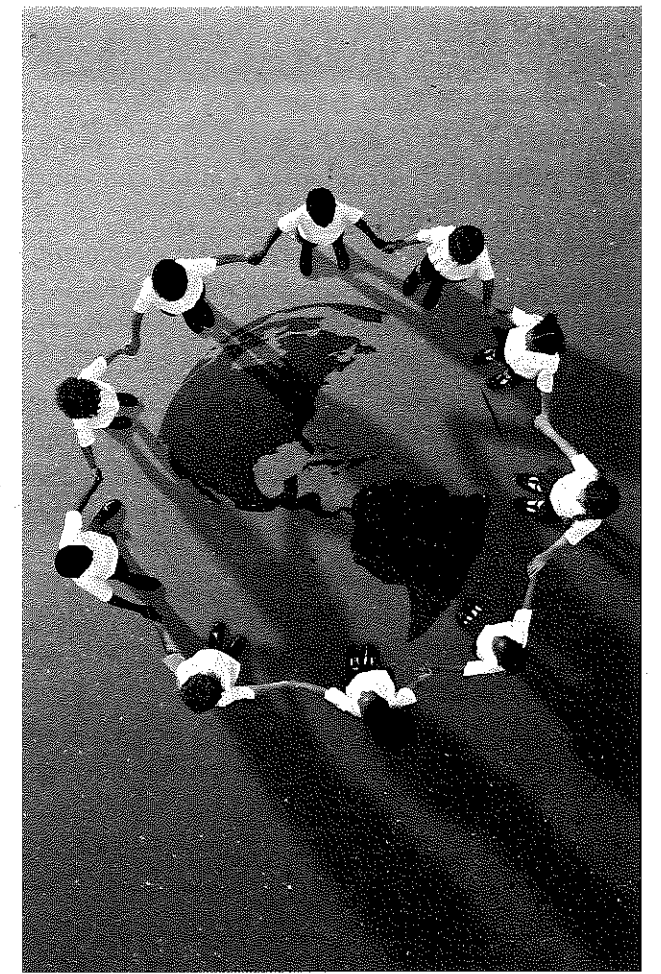
**ESEMPIO** » I rifiuti organici possono essere smaltiti in appositi impianti di compostaggio, evitando così l'accumulo di materiale in fermentazione nelle discariche e permettendo di ottenere concime utile per l'agricoltura.

## Interventi a tutela dell'ambiente e dei beni culturali

Nel corso degli anni, sono dunque state emanate numerose leggi a tutela sia del patrimonio culturale sia dell'ambiente con obiettivi specifici, come la difesa delle opere d'arte, il contrasto alle forme di inquinamento, il risparmio delle riserve d'acqua e la gestione dei rifiuti.

Tutte queste leggi sono state riunite nel "codice dei beni culturali e del paesaggio" (d.lgs. n. 42/2004) e nel "codice dell'ambiente" (d.lgs. n. 152/2006).

È importante sottolineare che già nel 1974 era stato istituito un ministero (che è un organo del Governo) che si occupava di entrambe le materie, cioè tutela e promozione sia dell'ambiente sia del patrimonio culturale; negli anni, i problemi in questi settori sono aumentati per cui, allo scopo di rendere più efficaci gli interventi, il ministero è stato sdoppiato, con la creazione nel 1986 del **ministero per l'Ambiente** e nel 1998 del **ministero per i Beni e le attività culturali**, al quale era stata affidata la competenza anche in materia di turismo (il nostro straordinario patrimonio storico-artistico è un richiamo per i turisti di tutto il mondo), recentemente attribuita al **ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo**.



▲ La tutela dei cittadini stranieri e il diritto di asilo sono norme di carattere umanitario, anch'esse di grande attualità.

## PRINCIPIO INTERNAZIONALISTA

Nell'**art. 10** viene sostenuto il **principio internazionalista** in virtù del quale lo Stato si proclama aperto alla comunità internazionale, e quindi disposto ad accettare tutto ciò che comporta la partecipazione alle diverse organizzazioni internazionali.

Tale principio fu previsto nella Costituzione anche per consentire allo Stato italiano di entrare a far parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (Onu), che richiedeva, come condizione per essere ammessi, che lo Stato dichiarasse la sua vocazione pacifista.

### PAROLE UTILI

**Ecosistema** è l'insieme degli organismi viventi e dell'ambiente che li circonda. Gli ecosistemi sono naturali se si sviluppano in maniera naturale (ad esempio, lo stagno, la foresta ecc.), artificiali se si sviluppano in seguito all'intervento dell'uomo (ad esempio, l'ecosistema urbano).



▲ La tutela del patrimonio culturale e storico-artistico e dell'ambiente sono principi costituzionali di grande attualità.

## Il diritto di asilo

L'apertura nei confronti della comunità internazionale richiede allo Stato di fare scelte riguardanti gli stranieri, cosa che l'Italia ha fatto con l'affermazione del **principio di accoglienza**, sempre contenuto nell'art. 10.

Questo principio si concretizza nel riconoscimento del **diritto di asilo**, che consiste nel dare rifugio, e quindi protezione, agli stranieri che fuggono dal proprio Paese perché non vi possono esercitare le libertà democratiche garantite dalla nostra Costituzione. Sempre allo scopo di proteggere gli stranieri, la nostra Costituzione stabilisce anche il divieto di concedere l'**estradizione** se sono stati accusati di aver commesso **reati politici**.

## La condizione di straniero

In seguito all'approvazione dei Trattati della Ue esistono due categorie di stranieri:

- **i cittadini dell'Unione europea**, che godono di un'ampia tutela e che sono paragonati quasi del tutto ai cittadini italiani, per cui non hanno bisogno di alcun permesso per entrare e soggiornare in Italia;
- **i cittadini extracomunitari**, che sono sottoposti a restrizioni riguardanti il loro diritto di ingresso e di soggiorno in Italia, per cui hanno bisogno di un **permesso di soggiorno** che li autorizzi a entrare nel nostro Paese e a risiedervi per un periodo di tempo superiore a tre mesi (al di sotto dei tre mesi, infatti, non è necessario il permesso per motivi di studio, turismo, affari). Il permesso di soggiorno deve essere richiesto dal cittadino



▲ La bandiera nazionale verde, bianca e rossa rappresenta l'unità del popolo e identifica lo Stato italiano.

straniero entro otto giorni dal suo arrivo in Italia, presentando il passaporto o un altro documento valido per l'attraversamento delle frontiere.

Il permesso viene rilasciato a condizione che lo straniero abbia alcuni **requisiti**, come un contratto di lavoro, i mezzi finanziari per potersi mantenere, non essere segnalato come persona pericolosa per l'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato; in assenza di tali requisiti, lo straniero può essere respinto alla frontiera.

Il permesso di soggiorno permette di distinguere gli **immigrati regolari** da quelli irregolari, i quali sono appunto coloro che non hanno ottenuto il permesso di soggiorno o il diritto di asilo. Questi ultimi finiscono spesso per essere impiegati nel **lavoro nero**.

## PRINCIPIO PACIFISTA

L'art. 11 proclama il **principio pacifista**, in virtù del quale l'Italia, appena uscita dalla catastrofe bellica, ripudia la guerra come strumento di offesa e di lesione della libertà degli altri popoli, rinunciando alla violenza armata per risolvere i conflitti. L'Italia non esclude però la guerra come **strumento di difesa** se dovesse servire per proteggere il suo popolo e il suo territorio.

## IL TRICOLORE

I principi fondamentali della Costituzione si chiudono con l'art. 12, che descrive la **bandiera tricolore** (tre bande verticali di uguale dimensione di colore verde, bianco e rosso), simbolo che rappresenta l'unità di tutto il popolo e **identifica lo Stato italiano**.

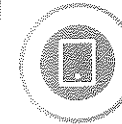
### PAROLE UTILI

**Estradizione** è la procedura con la quale una persona che è fuggita all'estero per evitare un processo o una condanna viene riconsegnata al suo Paese.

**Reato politico** è considerato tale il reato che impedisce lo svolgimento delle attività istituzionali dello Stato; in uno Stato totalitario può coincidere con la rivendicazione di diritti di libertà.

**Lavoro nero** chiamato anche lavoro "sommerso", consiste nello svolgimento di un'attività lavorativa che non viene dichiarata alle autorità pubbliche allo scopo di sottrarsi al rispetto delle leggi in materia di lavoro; il lavoro "nero" comporta la mancanza di tutele a favore del lavoratore.

**COSTITUZIONE COMMENTATA** Vai a pagina 429 per leggere il testo della Costituzione e ascoltare i commenti agli artt. da 9 a 12.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**

**I principi fondamentali della Costituzione**

sono

ART. 9

- Sviluppo della cultura e della ricerca
- Difesa del paesaggio e del patrimonio storico-artistico

ART. 10

- Principio internazionalista
- Principio dell'accoglienza dello straniero

ART. 11

Principio pacifista

ART. 12

Sancisce la **bandiera tricolore** come simbolo dello Stato e dell'unità del popolo



## LEZIONE IN PRATICA

Guarda la video-lezione e rispondi alle domande

Per la modernizzazione di un Paese servono mezzi di comunicazione efficienti. Certamente avrai sentito parlare del progetto di costruzione della TAV, linea ferroviaria ad alta velocità che collegherà Torino a Lione, in Francia. Quest'opera è stata fortemente osteggiata da

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Inserisco le parole mancanti

1. Le relazioni internazionali dell'Italia sono ispirate all'apertura verso la comunità internazionale (art. 10 Cost.), che contiene il principio .....
2. L'art. 11 Cost. stabilisce che l'Italia ripudia la ..... come strumento di offesa nei confronti di altri popoli ma non come strumento di .....; è il principio .....
3. Lo straniero che nel suo Paese non può esercitare le libertà democratiche può chiedere all'Italia il diritto di .....; lo straniero che viene in Italia per lavorare deve ottenere il ..... di soggiorno.

### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

1. Lo Stato italiano è uno Stato interventista. ☐ V ☐ F
2. Riciclaggio significa riutilizzo dei rifiuti. ☐ V ☐ F
3. L'estradizione è ammessa soltanto per reati politici. ☐ V ☐ F
4. Il permesso di soggiorno deve sempre essere richiesto dagli stranieri che vengono in Italia. ☐ V ☐ F
5. Nella bandiera italiana l'ordine dei colori è verde, bianco e rosso. ☐ V ☐ F

### ANALIZZO

#### 3. Eseguo le associazioni corrette

1. Principio pacifista \_\_\_\_\_
  2. Principio di accoglienza \_\_\_\_\_
  3. Principio internazionalista \_\_\_\_\_
  4. Principio ambientalista \_\_\_\_\_
  5. Identificazione dello Stato \_\_\_\_\_
- ☐ adesione a organismi internazionali     ☐ ripudio della guerra  
☐ bandiera nazionale     ☐ diritto di asilo  
☐ riciclaggio

Ulteriori esercizi a pagina 106.



# 48 Organismi internazionali e Unione europea

## LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Le relazioni internazionali sono rapporti di alleanza e di collaborazione tra gli Stati allo scopo di perseguire obiettivi comuni.

Quando gli Stati vogliono che tali relazioni diventino stabili e diano risultati per un lungo periodo di tempo creano le organizzazioni internazionali che, per il fatto di essere organizzate, dispongono di strumenti utili a raggiungere le finalità desiderate.

Le organizzazioni internazionali sono **unioni di Stati** istituite mediante accordi (**trattati**) per perseguire interessi comuni.

L'Italia ha assunto una posizione molto chiara nei confronti delle relazioni internazionali, stabilita dagli artt. 10 e 11 della Costituzione i quali prevedono che il nostro Paese partecipi alle organizzazioni internazionali e anzi si impegni a favorirne la creazione di nuove, nella convinzione che la collaborazione fra gli Stati sia fondamentale per scongiurare la guerra, ripudiata dalla nostra Repubblica come strumento per risolvere le crisi internazionali.

## IL CONSIGLIO D'EUROPA

Al termine della Seconda guerra mondiale, tra i Paesi europei si sviluppano relazioni che portano alla creazione di diverse organizzazioni internazionali. Dieci Stati europei, tra cui l'Italia, istituirono nel 1949 il Consiglio d'Europa (da non confondere con il Consiglio europeo, organo dell'Unione europea, L49). Oggi ne fanno parte 47 Stati.

Gli obiettivi principali del Consiglio d'Europa erano due: promuovere la **collaborazione** tra i Paesi membri e garantire la tutela dei **diritti umani**. Questa seconda finalità fu oggetto nel 1950 della "Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali", in cui si affermano i diritti inviolabili (libertà, uguaglianza, ecc.) dei cittadini.

## LA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA

Il 25 marzo 1957 fu firmato il **Trattato di Roma** istitutivo della Comunità economica europea (Cee), alla quale parteciparono sei Paesi (Belgio, Francia, Italia, Repubblica federale tedesca, Lussemburgo,

Olanda) e che rappresentò un passo significativo nelle relazioni internazionali.

Infatti, con questa organizzazione i Paesi firmatari volevano promuovere un **mercato comune**, scopo in seguito condiviso da altri Stati (nel 1973 entrarono a farne parte Danimarca, Irlanda e Regno Unito, nel 1978 la Grecia). In seguito, la Cee cominciò a occuparsi di altri problemi oltre a quelli economici, e la Comunità economica europea si trasformò in **Comunità europea** (Ce). Nel 1986 vi aderirono anche Spagna e Portogallo: nacque così l'**Europa dei dodici**.

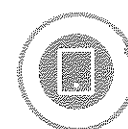
## L'UNIONE EUROPEA

Nel 1992, i Paesi della Ce firmarono il **Trattato di Maastricht** e nacque l'**Unione europea** (Ue).

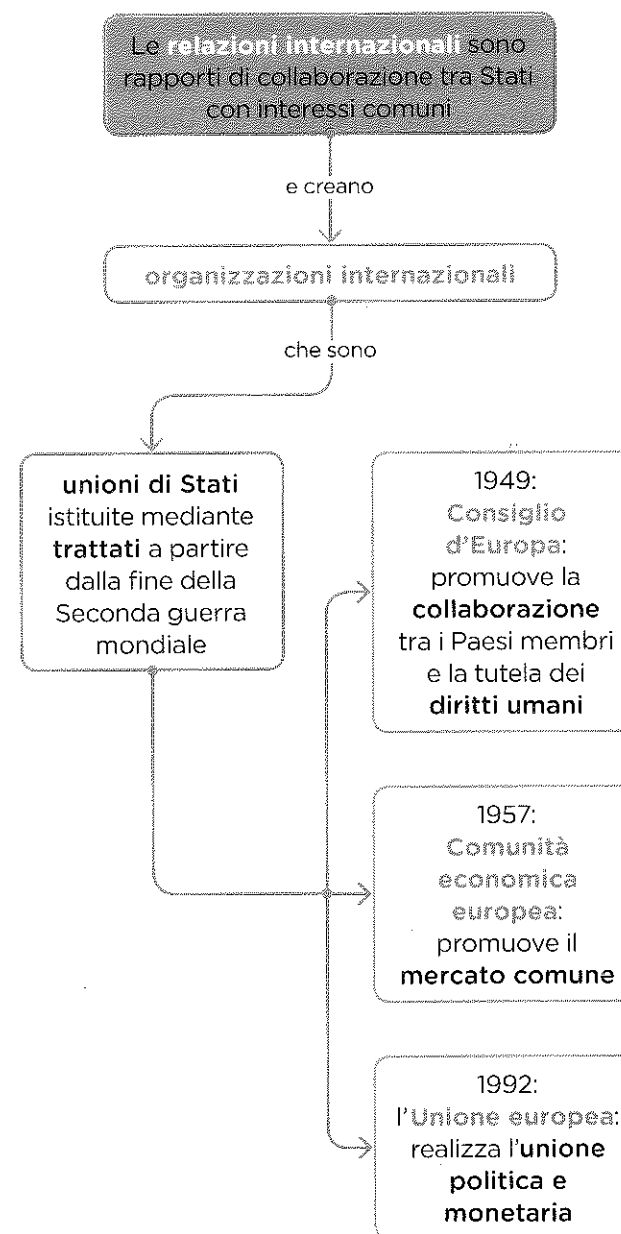
Lo scopo della Ue era quello di creare l'**unione monetaria** e di realizzare un'**unione politica**. Dopo il progressivo ingresso di altri Paesi, la Ue è attualmente composta da 27 Stati. Nel 1995 sono entrati a farne parte Austria, Finlandia e Svezia; nel 2004 c'è stato l'ingresso di Cipro, Estonia, Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Lituania, Lettonia, Slovacchia, Malta; Bulgaria e Romania sono entrate nel 2007 e la Croazia nel 2013. In seguito al referendum del 2016, si è verificata la **Brexit**, l'uscita del Regno Unito (Uk) dalla Ue, dopo 47 anni. Taluni rapporti tra Ue e Uk come trasporti, brevetti, sicurezza, diritto al lavoro per gli europei e programmi studio come l'Erasmus, hanno richiesto tempo per essere regolati. Lo storico accordo è stato infine raggiunto e il 31 gennaio 2021 l'Uk è uscita dalla Ue. Per definire tutte le questioni servirà un periodo di transizione, ma per ora le principali conseguenze saranno:

- per circolare tra Ue e Uk occorrerà il visto sul passaporto e non sarà possibile trattenerci più di tre mesi, tuttavia gli europei che vivono da più di cinque anni in Uk possono ottenere la residenza britannica ma, per poter lavorare, l'impiego dovrà essere retribuito almeno 26.500 £ ed è necessaria una buona conoscenza dell'inglese;
- l'Uk non fa più parte del programma Erasmus, sostituito da programmi mondiali per studenti universitari, ma sono previste agevolazioni per chi possiede un dottorato di ricerca.

Si vedrà in seguito come verranno definiti i vari rapporti commerciali.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**



Guarda la video-lezione e rispondi alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

Luisa per le vacanze ha deciso di recarsi a Dublino, in Irlanda. Teme, però, di non riuscire a capire il costo effettivo del viaggio, perché non sa quale moneta si usi in Irlanda. Tramite Internet, prenota il viaggio aereo e l'albergo e si accorge che tutti i prezzi sono in Euro. L'Irlanda, infatti, ha adottato l'Euro come propria moneta sin dal 1999.

- Tutti i Paesi dell'Unione europea utilizzano l'Euro come propria moneta?
- È possibile per un Paese membro dell'Unione europea smettere di farne parte?
- Che differenza c'è tra Cee e Ue?

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Inserisco le parole mancanti

- Il ..... fu istituito tra dieci Paesi europei nel 1949.
- Il Trattato di Roma del 1957 istituisce la .....
- L'..... è stata istituita con il Trattato di Maastricht nel 1992.
- L'Unione europea è costituita da ..... Stati membri.

### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

- Le organizzazioni internazionali sono unioni di Stati. ☒ V ☐ F
- I trattati internazionali sono accordi tra Stati per perseguire fini comuni. ☒ V ☐ F
- L'obiettivo di realizzare l'unione monetaria europea fu stabilito nel Trattato di Roma. ☒ V ☐ F
- L'Unione europea nasce con il Trattato di Maastricht. ☒ V ☐ F
- L'Europa dei dodici nasce nel 1986. ☒ V ☐ F
- La Turchia fa parte dell'Unione europea. ☒ V ☐ F
- La Comunità economica europea si è trasformata nel tempo in Comunità europea. ☒ V ☐ F

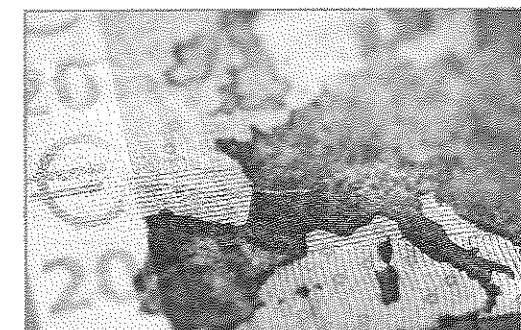
### ANALIZZO

#### 3. Eseguo le associazioni corrette

- Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali \_\_\_\_\_
- Comunità economica europea \_\_\_\_\_
- Consiglio d'Europa \_\_\_\_\_
- Unione europea \_\_\_\_\_

☐ a 1949 ☐ b 1992 ☐ c 1950 ☐ d 1957

Ulteriori esercizi a pagina 202.



# 49 Organi istituzionali e atti normativi della Ue

## GLI ORGANI DELLA UE

L'Unione europea si avvale di una serie di organi istituzionali che realizzano in concreto le sue finalità.

- Il **Parlamento europeo**, che ha sede a Strasburgo, dal 1979 è eletto direttamente dai cittadini degli Stati membri a suffragio universale; è composto da 751 parlamentari e ciascun Paese ha diritto di eleggerne un numero proporzionale alla sua popolazione (l'Italia ha 73 deputati). Il Parlamento europeo non esercita la piena **funzione legislativa** perché la condivide con il Consiglio dei ministri, ma la sua funzione principale è quella di esercitare un controllo politico generale sulle attività dell'Unione, che si esprime anche nel potere di respingere le scelte contenute nel progetto di bilancio predisposto dalla Commissione. È impegnato nella difesa dei diritti dell'uomo e intrattiene relazioni con tutti i Parlamenti del mondo eletti democraticamente.

- Il **Consiglio dei ministri**, con sede a Bruxelles, esercita la **funzione legislativa** insieme al Parlamento, nel senso che entrambi gli organi devono essere d'accordo nell'approvare gli atti normativi: infatti la procedura legislativa si chiama **codecisione** (cioè decisione presa insieme). Per differenziarli da quelli provenienti dai Parlamenti nazionali, questi atti normativi si chiamano **regolamenti comunitari**. È formato dai ministri dei Governi degli Stati membri, a seconda delle questioni in discussione.

**ESEMPIO** ▶ Se occorre deliberare in materia scolastica, il Consiglio è formato dai ministri dell'Istruzione dei diversi Paesi.

- La **Commissione europea** ha **funzione esecutiva**. Può proporre le leggi al Parlamento e al Consiglio dei ministri (iniziativa legislativa), e attua concretamente le decisioni prese dagli altri organi: svolge quindi funzioni simili a quelle dei Governi nazionali. È composta da un commissario per ciascuno Stato membro dell'Unione.
- La **Corte di giustizia** ha **funzione giurisdizionale**, e il compito di assicurare il rispetto del diritto comunitario nell'interpretazione e nell'applicazione dei trattati e degli atti normativi.

- Il **Consiglio europeo**, istituito a Parigi nel 1974, è un organo molto importante dell'Unione poiché ha il compito di decidere gli obiettivi generali da realizzare e trovare l'accordo sulle soluzioni da adottare per affrontare le questioni più complicate (in campo economico, in materia di immigrazione ecc.). Proprio per questo delicato ruolo, il Consiglio è composto da membri di altissimo livello politico, cioè dai capi di Stato o di Governo dei Paesi membri, dal Presidente del Consiglio stesso e dal Presidente della Commissione europea.

## GLI ATTI NORMATIVI DELLA UE

L'Unione europea svolge la sua attività emanando diversi tipi di atti normativi, che nel loro complesso costituiscono le **fonti del diritto comunitario**.

- I **regolamenti** sono gli atti normativi più importanti, in quanto hanno efficacia generale e sono direttamente applicabili in tutti gli Stati membri. Ciò significa che i regolamenti non devono essere recepiti dalle normative nazionali, ma sono subito vincolanti, e quindi i cittadini sono obbligati a rispettarli come se fossero emanati dai propri Parlamenti nazionali (L7).

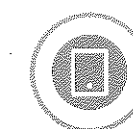
- Le **direttive** sono invece atti normativi di indirizzo, che non si rivolgono ai singoli cittadini ma agli Stati membri.

**ESEMPIO** ▶ Le direttive che definiscono i criteri da rispettare nella produzione di alimenti, allo scopo di tutelare la salute dei consumatori e la genuinità dei prodotti.

Oltre a regolamenti e direttive, la Ue può emanare anche atti che, pur contenendo norme giuridiche, non devono essere approvati con la procedura legislativa richiesta per i primi.

Rientrano in questo gruppo:

- le **decisioni**, che hanno contenuto amministrativo e regolano singoli casi riferiti a uno Stato o anche a un cittadino;
- le **raccomandazioni** e i **pareri**, che sono atti non vincolanti, i quali invitano gli Stati membri a tenere un certo comportamento rispettoso degli interessi comunitari oppure esprimono una valutazione su un determinato fatto.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**



Guarda  
la video-lezione  
e rispondi  
alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

Fabio soffre di allergie alimentari. Per questo motivo, ogni volta che fa la spesa deve leggere le etichette dei prodotti per vedere se, tra gli ingredienti, è riportato uno dei suoi allergeni. In questo modo è sicuro di acquistare solo alimenti che non gli provocheranno danni alla salute.

Fortunatamente esiste un regolamento comunitario risalente al 2011 che impone che sulle etichette dei prodotti siano riportati tutti gli eventuali allergeni presenti.

- Qual è la differenza tra un regolamento comunitario e una direttiva?
- Quali sono le altre fonti del diritto comunitario?

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Scrivo la definizione corretta

1. Consiglio dei ministri
2. Procedura di codecisione
3. Consiglio europeo
4. Regolamenti
5. Direttive
6. Commissione europea

### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

1. Il Parlamento europeo condivide la funzione legislativa con il Consiglio europeo. ☒ V ☐ F
2. La Commissione europea è l'organo esecutivo dell'Ue. ☒ V ☐ F
3. I principali organi dell'Ue sono quattro. ☒ V ☐ F
4. Gli Stati membri hanno l'obbligo di recepire i regolamenti dell'Ue. ☒ V ☐ F
5. Le decisioni non sono atti vincolanti. ☒ V ☐ F
6. Le direttive non si rivolgono ai cittadini. ☒ V ☐ F
7. I regolamenti sono equiparati alle norme interne. ☒ V ☐ F

### ANALIZZO

#### 3. Eseguo le associazioni corrette

1. Corte di giustizia \_\_\_\_\_
  2. Consiglio europeo \_\_\_\_\_
  3. Commissione europea \_\_\_\_\_
  4. Consiglio dei ministri \_\_\_\_\_
  5. Parlamento europeo \_\_\_\_\_
- ☒ a funzione legislativa e controllo politico  
☒ b controllo del rispetto del diritto comunitario  
☒ c iniziativa legislativa  
☒ d definizione degli obiettivi generali dell'Unione  
☒ e funzione legislativa

Ulteriori esercizi a pagina 202.



# 50 L'Onu e gli altri organismi internazionali

## L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE

Al termine della Seconda guerra mondiale, si sentì il bisogno di creare degli organismi internazionali al fine di sviluppare la "cultura della pace tra i popoli", con interventi specifici per la tutela dei diritti umani, la solidarietà e la cooperazione tra i popoli e la salvaguardia dell'ambiente.

Il più importante organismo mondiale finalizzato a mantenere e rafforzare la pace nel mondo è l'Onu, l'Organizzazione delle Nazioni Unite.

L'Onu, che ha sede a New York nel "Palazzo di vetro", è stato costituito ufficialmente il 24 ottobre 1945 a San Francisco da 51 Stati firmatari, ma oggi conta 193 Paesi aderenti.

È un organismo particolare poiché non ha alcun potere concreto sugli Stati aderenti: può soltanto rivolgere loro delle **raccomandazioni**, cioè consigli, che gli Stati non hanno l'obbligo di seguire ma che dovrebbero rispettare in quanto finalizzati a conservare la **pace** nel mondo. Questo obiettivo deve essere realizzato senza ricorrere alle armi, il cui uso è possibile, secondo quanto stabilito nello statuto dell'Onu, solo se uno Stato si riveli "nemico della pace".



▲ I "caschi blu" dell'Onu sono una forza militare che opera per rafforzare o riportare la pace nei Paesi dove è necessario un intervento internazionale.

L'obiettivo della pace evitando e risolvendo i conflitti, è strettamente collegato al **rispetto della dignità umana**: la guerra porta inevitabilmente alla soppressione dei diritti umani fondamentali (come la vita, la libertà, la salute ecc.), per cui bisogna assolutamente scongiurarla.

A tal fine, durante la conferenza di Roma del 1998, è stata istituita la **Corte penale internazionale**, un tribunale finanziato dall'Onu con il compito di accertare e reprimere i **crimini di guerra** (azioni inumane commesse durante una guerra, come uccisioni o maltrattamenti di prigionieri, di malati o feriti) e i **delitti contro l'umanità** (reati gravissimi, commessi prima o durante una guerra, che colpiscono in massa la popolazione civile, come lo sterminio di gruppi etnici o religiosi, la schiavitù, la deportazione). I singoli individui colpevoli di tali atti vengono giudicati in modo autonomo rispetto agli Stati ai quali appartengono.

**ESEMPIO** ▶ Nel 2019 è stato condannato un generale congolese (Bosco Ntaganda) che, nel corso di una guerra interna al suo Paese, ha obbligato con la violenza i bambini a imbracciare le armi e combattere. L'Onu si avvale dell'operato di diversi organi. I principali sono i seguenti.

- **L'Assemblea generale**: vi sono rappresentati tutti i Paesi membri, ciascuno dei quali dispone di un voto.
- Il **Consiglio di sicurezza**, che è l'organo più importante in quanto ha il potere di prendere decisioni vincolanti per gli Stati (risoluzioni). Il Consiglio è composto da 15 membri, di cui 5 permanenti e 10 eletti dall'Assemblea generale.
- Il **Segretariato**, che svolge le funzioni tecniche e amministrative che gli sono assegnate dagli altri organi.
- La **Corte internazionale di giustizia**, formata da 15 giudici eletti dall'Assemblea generale e dal Consiglio di sicurezza. La Corte si pronuncia su eventuali controversie tra Paesi, se questi decidono di interpellarla. Una volta che uno Stato ha accettato di prendere parte a un giudizio, è tenuto a rispettare le decisioni della Corte.



<https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>

The content of this publication has not been approved by the United Nations and does not reflect the views of the United Nations or its officials or Member States.

## L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Nel 2015, le Nazioni Unite hanno lanciato il programma **Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**. L'Agenda 2030 è un programma d'azione organizzato in 17 obiettivi considerati una guida per orientare i Paesi verso lo sviluppo internazionale e la prosperità del pianeta.

Gli obiettivi sono i seguenti:

1. Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo.
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.
4. Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.

9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.
10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni.
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.
13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.
14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.
16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile.
17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Secondo le intenzioni dell'Onu, attraverso questi obiettivi, l'Agenda dovrebbe portare a sradicare la povertà, a garantire a tutti l'accesso a strutture sanitarie e a un'istruzione di qualità, a raggiungere l'eguaglianza di genere, a preservare gli oceani e le risorse marine e a combattere il cambiamento climatico.

## ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI

Per attuare i suoi compiti l'Onu si avvale di numerose organizzazioni internazionali specializzate in diversi settori.

Tra le più importanti ricordiamo:

- **l'Unesco** (Organizzazione per l'educazione, la scienza e la cultura), istituita nel 1945 e con sede a Parigi, che si occupa di promuovere le attività educative, culturali e scientifiche, considerate non solo diritti fondamentali di ogni essere umano, ma anche fattori che contribuiscono a promuovere la pace e favorire lo sviluppo dei popoli;
- **l'Unicef** (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia), istituita nel 1946 e con sede a New York, che si occupa dei problemi riguardanti l'infanzia e si propone di tutelarla soprattutto in quei Paesi dove la vita dei più piccoli è in continuo pericolo per la fame, le malattie e le guerre; è un organismo che si mantiene grazie alle donazioni di privati, associazioni umanitarie e Stati;
- **l'Oms** (Organizzazione mondiale della sanità), fondata nel 1948 e con sede a Ginevra, che si occupa della difesa del diritto alla salute, promuovendo il rispetto della dignità dei malati e l'accesso alle cure per tutti gli esseri umani. L'Oms è inoltre impegnata a fornire una guida sulle questioni sanitarie globali, a indirizzare la ricerca sanitaria, a stabilire norme e standard e formulare scelte di politica sanitaria basate sui dati scientifici.  
**ESEMPIO** ▶ In occasione della pandemia da Covid-19, l'Oms ha coordinato la gestione delle misure di contenimento del virus;
- le **Ong** (Organizzazioni non governative), libere associazioni, indipendenti dallo Stato, che operano in settori come la difesa dei diritti umani, soprattutto dei bambini (Save the children), il mantenimento della pace nel mondo (Amnesty International) e l'assistenza alle popolazioni colpite da guerre, catastrofi ed epidemie (Medici senza frontiere).

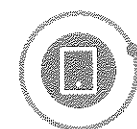


## LA NATO

La Nato (North Atlantic Treaty Organization) è un'organizzazione internazionale fondata dal Trattato del Nord Atlantico, firmato a Washington il 4 Aprile 1949 con l'obiettivo di salvaguardare la sicurezza degli Stati membri e di far fronte a un possibile attacco dell'Unione Sovietica. Nasce con la "guerra fredda", che ha visto la divisione del mondo in due blocchi: da una parte gli Stati Uniti e dall'altra l'Unione sovietica, in competizione su diversi piani: tecnologico, militare, sportivo ed economico.

I primi Stati firmatari furono Stati Uniti, Francia, Regno Unito, Italia, Belgio, Lussemburgo, Islanda, Norvegia, Paesi Bassi, Canada, Danimarca, seguiti da Grecia, Spagna, Turchia, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria. Ma quando la Germania Ovest entrò a farne parte nel 1955, l'Unione Sovietica vide il pericolo di una nuova guerra e così, unitamente agli altri 7 Stati europei a regime comunista, il 14 maggio firmò il **Patto di Varsavia**. Entrarono a farne parte Ungheria, Romania, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Albania e Germania dell'Est. Tale Trattato venne concepito come l'antitesi della Nato. Caposaldo dell'alleanza era il principio di una difesa collettiva. Dal 1980, le difficoltà economiche e finanziarie di tutti i Paesi dell'Europa orientale hanno portato i vari governi a formulare nuovi programmi e quando la Germania dell'Est uscì dall'alleanza riavvicinandosi all'Ovest, anche tutti gli altri Stati post-comunisti alla fine del 1989 manifestarono la volontà di uscire dall'Alleanza. In tale situazione, il 1° luglio del 1991 venne firmato a Praga lo scioglimento ufficiale, anche in seguito alla caduta del Muro di Berlino nel 1989.

La Nato oggi ha perso il suo contenuto difensivo, trasformandosi in una collaborazione militare tra gli Stati membri, secondo le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Le decisioni della Nato esprimono la volontà degli Stati membri, in quanto vengono prese per consenso. L'organo decisionale supremo è il Consiglio atlantico e ha sede a Bruxelles.



Studia la Lezione con la  
**MAPPA APPUNTI**



Guarda la video-lezione e rispondi alle domande

## LEZIONE IN PRATICA

Le armi chimiche sono vietate dalle convenzioni internazionali perché sono potenzialmente letali per le persone e danneggiano in modo permanente anche l'ambiente, rendendolo per molto tempo non adatto alla vita umana. Durante la guerra in Siria, nel 2013, l'Onu inviò sui luoghi del conflitto i propri ispettori, i quali scoprirono che erano stati usati gas velenosi contro la popolazione.

- Quali sono i poteri e gli obiettivi dell'Onu?
- Chi ha il potere di punire le persone che commettono crimini di guerra?

## VERIFICA IMMEDIATA

### LESSICO

#### 1. Inserisco le parole mancanti

1. Obiettivo dell'Onu è mantenere e rafforzare la ..... nel mondo.
2. La Nato privilegia la risoluzione ..... delle controversie.
3. L'agenda 2030 si pone ..... obiettivi per la prosperità del pianeta.
4. La promozione dell'educazione e della cultura è compito dell'.....
5. L'Unicef si occupa dei problemi riguardanti l'.....
6. Spetta all'Oms la difesa del diritto alla .....
7. Le Ong tutelano i .....

### COMPRENDO

#### 2. Indico se le seguenti affermazioni sono vere o false

1. L'Onu è un organismo internazionale che ha potere legislativo sugli Stati aderenti. ☐ V ☐ F
2. L'Onu può impartire solo delle raccomandazioni agli Stati aderenti. ☐ V ☐ F
3. La Nato salvaguarda gli Stati membri solo con la diplomazia. ☐ V ☐ F
4. L'Onu ha come obiettivo anche la repressione dei crimini di guerra. ☐ V ☐ F
5. L'Agenda 2030 sostiene la globalizzazione. ☐ V ☐ F

### ANALIZZO

#### 3. Esegui i corretti collegamenti

1. Tutela dell'infanzia \_\_\_\_\_
  2. Difesa del diritto alla salute \_\_\_\_\_
  3. Mantenimento della pace nel mondo \_\_\_\_\_
  4. Promozione della cultura \_\_\_\_\_
- ☐ a Onu                      ☐ c Unicef  
☐ b Oms                     ☐ d Unesco

Ulteriori esercizi a pagina 202.

